



Procedure selettive interne, per titoli ed esami, per l'attribuzione di N. 36 posti di CATEGORIA D, POSIZIONE ECONOMICA INIZIALE D1, Profilo Professionale FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO, mediante progressione verticale, riservata al personale di ruolo della Giunta Regionale della Campania

Banca dati

N.Quesito	DOMANDA	RISPOSTA_A	RISPOSTA_B	RISPOSTA_C
1	L'accesso agli atti amministrativi, disciplinato dalla L.241/1990, si differenzia dall'accesso civico tra le altre cose quando:	L'interessato abbia un interesse diretto, concreto ed attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento richiesto.	L'interessato abbia sempre un interesse attuale e diretto, anche se in concreto non dimostrato, non avendo alcuna importanza la motivazione della richiesta di accesso.	L'interessato abbia sempre un interesse diretto e concreto, anche se non attuale, atteso che la richiesta può essere formalizzata in ogni momento del procedimento.
2	L'accesso agli atti amministrativi, disciplinato dalla L.241/1990, si differenzia dall'accesso civico tra le altre cose per:	La legittimazione soggettiva, potendo essere richiesto solo dal soggetto interessato.	Le ipotesi di esclusione, che sono definite nel caso di accesso agli atti dalla Commissione competente e nel caso di accesso civico dal Garante della privacy.	La motivazione, non essendo richiesta nelle istanze di accesso agli atti.
3	Il diritto di accesso, regolato dalla L.241/1990, si può esercitare fino a quando la Pubblica Amministrazione:	Ha l'obbligo di detenere i documenti ai quali si richiede di accedere.	Lo definisce nell'ambito del Regolamento adottato nella più ampia autonomia discrezionale.	Ha l'obbligo di detenere i documenti a cui si richiede di accedere e comunque non oltre 7 anni dalla formazione del documento. Art. 22 Legge 241/1990
4	La legge 241/1990, all'atto delle definizioni contenute nella legge, tipizza il concetto di Pubblica amministrazione ovvero:	Tutti i soggetti di diritto pubblico e i soggetti di diritto privato solamente quando svolgano attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o comunitario.	Tutti i soggetti di diritto privato quando svolgano attività improntata al pubblico interesse ed all'interesse privato, purché regolamentato dal diritto nazionale.	Tutti i soggetti internazionali esclusivamente quando svolgano attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale, con esclusione di tutti gli altri soggetti istituzionali.
5	Il diritto di accesso agli atti disciplinato dalla L. 241/90 si esercita su tutti i documenti:	Materialmente esistenti al momento della richiesta e detenuti dalla PA.	Materialmente esistenti al momento della richiesta, purché ne sia dimostrata dal privato l'esistenza, con una istanza motivata.	Esistenti al momento della richiesta anche se detenuti da un privato
6	La L. 241/1990 e il D.P.R. 184/06 prevedono la possibilità che l'accesso possa essere esercitato in tutte le forme, anche:	In via informale, con semplice richiesta di accesso anche verbale.	In via informale, senza indicazione degli estremi del documento oggetto della richiesta o degli elementi che ne consentano l'individuazione.	In via informale, previo assenso del Dirigente competente dell'area.
7	Le richieste di accesso civico disciplinate dal D.Lgs. 33/2013 e quelle regolate dalla L. 241/1990 sono difformi per quanto riguarda tra le altre cose:	L'ufficio a cui indirizzare la richiesta che, nel caso dell'accesso civico regolato dall'art. 5, può essere presentata anche al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, ove l'istanza abbia a oggetto dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi del decreto.	L'ufficio a cui indirizzare la richiesta che, nel caso dell'accesso agli atti ai sensi dell'art. 22 della L.241/90, può essere presentata anche al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, ove l'istanza abbia a oggetto dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi del decreto.	L'ufficio a cui indirizzare la richiesta che, nel caso dell'accesso civico regolato dall'art. 5, può essere presentata anche al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, quando la richiesta riguardi anche i dati ulteriori oggetto di pubblicazione.
8	Qualora il richiedente abbia formulato una istanza di accesso informale agli atti ai sensi della L. 241/1990 e del DPR 184/2006, la Pubblica Amministrazione esamina la richiesta:	Immediatamente e senza alcuna formalità di rito.	Tempestivamente e comunque non oltre 15 giorni dalla richiesta.	Senza alcuna formalità di rito, entro il termine di 30 giorni ovvero il termine maggiore indicato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione.
9	La richiesta di accesso informale non può essere accolta qualora la Pubblica Amministrazione, all'esito della istruttoria:	Accerti l'esistenza di controinteressati.	Attesti la sussistenza di una condizione che legittimi l'accesso civico generalizzato.	Accerti la sussistenza di una ipotesi di incompatibilità tra richiedente e responsabile del procedimento.
10	Il diritto di accesso agli atti secondo la L. 241/1990 si esercita nei modi indicati dalla legge, in particolare:	L'esame dei documenti è gratuito mentre il rilascio di copia presuppone il pagamento dei costi di produzione, diritti di ricerca e visura.	L'esame dei documenti e l'estrazione delle copie è sempre gratuito.	L'esame dei documenti e l'estrazione delle copie è sempre gratuito, salvo il rimborso per i diritti di ricerca, definiti in forma forfetaria nei Regolamenti locali.

N.Quesito	DOMANDA	RISPOSTA_A	RISPOSTA_B	RISPOSTA_C
11	Tutte le controversie in materia di accesso agli atti indicati nella L. 241/1990 sono:	Disciplinate dal codice del processo amministrativo.	Disciplinate esclusivamente dalla L. 241/1990	Disciplinate dalle linee guida Anac.
12	La Commissione nominata per l'accesso agli atti amministrativi, istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, è rinnovata:	Ogni tre anni.	Ogni 5 anni, poiché ha la durata del Governo.	Ogni 2 anni, giusta richiesta del Presidente del Consiglio al Dipartimento della Funzione Pubblica.
13	In materia di accesso agli atti, in caso di diniego espresso o tacito, il cittadino interessato all'accesso può proporre ricorso:	Al TAR.	Al Prefetto.	Solo al Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza.
14	Nell'ambito della disciplina recata nella L. 241/1990, se l'accesso è negato o differito per motivi inerenti ai dati personali che si riferiscono a soggetti terzi, la Commissione provvede, sentito il Garante per la protezione dei dati personali, il quale si pronuncia entro il termine di:	Dieci giorni dalla richiesta.	Venti giorni dalla richiesta.	Trenta giorni dalla richiesta
15	Nell'ambito della disciplina recata nella L. 241/1990, se l'accesso è negato o differito per motivi inerenti ai dati personali che si riferiscono a soggetti terzi, la Commissione provvede, sentito il Garante per la protezione dei dati personali, il quale si pronuncia entro:	Dieci giorni, decorso inutilmente il quale il parere si intende reso.	Quindici giorni, decorso inutilmente il quale il parere si intende respinto.	Quindici giorni, decorso inutilmente il quale il parere si intende come mai pervenuto.
16	Il parere richiesto ai sensi dell'art. 25 della L. 241/1990 dal Garante per la protezione dei dati personali alla Commissione per l'accesso agli atti si intende:	Obbligatorio ma non vincolante.	Obbligatorio e vincolante.	Facoltativo ma vincolante.
17	Il parere richiesto ai sensi dell'art. 25 della L. 241/1990 dal Garante per la protezione dei dati personali alla Commissione per l'accesso agli atti:	Sospende il termine per la pronuncia del Garante sino all'acquisizione del parere e comunque per non oltre 15 giorni.	Sospende il termine per la pronuncia del Garante sino all'acquisizione del parere da parte dell'Anac e comunque per non oltre 30 giorni.	Sospende il termine per la pronuncia del Garante sino all'acquisizione del parere e comunque per non oltre 30 giorni.
18	L'accesso agli atti, di cui alla L. 241/1990 e l'accesso civico semplice e generalizzato, di cui al D.Lgs. 33/2013:	Operano sulla base di norme e presupposti differenti.	Operano sulla base di norme diverse ma le finalità sono le stesse.	Non vi sono differenze tra le forme di accesso a parte le norme intervenute in tempi diversi.
19	Quando la richiesta di accesso è formalizzata da "chiunque" e non è obbligatoria alcuna motivazione, di fronte a quale istituto ci troviamo?	Accesso civico ai sensi del D.Lgs. 33/2013	Accesso documentale ai sensi della L. 241/90	Accesso ispettivo
20	Quando la richiesta di accesso è formalizzata dal titolare di un interesse diretto, concreto ed attuale ed è obbligatoria la motivazione, di fronte a quale istituto ci troviamo?	Accesso documentale ai sensi della L. 241/90	Accesso civico ai sensi del D.Lgs. 33/2013	Accesso ispettivo
21	L'accesso civico di cui all'art. 5 comma 2 è rifiutato tra le altre cose in tutte le ipotesi in cui possa derivare un pregiudizio concreto:	Alla libertà ed alla segretezza della corrispondenza.	Alla libertà dei Dirigenti di poter adottare atti gestionali.	Alla sopravvivenza dell'Anac.

N.Quesito	DOMANDA	RISPOSTA_A	RISPOSTA_B	RISPOSTA_C
22	In base al DPR 184/2006, in materia di contenuto minimo degli atti delle singole Amministrazioni, i provvedimenti generali organizzatori concernono in particolare:	Le modalità di compilazione delle richieste di accesso.	I nominativi dei Dirigenti, che devono essere pubblicati all'interno dell'Amministrazione Trasparente.	I nominativi dei responsabili del procedimento.
23	La disciplina dell'accesso civico prevede diverse forme di eccezioni. In particolare:	Le eccezioni assolute e le eccezioni relative.	Le eccezioni assolute e le eccezioni vincolate.	Le eccezioni relative e le eccezioni vincolate.
24	L'esercizio del diritto di accesso agli atti disciplinato dalla L. 241/1990, a differenza dell'accesso civico regolato dal Dlgs 33/2013 è:	Subordinato, tra l'altro, ai diritti di visura.	Subordinato all'autorizzazione del Prefetto.	Subordinato solamente ai diritti di successione.
25	La disciplina dell'accesso agli atti regolato dalla L. 241/1990 prevede l'esclusione in caso di:	Procedimenti selettivi, nei confronti dei documenti amministrativi contenenti informazioni di carattere psicoattitudinale relativi a i terzi.	Procedimenti di selezione, in tutti i casi.	Procedimenti di selezione, in tutti i casi indicati nel Regolamento di accesso agli atti adottati dall'Ente.
26	Ai documenti che contengono dati sensibili e giudiziari:	Si può accedere nei limiti indicati dal TU sulla privacy, qualora rivelino dati riguardanti lo stato di salute e la vita sessuale.	Non sono accessibili ad eccezione del diretto interessato.	Si può accedere previa autorizzazione del dirigente responsabile
27	Ai sensi della l. 241/90, il diritto di accesso è sempre escluso:	Nei procedimenti tributari, in quanto soggetti ad una specifica disciplina.	Nei procedimenti relativi alla concessione dei benefici.	Nei procedimenti definiti dal Prefetto, nell'ambito del Regolamento adottato dalla Prefettura.
28	Ai sensi della l. 241/90, le istanze di accesso agli atti non possono essere ammesse:	Se preordinate ad un controllo generalizzato dell'operato delle Pubbliche Amministrazioni.	Se deputate alla verifica dei costi della politica.	Se esclusivamente preordinate alla verifica degli atti gestionali.
29	Il diritto di accesso agli atti regolato dalla L. 241/1990 al pari del diritto di accesso agli atti, regolato dal D.Lgs. 33/2013, si informa ai principi:	Di partecipazione, imparzialità e trasparenza.	Della sola partecipazione.	Della sola trasparenza.
30	Le eccezioni all'esercizio del diritto di accesso agli atti di cui alla L. 241/1990 possono essere assolute o relative. Quelle assolute sono:	Tassative.	Derogabili.	Relative.
31	Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza segnala l'inadempimento degli obblighi di pubblicazione all'OIV nelle ipotesi di:	Dati, documenti e informazioni oggetto di pubblicazione obbligatoria.	Dati, documenti ed informazioni oggetto di pubblicazione ulteriore e facoltativa.	Dati, documenti ed informazioni rimesse alla discrezionalità degli Enti.
32	In caso di accoglimento della richiesta di accesso di cui al D.Lgs. 33/2013 cosa può fare il controinteressato?	Può presentare richiesta di riesame ai sensi del comma 7 e presentare ricorso al difensore civico ai sensi del comma 8.	Può solo ricorrere all'RPCT.	Non spetta alcuna tutela essendo l'accesso civico improntato alla più ampia accessibilità, come previsto tra le altre cose dalla Circolare della Funzione Pubblica n. 1/2019.
33	L'accesso agli atti, regolato dalla L. 241/1990, può essere rifiutato o differito?	Sì, nei casi e modi indicati dalla legge.	Non è ammessa alcuna forma di differimento ma solo di rifiuto.	Sì, nei casi e modi indicati dalla Commissione per l'accesso, previo assenso del Prefetto.
34	La richiesta di accesso agli atti che venga accolta dall'Amministrazione Pubblica deve contenere tra le altre cose:	L'ufficio, completo della sede, a cui rivolgersi e l'indicazione di un periodo di tempo, non inferiore a 15 giorni per prendere visione degli atti.	L'ufficio a cui rivolgersi e l'indicazione di un periodo di tempo, non inferiore a 10 giorni per prendere visione degli atti.	L'ufficio, anche senza indicazione della sede, a cui rivolgersi e l'indicazione di un periodo di tempo, non inferiore a 20 giorni per prendere visione degli atti.
35	Fatte salve le eccezioni di legge o di regolamento, l'accoglimento ad una richiesta di accesso comporta anche:	La possibilità di accedere ad altri documenti, richiamati nel documento principale, ed appartenenti allo stesso procedimento.	L'obbligo di accedere ad altri documenti, richiamati nel documento principale, ed appartenenti allo stesso procedimento.	L'obbligo di accedere ad altri documenti anche di altri procedimenti al fine di garantire la più ampia conoscibilità degli atti.

N.Quesito	DOMANDA	RISPOSTA_A	RISPOSTA_B	RISPOSTA_C
36	Ai sensi dell'art. 7 del DPR 184/2006, l'accesso agli atti indicati dalla L. 241/1990 si svolge sempre :	Nelle ore di ufficio.	Con obbligo di comunicazione al Prefetto.	Con obbligo della partecipazione del personale addetto.
37	Ai sensi dell'art. 7 del DPR 184/2006, nell'accesso agli atti è sempre necessaria la presenza del personale addetto?	No, solo laddove sia necessaria.	Si, è sempre necessaria.	E' disciplinata dal Regolamento di contabilità dell'Ente.
38	Per facilitare la visione degli atti gli Enti possono disciplinare le modalità di accesso. Tra queste tuttavia non è ammesso:	L'asporto dal luogo in cui sono posti in visione, né la loro alterazione.	L'effettuazione di copie fotostatiche, salvo l'ipotesi di una somma data a forfait.	La scansione della documentazione e l'invio per pec, purché vengano pagati i costi di riproduzione.
39	Ai sensi dell'art. 7 del DPR 184/2006, l'accesso agli atti può essere effettuato solamente dal richiedente?	No, è ammesso anche da persona incaricata.	No, può essere effettuato solamente dalla persona interessata.	Non sono ammesse deroghe , salvo che il Regolamento locale consenta una differente disciplina.
40	Come sono disciplinati i casi di esclusione dell'accesso agli atti?	Sono stabiliti con il regolamento di governo e con gli atti adottati dalle singole amministrazioni ai sensi dell'art. 24 della L. 241/1990.	Sono stabiliti con il disciplinare e con le linee guida dell'ANAC ai sensi dell'art. 12 della L. 241/1990.	Sono stabiliti esclusivamente con legge statale.
41	Quale normativa si applica all'accesso agli atti di gara?	Salvo quanto espressamente previsto nel codice dei contratti, il diritto di accesso agli atti delle procedure di affidamento e di esecuzione dei contratti pubblici, ivi comprese le candidature e le offerte, è disciplinato dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241.	Si applicano solo gli articoli 81 e seguenti del Codice degli appalti.	Si applica la normativa prevista dalla L. 190/2012.
42	Secondo il codice dei contratti, nell'ambito delle procedure di gara il diritto di accesso è differito tra le altre ipotesi:	In relazione al procedimento di verifica della anomalia dell'offerta, fino all'aggiudicazione.	Nelle ipotesi definite dal Responsabile Unico del Procedimento.	Nelle ipotesi indicate dal Regolamento contabile adottato dall'Ente, in materia di accesso agli atti.
43	Secondo il codice dei contratti, nell'ambito delle procedure di gara il diritto di accesso è differito tra le altre ipotesi:	In relazione alle offerte, fino all'aggiudicazione.	Nelle ipotesi definite dal Responsabile Unico del Procedimento.	Nelle ipotesi indicate dal Regolamento contabile adottato dall'Ente, in materia di accesso agli atti.
44	Secondo il codice dei contratti,nell'ambito delle procedure di gara il diritto di accesso è differito tra le altre ipotesi:	Nelle procedure aperte, in relazione all'elenco dei soggetti che hanno presentato offerte, fino alla scadenza del termine per la presentazione delle medesime.	Nelle ipotesi definite dal Responsabile Unico del Procedimento.	Nelle ipotesi indicate dal Regolamento contabile adottato dall'Ente, in materia di accesso agli atti.
45	Il Codice dei contratti pubblici prevede che sono esclusi il diritto di accesso e ogni forma di divulgazione in relazione, tra le altre ipotesi:	Ai pareri legali acquisiti dai soggetti tenuti all'applicazione del Codice stesso, per la soluzione di liti, potenziali o in atto, relative ai contratti pubblici.	Ai verbali di gara.	Alle determinazioni a contrarre.
46	Il codice dei contratti pubblici prevede che sono esclusi il diritto di accesso e ogni forma di divulgazione in relazione, tra le altre ipotesi:	Alle informazioni fornite nell'ambito dell'offerta o a giustificazione della medesima che costituiscano, secondo motivata e comprovata dichiarazione dell'offerente, segreti tecnici o commerciali.	Ai verbali di gara.	Alle determinazioni a contrarre.

N.Quesito	DOMANDA	RISPOSTA_A	RISPOSTA_B	RISPOSTA_C
47	Il codice dei contratti pubblici prevede che sono esclusi il diritto di accesso e ogni forma di divulgazione in relazione, tra le altre ipotesi:	Alle relazioni riservate del direttore dei lavori, del direttore dell'esecuzione e dell'organo di collaudo sulle domande e sulle riserve del soggetto esecutore del contratto.	Ai verbali di gara.	Alle determinazioni a contrarre.
48	Nell'ambito della disciplina dell'art. 55 bis del D.Lgs. 165/2001, il dipendente soggetto ad azione disciplinare ha diritto:	Di accedere agli atti istruttori del procedimento.	Di accedere a tutti gli atti istruttori dell'Ente, previa autorizzazione del Responsabile del trattamento dei dati sentito il Responsabile anticorruzione dell'Ente.	Di accedere a tutti gli atti indicati nell'ambito del Regolamento di disciplina dell'accesso agli atti e di disciplina dei procedimenti disciplinari.
49	Le istanze di accesso agli atti sono impugnabili secondo la disciplina del Codice del processo amministrativo:	Entro trenta giorni dalla conoscenza della determinazione impugnata o dalla formazione del silenzio, mediante notificazione all'amministrazione e ad almeno un controinteressato.	Entro sessanta giorni dalla conoscenza della determinazione impugnata o dalla formazione del silenzio, mediante notificazione all'amministrazione e ad almeno un controinteressato.	Entro il termine fissato nei Regolamenti sull'accesso agli atti.
50	La proposizione di ricorsi incidentali sulle istanze di accesso agli atti è ammessa nel termine di :	30 giorni.	60 giorni.	15 giorni.
51	In materia di ricorsi al TAR relativi alle istanze di accesso agli atti, l'Amministrazione compare in giudizio ed è difesa e rappresentata:	Anche da un proprio dipendente a ciò autorizzato.	Da un legale iscritto all'Albo degli avvocati del libero foro, in via esclusiva.	Da un legale iscritto all'Albo degli avvocati della provincia di riferimento dell'Ente.
52	Nella ipotesi in cui il Giudice, con sentenza in forma semplificata, ordina la esibizione dei documenti pubblicati, questa deve avvenire entro e non oltre?	30 giorni, definendo all'uopo le modalità di esibizione.	60 giorni e le modalità di esibizione sono sempre stabilite dalla PA di riferimento.	30 giorni e le modalità di esibizione sono sempre stabilite dall'ANAC.
53	La richiesta di accesso agli atti può anche essere rigettata previa motivazione da parte del Responsabile del procedimento, il quale:	Specifica la normativa di riferimento, le categorie e le circostanze di fatto per cui la richiesta non può essere accolta così come proposta.	Specifica solo la normativa di riferimento	Specifica i contenuti della risposta indicando i dati che ritiene più opportuni.
54	Nella ipotesi di differimento di accesso agli atti è indicata:	Sempre la durata.	Mai la durata	Mai la motivazione
55	Contro il diniego espresso o tacito dell'accesso agli atti ovvero avverso il provvedimento di differimento dell'accesso è ammesso il ricorso alla Commissione per l'accesso agli atti da parte dell'interessato. Questo va presentato:	Con raccomandata ed avviso di ricevimento, oppure anche a mezzo fax o per via telematica, nel rispetto della normativa, anche regolamentare, vigente.	Con raccomandata anche senza avviso di ricevimento, oppure anche a mezzo fax o per via telematica, nel rispetto esclusivo della normativa vigente.	Esclusivamente a mezzo pec, nel rispetto della disciplina vigente del CAD.
56	Il ricorso presentato dinanzi alla Commissione per l'accesso agli atti deve contenere, tra le altre cose, il seguente elemento:	Le generalità del ricorrente.	L'indicazione di tutti i Responsabili dei procedimenti dell'Ente.	L'indicazione del legale rappresentante dell'Ente cui notificare il ricorso.
57	Il ricorso presentato dinanzi alla Commissione per l'accesso agli atti deve contenere, tra le altre cose, il seguente elemento:	La sommaria esposizione dell'interesse a proporre ricorso.	L'indicazione di tutti i Responsabili dei procedimenti dell'Ente.	L'indicazione del legale rappresentante dell'Ente cui notificare il ricorso.
58	Il ricorso presentato dinanzi alla Commissione per l'accesso agli atti deve contenere, tra le altre cose, il seguente elemento:	La sommaria esposizione dei fatti	L'indicazione di tutti i Responsabili dei procedimenti dell'Ente.	L'indicazione del legale rappresentante dell'Ente cui notificare il ricorso.

N.Quesito	DOMANDA	RISPOSTA_A	RISPOSTA_B	RISPOSTA_C
59	La disciplina del silenzio assenso previsto nell'alveo dell'art. 20 della L. 241/1990 non si applica tra le altre cose:	Agli atti e procedimenti individuati con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro per la funzione pubblica, di concerto con i Ministri competenti.	A tutti i procedimenti di accesso civico.	A tutti i procedimenti di accesso civico generalizzato.
60	Gli organi consultivi delle Pubbliche Amministrazioni sono tenuti a rendere i pareri richiesti dagli Enti in via obbligatoria. Questi, in ragione della richiesta, sono chiamati infatti a:	Predisporre procedure di particolare urgenza per l'adozione dei pareri loro richiesti.	Rispettare i parametri definiti dal legislatore, con obbligo di comunicazione del parere entro e non oltre trenta giorni dalla richiesta.	Rispettare i parametri definiti dal legislatore, con obbligo di comunicazione del parere entro e non oltre quindici giorni dalla richiesta.
61	Nell'ambito della disciplina sulla conferenza dei servizi sono definiti i rimedi attribuiti alle Pubbliche Amministrazioni di impugnazione delle determinazioni motivate di conclusione della conferenza. Entro quanti giorni le Amministrazioni preposte alla tutela ambientale, paesaggistico-territoriale, dei beni culturali o alla tutela della salute e della pubblica incolumità dei cittadini possono proporre opposizione al Presidente del Consiglio dei Ministri?	Entro dieci giorni dalla sua comunicazione.	Entro e non oltre trenta giorni dalla sua comunicazione.	Entro e non oltre trenta giorni dalla sua definizione.
62	La L. 241/1990, al fine di garantire la certezza dei tempi nella conclusione del procedimento, stabilisce che la Pubblica Amministrazione deve concludere il procedimento amministrativo con un provvedimento espresso:	Entro 30 giorni, salvo i casi in cui disposizioni di legge ovvero i provvedimenti di cui all'art. 2 commi 3, 4 e 5 della L. 241/90 non prevedono un termine diverso.	Entro 30 giorni, senza deroghe ed eccezioni alcune.	Entro 60 giorni, senza deroghe ed eccezioni alcune.
63	Ai sensi dell'art. 1 della L. 241/90, l'attività amministrativa persegue i fini determinati dalla legge ed è retta da criteri di:	Economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità e trasparenza, secondo le modalità previste dalla presente legge e dalle altre disposizioni che disciplinano singoli procedimenti, nonché dai principi dell'ordinamento comunitario.	Economicità, efficacia, efficienza, imparzialità, pubblicità e trasparenza, secondo le modalità previste dall'ordinamento e dalle altre disposizioni che disciplinano singoli procedimenti, nonché dai principi dell'ordinamento comunitario.	Economicità, equità, pubblicità e trasparenza, secondo le modalità previste dalla legge medesima e dalle altre disposizioni che disciplinano singoli procedimenti, nonché dai principi dell'ordinamento comunitario.
64	I procedimenti amministrativi regolati dalla L. 241/9190 possono essere di due tipi:	Ad istanza di parte e d'ufficio.	Ad istanza di parte e del controinteressato.	D'ufficio ed ad istanza del controinteressato.
65	I termini del procedimento amministrativo, in genere, possono essere sospesi?	Sì, per una volta e per un periodo non superiore a trenta giorni, per l'acquisizione di informazioni o di certificazioni relative a fatti, stati o qualità non attestati in documenti già in possesso dell'Amministrazione stessa o non direttamente acquisibili presso altre Pubbliche Amministrazioni.	Sì, per una volta e per un periodo non superiore a sessanta giorni, per l'acquisizione di informazioni o di certificazioni relative a fatti, stati o qualità non attestati in documenti già in possesso dell'Amministrazione stessa o non direttamente acquisibili presso altre Pubbliche Amministrazioni.	Sì, per tutto il tempo necessario ma non superiore a quello fissato per la conclusione del procedimento.

N.Quesito	DOMANDA	RISPOSTA_A	RISPOSTA_B	RISPOSTA_C
66	Ai sensi dell'art. 2 comma 9 della L. 241/1990, la mancata o tardiva emanazione del provvedimento nei termini costituisce:	Elemento di valutazione della performance individuale, nonché di responsabilità disciplinare e amministrativo-contabile del dirigente e del funzionario inadempiente.	Elemento di valutazione della performance individuale e di responsabilità disciplinare e amministrativo-contabile del solo dirigente inadempiente della competente struttura di amministrazione attiva.	Elemento di valutazione della performance individuale e di responsabilità disciplinare e amministrativo-contabile del Direttore Generale inadempiente.
67	La mancata adozione del provvedimento amministrativo nei termini assegnati costituisce, tra le altre cose:	Oggetto di responsabilità disciplinare.	Oggetto di segnalazione all'ANAC.	Oggetto di segnalazione alla Prefettura ed alla Corte dei Conti.
68	La disciplina del silenzio assenso previsto dall'art. 20 della L. 241/1990 non si applica tra le altre cose:	Agli atti e procedimenti riguardanti il patrimonio culturale e paesaggistico.	A tutti i procedimenti di accesso civico.	A tutti i procedimenti di accesso civico generalizzato.
69	La mancata adozione del provvedimento amministrativo nei termini assegnati costituisce, tra le altre cose:	Oggetto di responsabilità amministrativo-contabile del dirigente e del funzionario inadempiente.	Oggetto di segnalazione all'ANAC.	Oggetto di segnalazione alla Prefettura ed alla Corte dei Conti.
70	La motivazione del provvedimento costituisce elemento obbligatorio di ogni atto ai sensi dell'art. 3 della L. 241/1990. La legge, tuttavia, stabilisce i casi in cui la motivazione non è obbligatoria. Tra questi sono previsti:	Gli atti normativi.	I provvedimenti attinenti lo svolgimento dei concorsi pubblici.	I provvedimenti relativi al personale.
71	La L. 241/1990 disciplina tra le altre cose gli atti di notorietà stabilendo che è fatto divieto alle Pubbliche Amministrazioni di esigere atti di notorietà in luogo della dichiarazione sostitutiva prevista dall'art. 4 della L. 15/1968, quando si tratti di provare, tra le altre cose:	Fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato.	Documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria all'albo pretorio.	Documenti oggetto di pubblicazione facoltativa in Amministrazione Trasparente.
72	La disciplina del silenzio assenso previsto nell'alveo dell'art. 20 della L. 241/1990 non si applica, tra le altre cose:	Agli atti e procedimenti riguardanti la tutela dal rischio idrogeologico.	A tutti i procedimenti di accesso civico.	A tutti i procedimenti di accesso civico generalizzato
73	L'ambito di applicazione della L. 241/1990 costituisce livello essenziale delle prestazioni nel rispetto dell'art. 117 della Costituzione per quanto attiene, tra le altre cose:	Gli obblighi per la Pubblica Amministrazione di garantire la partecipazione dell'interessato al procedimento.	Gli obblighi di garantire l'assenza di oneri per il cittadino nella ipotesi di atti della Pubblica Amministrazione.	Gli obblighi tipizzati nel Regolamento adottato dall'Ente che devono essere in linea con la legge.
74	La mancata adozione del provvedimento amministrativo nei termini assegnati costituisce, tra le altre cose:	Oggetto di valutazione della performance individuale.	Oggetto di valutazione della performance organizzativa e individuale.	Oggetto di segnalazione alla Procura della Repubblica
75	La disciplina del silenzio assenso previsto nell'alveo dell'art. 20 della L. 241/1990 non si applica, tra le altre cose:	Agli atti e procedimenti riguardanti l'immigrazione.	A tutti i procedimenti di accesso civico.	A tutti i procedimenti definiti a vario titolo dalle Linee Guida ANAC – Garante privacy.
76	In materia di efficacia ed invalidità del provvedimento amministrativo, la L. 15/2005 ha previsto, tra gli altri istituti, quello:	Dell'annullabilità.	Della sanatoria.	Della convalida.
77	La disciplina del silenzio assenso previsto nell'alveo dell'art. 20 della L. 241/1990 non si applica tra le altre cose:	Agli atti e procedimenti riguardanti la salute, l'asilo e l'immigrazione.	A tutti i procedimenti di accesso civico.	A tutti i procedimenti di accesso civico generalizzato.

N.Quesito	DOMANDA	RISPOSTA_A	RISPOSTA_B	RISPOSTA_C
78	In materia di annullamento di ufficio dell'atto è stabilito che il provvedimento illegittimo può essere annullato d'ufficio entro un termine ragionevole. Che durata ha il termine ragionevole?	Entro 18 mesi.	E' rimesso alla discrezionalità dell'Ente ed indicato nel provvedimento.	Entro 24 mesi.
79	La disciplina del silenzio assenso prevista dall'art. 20 della L. 241/1990 non si applica, tra le altre cose:	Ai casi in cui la normativa comunitaria impone l'adozione di provvedimenti amministrativi formali.	A tutti i procedimenti di accesso civico.	A tutti i procedimenti di accesso civico generalizzato.
80	Il termine ragionevole sancito dalla L. 241/1990 per l'annullamento d'ufficio dei provvedimenti amministrativi può essere derogato in qualche circostanza?	Sì, può essere derogato nell'ipotesi in cui si tratti di provvedimenti annullati dall'Amministrazione conseguiti, tra l'altro, sulla base di false dichiarazioni sostitutive di certificazione, accertate con sentenza passata in giudicato.	No, il termine ragionevole è definito dalla legge e non può essere derogato.	Sì, può essere derogato quando sussistono evidenti ragioni di convenienza per la Pubblica Amministrazione.
81	Nell'ambito della disciplina sulla conferenza dei servizi, gli effetti sono differenti a seconda della votazione. Infatti, se la votazione è unanime:	La determinazione motivata di conclusione della conferenza è immediatamente efficace.	La determinazione motivata di conclusione della conferenza è efficace a decorrere dalla pubblicazione all'albo pretorio dell'Ente.	La determinazione motivata di conclusione della conferenza è efficace a decorrere dalla notifica a tutte le Pubbliche Amministrazioni partecipanti.
82	La legge 241/1990 disciplina tra le altre cose gli atti di notorietà, stabilendo che in tutti i casi in cui le leggi e i regolamenti prevedono atti di notorietà o attestazioni asseverate da testimoni altrimenti denominate, il numero dei testimoni è:	Ridotto a due.	Ridotto a tre.	Almeno di tre persone.
83	Ai sensi della legge 241/1990 è fatto divieto alle Pubbliche Amministrazioni di esigere atti di notorietà in luogo della dichiarazione sostitutiva prevista dall'art. 4 della L. 15/1968, quando si tratti di provare, tra le altre cose:	Qualità personali	Documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria all'Albo pretorio.	Documenti oggetto di pubblicazione facoltativa in Amministrazione Trasparente.
84	In materia di efficacia ed invalidità del provvedimento amministrativo, la L. 15/2005 ha previsto, tra gli altri istituti, quello della:	Nullità.	Conferma.	Sanatoria.
85	La disciplina del silenzio assenso prevista dall'art. 20 della L. 241/1990 non si applica, tra le altre cose:	Agli atti e procedimenti riguardanti l'ambiente.	A tutti i procedimenti di accesso civico.	A tutti i procedimenti di accesso civico generalizzato.
86	La L. 241/1990 si applica in maniera assoluta nel territorio dello stato italiano. Sono ammesse deroghe a questo principio?	Non sono ammesse deroghe a questo principio, anche per le Regioni a statuto speciale e le Province autonome di Trento e di Bolzano che adeguano i propri statuti e le relative norme di attuazione alle disposizioni di legge.	Non sono ammesse deroghe a questo principio, ad eccezione delle Province autonome di Trento e Bolzano.	Non sono ammesse deroghe a questo principio, ad eccezione delle Regioni a statuto speciale.
87	Quando si parla, tra le altre cose, di annullabilità del provvedimento all'interno della L.241/90?	Nell'ipotesi in cui il provvedimento è viziato da incompetenza.	Nell'ipotesi in cui il provvedimento sia stato adottato in totale elusione del giudicato.	Nell'ipotesi in cui vi sia difetto assoluto di attribuzione.

N.Quesito	DOMANDA	RISPOSTA_A	RISPOSTA_B	RISPOSTA_C
88	L'ambito di applicazione della L. 241/1990 costituisce livello essenziale delle prestazioni nel rispetto dell'art. 117 della Costituzione per quanto attiene tra le altre cose:	L'individuazione del responsabile.	Gli obblighi di garantire l'assenza di oneri per il cittadino nella ipotesi di atti della Pubblica Amministrazione.	Gli obblighi tipizzati nel Regolamento adottato dall'Ente che devono essere in linea con la legge.
89	Quando si parla, tra le altre cose, di nullità del provvedimento all'interno della L. 241/1990?	Quando il provvedimento è stato adottato in elusione del giudicato, nonché negli altri casi espressamente previsti dalla legge.	Quando il provvedimento è affetto da incompetenza.	Quando il provvedimento è viziato da eccesso di potere.
90	L'ambito di applicazione della L. 241/1990 costituisce livello essenziale delle prestazioni nel rispetto dell'art. 117 della Costituzione per quanto attiene tra le altre cose:	L'obbligo di assicurare l'accesso alla documentazione amministrativa.	Gli obblighi di garantire l'assenza di oneri per il cittadino nella ipotesi di atti della Pubblica Amministrazione.	Gli obblighi tipizzati nel Regolamento adottato dall'Ente che devono essere in linea con la legge.
91	Tra i provvedimenti amministrativi si annoverano, tra gli altri, le autorizzazioni e le concessioni. Nella fattispecie, le autorizzazioni sono quei provvedimenti con i quali:	La Pubblica Amministrazione provvede alla rimozione di un limite legale posto all'esercizio di un'attività inerente ad un diritto soggettivo o ad una potestà pubblica che devono necessariamente preesistere in capo al destinatario.	La Pubblica Amministrazione procede al riconoscimento di un diritto edificatorio, richiesto al Comune, con il quale l'Ente controlla la rispondenza della costruzione a quanto previsto e disciplinato dal piano regolatore generale, rimuovendo i limiti imposti.	La Pubblica Amministrazione conferisce ad un soggetto un particolare status giuridico fonte di un complesso di posizioni giuridiche favorevoli o sfavorevoli, come ad esempio il conferimento della cittadinanza.
92	Nell'ambito della disciplina sull'accesso indicata nella L. 241/1990 è riconosciuto che la Commissione per l'accesso agli atti, istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, decida:	A maggioranza dei presenti.	A maggioranza relativa dei presenti, unitamente al voto del Presidente.	A maggioranza qualificata dei presenti unitamente al voto del Presidente.
93	Nella comunicazione di avvio del procedimento amministrativo devono essere indicati a pena di nullità:	L'ufficio e la persona responsabile del procedimento.	L'ufficio in cui prendere visione degli atti, l'amministrazione competente, l'autorità amministrativa e giudiziaria a cui poter ricorrere, la data di presentazione della istanza.	L'amministrazione competente, l'autorità amministrativa e giudiziaria a cui poter ricorrere, l'oggetto del procedimento promosso, la data di presentazione della istanza nei procedimenti avviati d'ufficio.
94	In materia di efficacia ed invalidità del provvedimento amministrativo, la L. 15/2005 ha previsto, tra gli altri istituti, quello:	Del recesso.	Della conferma.	Della convalida.
95	Il provvedimento amministrativo consta di una serie di elementi tra i quali si annovera:	Il preambolo, in cui sono indicate le norme di legge o i regolamenti in base ai quali l'atto è stato adottato.	L'oggetto, ovvero il contenuto essenziale del provvedimento, che deve essere indeterminabile, la cui assenza determina l'annullabilità dell'atto.	L'accordo delle parti privata e pubblica, all'esito della partecipazione del cittadino al procedimento.
96	La L. 241/1990 disciplina anche gli atti di notorietà stabilendo che è fatto divieto alle Pubbliche Amministrazioni di esigere atti di notorietà in luogo della dichiarazione sostitutiva prevista dall'art. 4 della L. 15/1968, quando si tratti di provare, tra le altre cose:	Stati che siano a diretta conoscenza dell'interessato.	Documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria all'Albo pretorio.	Documenti oggetto di pubblicazione facoltativa in Amministrazione Trasparente.
97	In materia di efficacia ed invalidità del provvedimento amministrativo, la L. 15/2005 ha previsto, tra gli altri istituti, quello:	Dell'annullamento di ufficio.	Della sanatoria.	Della convalida.

N.Quesito	DOMANDA	RISPOSTA_A	RISPOSTA_B	RISPOSTA_C
98	I provvedimenti amministrativi viziati possono essere sanati. Tra le forme di salvezza del provvedimento ve ne è una che non presuppone l'esistenza di vizi di legge. Quale è?	La conferma.	La convalida.	La sanatoria.
99	In materia di annullamento di ufficio dell'atto è stabilito che il provvedimento illegittimo può essere annullato di ufficio?	Sì, qualora vi sono ragioni di interesse pubblico.	Non sono ammesse forme di sanatoria del provvedimento.	Sì ed è rimesso alla discrezionalità dell'Ente ed indicato nel provvedimento.
100	La disciplina del silenzio assenso prevista dell'art. 20 della L. 241/1990 non si applica, tra le altre cose:	Ai casi in cui la legge qualifica il silenzio dell'Amministrazione come rigetto dell'istanza.	A tutti i procedimenti di accesso civico.	A tutti i procedimenti di accesso civico generalizzato.
101	Quando si parla, tra le altre cose, di annullabilità del provvedimento all'interno della L. 241/1990?	Nell'ipotesi di violazione di legge.	Nell'ipotesi in cui manchino gli elementi essenziali dell'atto.	Nell'ipotesi in cui vi sia difetto assoluto di attribuzione.
102	Quando si parla, tra le altre cose, di nullità del provvedimento all'interno della L. 241/1990?	Quando il provvedimento manca degli elementi essenziali.	Quando il provvedimento è affetto da incompetenza.	Quando il provvedimento è viziato da eccesso di potere.
103	Quando si parla, tra le altre cose, di nullità del provvedimento all'interno della L. 241/90?	Quando il provvedimento è stato adottato in violazione del giudicato.	Quando il provvedimento è stato adottato in violazione di legge.	Quando il provvedimento è affetto da incompetenza.
104	L'ambito di applicazione della L. 241/1990 costituisce livello essenziale delle prestazioni nel rispetto dell'art. 117 della Costituzione per quanto attiene tra le altre cose:	L'obbligo della conclusione in un termine prefissato.	Gli obblighi di garantire l'assenza di oneri per il cittadino nella ipotesi di atti della Pubblica Amministrazione.	Gli obblighi tipizzati nel Regolamento adottato dall'Ente che devono essere in linea con la legge.
105	Il procedimento amministrativo è ripartito in quattro fasi, ovvero della iniziativa, integrativa dell'efficacia, istruttoria e costitutiva. Quella integrativa della efficacia è la fase:	Finale, che si realizza al momento della comunicazione all'interessato.	Nella quale il primo atto adottato dall'Amministrazione è quello che dà inizio al procedimento.	Processuale, quella durante la quale la Pubblica Amministrazione competente alla sua emanazione deve acquisire ed elaborare i dati necessari quali, ad esempio, le condizioni di ammissibilità e i requisiti di legittimazione.
106	Il procedimento amministrativo è ripartito in quattro fasi, ovvero dell'iniziativa, integrativa dell'efficacia, istruttoria e costitutiva. Quella costitutiva è la fase:	Mediana, quella durante la quale si decide il contenuto dell'atto e si provvede alla sua formazione ed emanazione.	Finale, nella quale la Pubblica Amministrazione istruisce il primo atto ai fini della successiva adozione ed è quello che dà inizio al procedimento.	Procedimentale, quella durante la quale la Pubblica Amministrazione competente alla sua emanazione deve acquisire ed elaborare i dati necessari quali, ad esempio, le condizioni di ammissibilità e i requisiti di legittimazione.
107	Tra i provvedimenti amministrativi si annoverano, tra gli altri, le autorizzazioni e le concessioni. Nella fattispecie, le concessioni sono quei provvedimenti con i quali:	La Pubblica Amministrazione conferisce, attribuisce o trasferisce ex novo posizioni giuridiche attive al destinatario, ampliandone la sfera giuridica.	La Pubblica Amministrazione provvede alla rimozione di un limite legale posto all'esercizio di un'attività inerente ad un diritto soggettivo o ad una potestà pubblica che devono necessariamente preesistere in capo al destinatario.	La Pubblica Amministrazione consente ad un soggetto di esercitare una data attività o compiere un determinato atto in deroga ad un divieto di legge.
108	L'ambito di applicazione della L. 241/1990 costituisce livello essenziale delle prestazioni nel rispetto dell'art. 117 della Costituzione per quanto attiene tra le altre cose:	L'obbligo di garantire la durata massima dei procedimenti.	Gli obblighi di garantire l'assenza di oneri per il cittadino nella ipotesi di atti della Pubblica Amministrazione.	Gli obblighi tipizzati nel Regolamento adottato dall'Ente che devono essere in linea con la legge.
109	Il provvedimento amministrativo consta di una serie di elementi tra i quali si annovera:	L'instestazione, intesa come l'organo dal quale promana il provvedimento.	L'oggetto, ovvero il contenuto essenziale del provvedimento, che deve essere indeterminabile, la cui assenza determina l'annullabilità dell'atto.	L'accordo delle parti privata e pubblica, all'esito della partecipazione del cittadino al procedimento.

N.Quesito	DOMANDA	RISPOSTA_A	RISPOSTA_B	RISPOSTA_C
110	In materia di efficacia ed invalidità del provvedimento amministrativo, la L. 15/2005 ha previsto, tra gli altri istituti, quello:	Della nullità.	Della sanatoria.	Della convalida.
111	Il provvedimento amministrativo consta di una serie di elementi tra i quali si annovera:	La motivazione, la quale descrive gli interessi coinvolti e le ragioni che hanno portato alla adozione dell'atto.	L'oggetto, ovvero il contenuto essenziale del provvedimento, che deve essere indeterminabile, la cui assenza determina l'annullabilità dell'atto.	L'accordo delle parti privata e pubblica, all'esito della partecipazione del cittadino al procedimento.
112	Il provvedimento amministrativo consta di una serie di elementi tra i quali si annovera:	Il luogo, ovvero il posto in cui è stato emanato l'atto.	Il modo, elemento proprio degli atti autoritativi, volto a definire i motivi per i quali è stato adottato l'atto.	Il luogo, ovvero il posto di residenza del beneficiario del provvedimento.
113	Il provvedimento amministrativo consta di una serie di elementi tra i quali si annovera:	La firma dell'Autorità che ha emanato l'atto.	La firma del controinteressato che ha ricevuto per raccomandata a.r. il provvedimento.	La firma dalla quale si evince l'accordo delle parti privata e pubblica, all'esito della partecipazione del cittadino al procedimento.
114	Quando si parla, tra le altre cose, di nullità del provvedimento all'interno della L. 241/1990?	Quando il provvedimento è viziato da difetto assoluto di attribuzione.	Quando il provvedimento è stato adottato in violazione di legge.	Quando il provvedimento è viziato da eccesso di potere.
115	Quando si parla, tra le altre cose, di annullabilità del provvedimento all'interno della L. 241/1990?	Nell'ipotesi in cui il provvedimento è viziato da eccesso di potere.	Nell'ipotesi in cui manchino gli elementi essenziali dell'atto.	Nell'ipotesi in cui sia adottato in totale elusione del giudicato.
116	Il procedimento amministrativo è ripartito in quattro fasi, ovvero dell'iniziativa, integrativa dell'efficacia, istruttoria e costitutiva. Quella istruttoria è una fase:	Procedimentale, durante la quale la Pubblica Amministrazione competente deve acquisire ed elaborare i dati necessari quali, ad esempio, le condizioni di ammissibilità e i requisiti di legittimazione. In questa fase può richiedere pareri ad altri organi, godendo della più ampia libertà per il compimento degli atti necessari e vige il principio della libera valutazione delle prove.	Finale, che si realizza al momento della comunicazione all'interessato.	Mediana, durante la quale si decide il contenuto dell'atto e si provvede alla sua formazione ed emanazione.
117	Il provvedimento amministrativo consta di una serie di elementi tra i quali si annovera:	Il dispositivo, nel quale la Pubblica Amministrazione esprime la propria dichiarazione di volontà vera e propria.	L'oggetto, ovvero il contenuto essenziale del provvedimento, che deve essere indeterminabile, la cui assenza determina l'annullabilità dell'atto.	Il modo, elemento proprio degli atti autoritativi, volto a definire i motivi per i quali è stato adottato l'atto.
118	In cosa consiste la revoca del provvedimento amministrativo?	E' un provvedimento di secondo grado ad esito eliminatorio.	E' un provvedimento finalizzato alla rimozione di un vizio dell'atto originario, come la conferma e l'atto confermativo.	E' un provvedimento di secondo grado ad esito conservativo.
119	Nei provvedimenti conservativi adottati dalla Pubblica Amministrazione, la funzione di secondo grado è sempre finalizzata alla rimozione di un vizio dell'atto originario. Con una sola eccezione, quale?	Con la conferma, atto tramite il quale l'Amministrazione, dopo aver riesaminato il provvedimento, esclude che sia illegittimo ribadendo la propria correttezza.	Con la convalida, atto tramite il quale l'Amministrazione, dopo aver riesaminato il provvedimento, esclude che sia illegittimo ribadendo la propria correttezza.	Con la sanatoria, atto tramite il quale l'Amministrazione, dopo aver riesaminato il provvedimento, esclude che sia illegittimo ribadendo la propria correttezza.
120	La Pubblica Amministrazione, anche nelle ipotesi in cui sia stato dato inizio alle attività di cui all'art. 19 e 20 della L. 241/1990, può esercitare il potere di controllo e vigilanza?	Sì, le attribuzioni di vigilanza, prevenzione e controllo su attività soggette ad atti di assenso è sempre ammessa dalla legge.	No, poiché con l'avvio delle attività la Pubblica Amministrazione perde il proprio potere discrezionale ed autoritativo.	No, perché con l'avvio delle attività la Pubblica Amministrazione dispone solo di poteri vincolati tra i quali non rientrano le attività di vigilanza.

N.Quesito	DOMANDA	RISPOSTA_A	RISPOSTA_B	RISPOSTA_C
121	In riferimento al ritardo dell'amministrazione nella conclusione del procedimento, gli Enti sono tenuti al risarcimento del danno ingiusto cagionato:	In conseguenza dell'inosservanza dolosa o colposa del termine di conclusione del procedimento.	In conseguenza dell'inosservanza accidentale del termine di conclusione del procedimento.	In conseguenza dell'inosservanza accidentale, dolosa o colposa del termine di conclusione del procedimento.
122	L'annullamento di ufficio presuppone un vizio originario dell'atto da rimuovere. Tra gli istituti affini all'annullamento si annoverano:	l'abrogazione, il ritiro e la sospensione.	l'abrogazione, la rettifica e la ratifica.	Il ritiro, ad eccezione degli atti normativi, l'abrogazione, la ratifica.
123	La legge sul procedimento amministrativo ha introdotto, rispetto al passato, la possibilità di partecipazione a tutte le fasi del procedimento. La disciplina non si applica, tuttavia, ai casi relativi ad:	Atti di programmazione.	Atti della Pubblica Amministrazione discrezionali.	Atti della pubblicazione relativi all'accesso agli atti
124	La motivazione del provvedimento costituisce elemento obbligatorio di ogni atto in ossequio all'art. 3 della L. 241/1990. La legge tuttavia stabilisce i casi in cui la motivazione non è obbligatoria; tra i quali sono citati:	Gli atti amministrativi generali.	I provvedimenti relativi al personale.	I provvedimenti attinenti lo svolgimento dei concorsi pubblici.
125	La disciplina del silenzio assenso prevista dall'art. 20 della L. 241/1990 non si applica, tra le altre cose:	Alla pubblica sicurezza.	A tutti i procedimenti di accesso civico.	A tutti i procedimenti di accesso civico generalizzato.
126	La motivazione del provvedimento costituisce elemento obbligatorio di ogni atto in ossequio all'art. 3 della L. 241/1990. La legge tuttavia stabilisce i casi in cui la motivazione non è obbligatoria; tra i quali sono citati:	Gli atti politici, gli atti privatistici e più in generale tutti gli atti privi di uno qualsiasi dei requisiti qualificanti il provvedimento.	I provvedimenti relativi al personale.	I provvedimenti attinenti lo svolgimento dei concorsi pubblici.
127	L'art. 21 nonies della L. 241/1990 disciplina l'istituto dell'annullamento d'ufficio stabilendo la possibilità che l'Amministrazione Pubblica proceda alla convalida del provvedimento annullabile in presenza di determinati requisiti. In cosa consiste la convalida?	E' un provvedimento di secondo grado ad esito conservativo.	E' un provvedimento di secondo grado ad esito eliminatorio come la revoca.	E' un provvedimento finalizzato alla rimozione di un vizio dell'atto originario, come la conferma e l'atto confermativo.
128	In materia di efficacia ed invalidità del provvedimento amministrativo, la L. 15/2005 ha previsto, tra gli altri istituti, quello della:	Revoca.	Sanatoria.	Convalida.
129	Tra i provvedimenti affini alla convalida, aventi una finalità conservativa del provvedimento amministrativo, vi sono:	La ratifica, la sanatoria, la conferma, la rettifica e la conversione.	La ratifica, la sanatoria, l'annullamento di ufficio, la conferma e la rettifica.	La ratifica, l'abrogazione, il ritiro, la conferma e la ratifica.
130	Nell'ambito del principio di più ampia trasparenza, stabilito all'art. 1 della L. 241/1990, è fatto obbligo alle Pubbliche Amministrazioni di stabilire, sin dal principio, i criteri e le modalità a cui attenersi in alcune attività, evitando pertanto eccesso di discrezionalità. A quali attività ci si riferisce?	All'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone, enti privati e pubblici.	Alla concessione di sussidi finanziari di qualunque genere a persone ed enti privati, con la sola esclusione degli enti pubblici essendo per questi stabilito già dalla legge.	Alle gare di appalto indette dalle stazioni appaltanti per il soddisfacimento di lavori utili per l'Ente.

N.Quesito	DOMANDA	RISPOSTA_A	RISPOSTA_B	RISPOSTA_C
131	Ai sensi dell'art. 14 comma 1 della L. 241/90, la conferenza di servizi istruttoria può essere indetta:	Dall'amministrazione procedente, anche su richiesta di altra P.A. coinvolta nel procedimento o del privato interessato, quando lo ritenga opportuno per effettuare un esame contestuale degli interessi pubblici coinvolti in un procedimento amministrativo, ovvero in più procedimenti amministrativi connessi, riguardanti medesime attività o risultati.	Dall'amministrazione procedente, anche su richiesta di altra P.A. coinvolta nel procedimento, quando lo ritenga opportuno per effettuare un esame contestuale degli interessi pubblici coinvolti in un procedimento amministrativo, ovvero in più procedimenti amministrativi connessi, riguardanti medesime attività o risultati.	Dall'amministrazione procedente, anche su richiesta di altra P.A. coinvolta nel procedimento o del privato interessato, quando lo ritenga opportuno per effettuare un esame contestuale degli interessi privati coinvolti in un procedimento amministrativo, ovvero in più procedimenti amministrativi connessi, riguardanti medesime attività o risultati.
132	Oltre alla Conferenza dei servizi, le Pubbliche Amministrazioni possono concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune. E' richiesta una forma particolare?	Si, è fatto obbligo per le Pubbliche Amministrazioni, a decorrere dal 30 giugno 2014, della sottoscrizione con la firma digitale o con altra firma elettronica qualificata pena la nullità degli atti stessi.	Si, è fatto obbligo per le Pubbliche Amministrazioni, a decorrere dal 1° gennaio 2014, della sottoscrizione con la firma digitale o con altra firma elettronica qualificata pena la nullità degli atti stessi.	Si, è fatto obbligo per le Pubbliche Amministrazioni, a decorrere dal 30 giugno 2004, della sottoscrizione con la firma digitale o con altra firma elettronica qualificata pena la inesistenza dell'atto. Tuttavia questo potrà essere sempre sanato entro un anno dalla stipula.
133	Ogni provvedimento adottato dall'Amministrazione, ai sensi dell'art. 3 della L. 241/1990, deve recare obbligatoriamente, quando notificato all'interessato:	Il termine e l'autorità a cui poter ricorrere.	Il termine, rimesso discrezionalmente al potere dell'Amministrazione, e l'autorità che ha adottato l'atto.	L'autorità che ha adottato l'atto ed il termine massimo di 120 giorni per ricorrere al TAR e 180 giorni per ricorrere al Capo dello Stato.
134	L'organo di governo individua, nell'ambito delle figure apicali dell'amministrazione, il soggetto cui attribuire il potere sostitutivo in caso di inerzia. Cosa fa questi?	Conclude il procedimento per il tramite delle strutture competenti dell'Amministrazione o con la nomina di un Commissario.	Conclude in autonomia il procedimento ed in circostanze straordinarie può nominare un consulente esterno, previo avviso pubblico.	Conclude in autonomia il procedimento ed in circostanze straordinarie può nominare un consulente esterno, anche senza avviso pubblico.
135	Tra le figure rilevanti indicate nella L. 241/1990 compare il Responsabile del procedimento. Questi è il responsabile della istruttoria, inoltre egli:	E' responsabile di ogni altro adempimento procedimentale nonché dell'adozione del provvedimento finale.	E' il responsabile che propone l'indizione o, avendone la competenza, indice le conferenze di servizi di cui all'art. 14, ma non è competente all'adozione del provvedimento finale che spetta al Dirigente apicale.	Cura le comunicazioni, le pubblicazioni e le notificazioni previste dalle leggi e dai regolamenti ma non adotta l'atto finale che spetta al Direttore Generale.
136	La comunicazione di avvio del procedimento avviene nel rispetto della L. 241/1990:	Mediante comunicazione personale ovvero, quando non sia possibile o risulti particolarmente gravosa, mediante forme di pubblicità idonee di volta in volta stabilite dall'Amministrazione medesima.	Con pubblicazione all'Albo pretorio ovvero con forme di pubblicità all'interno dell'Amministrazione Trasparente.	Con comunicazione personale esclusivamente a mezzo PEC.
137	Gli organi consultivi dalle Pubbliche Amministrazioni sono tenuti a rendere i pareri richiesti dagli Enti entro un certo termine. Questi sono trasmessi:	Con mezzi telematici.	Per raccomandata a.r.	Secondo le modalità attuative disciplinate nell'apposito Regolamento approvato dagli Organi consultivi.
138	La Legge sul procedimento amministrativo ha introdotto, rispetto al passato, la possibilità di partecipazione a tutte le fasi del procedimento a diversi soggetti. Tra questi si annovera:	Qualunque soggetto, portatore di interessi pubblici o privati, cui possa derivare un pregiudizio dal provvedimento.	Tutti i cittadini, singolarmente, anche di altra Città.	Tutti i cittadini, attraverso la consultazione aperta al pubblico e resa nota sul sito dell'Amministrazione Trasparente.

N.Quesito	DOMANDA	RISPOSTA_A	RISPOSTA_B	RISPOSTA_C
139	Tutti coloro che intervengono nel procedimento amministrativo hanno le stesse facoltà di coloro i quali possono subire un pregiudizio diretto dal provvedimento. A questi è data la facoltà di:	Prendere visione degli atti del procedimento, salvo quanto previsto dall'art. 24 della L. 241/1990.	Presentare memorie scritte e documenti, che l'Amministrazione può a propria discrezione prendere in considerazione.	Di estrarre copia degli atti del procedimento, senza limiti alcuno.
140	La Legge sul procedimento amministrativo ha introdotto, rispetto al passato, la possibilità di partecipazione a tutte le fasi del procedimento. La disciplina non si applica, tuttavia, ai casi relativi:	Ad attività della Pubblica Amministrazione diretta alla emanazione di atti normativi.	Ad atti della Pubblica Amministrazione discrezionali.	Ad atti della Pubblica Amministrazione relativi all'adozione di un provvedimento urbanistico.
141	La Legge sul procedimento amministrativo ha introdotto, rispetto al passato, la possibilità di partecipazione a tutte le fasi del procedimento. La disciplina non si applica, tuttavia, ai casi relativi:	Ad atti amministrativi generali.	Ad atti della Pubblica Amministrazione relativi all'adozione di un provvedimento urbanistico di denuncia di permesso a costruire.	Ad atti della Pubblica Amministrazione relativi all'adozione di un provvedimento urbanistico di denuncia di inizio attività
142	La Legge sul procedimento amministrativo ha introdotto, rispetto al passato, la possibilità di partecipazione a tutte le fasi del procedimento. La disciplina non si applica, tuttavia, ai casi relativi:	Ad atti di pianificazione.	Ad atti della Pubblica Amministrazione relativi all'adozione di un provvedimento urbanistico di permesso a costruire	Ad atti della Pubblica Amministrazione relativi all'adozione di un provvedimento urbanistico di denuncia di inizio attività.
143	La L. 241/1990 è stata modificata nel tempo, tra l'altro dalla L. 190/2012 in materia di prevenzione della corruzione. Quale istituto ha introdotto la legge nel corpo del testo della L. 241/1990?	Il conflitto di interesse, anche nella forma potenziale, del Responsabile del procedimento e dei titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale.	L'obbligo di trasparenza dei provvedimenti dirigenziali che devono essere pubblicati in una apposita sezione dell'Amministrazione trasparente.	L'obbligo della comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento della istanza.
144	Nell'ambito del principio di più ampia trasparenza, stabilito all'art. 1 della L. 241/1990, è fatto obbligo alle Pubbliche Amministrazioni di stabilire, sin dal principio, i criteri e le modalità a cui attenersi in alcune attività, evitando pertanto eccesso di discrezionalità. A quali attività ci si riferisce?	Alla concessione di sovvenzioni e contributi di qualunque genere a persone, enti pubblici e privati.	Ai concorsi indetti dalle Pubbliche Amministrazioni per il reclutamento del personale.	Alle gare di appalto indette dalle stazioni appaltanti per il soddisfacimento di lavori utili per l'Ente.
145	Nell'ambito del principio di più ampia trasparenza, stabilito all'art. 1 della L. 241/1990, è fatto obbligo alle Pubbliche Amministrazioni di stabilire, sin dal principio, i criteri e le modalità a cui attenersi in alcune attività, evitando pertanto eccesso di discrezionalità. A quali attività ci si riferisce?	Alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Alla concessione di sussidi finanziari di qualunque genere a persone ed enti privati, con la sola esclusione degli enti pubblici essendo per questi stabilito già dalla legge.	Ai concorsi indetti dalle Pubbliche Amministrazioni per il reclutamento del personale.
146	Nell'ambito della disciplina riguardante gli accordi integrativi o sostitutivi del provvedimento, è ammessa la facoltà della Pubblica Amministrazione di recedere unilateralmente dall'accordo? E in caso affermativo con quali conseguenze?	E' ammessa la facoltà al ricorrere di sopraggiunti motivi di interesse pubblico, fermo restando l'obbligo di ristorare l'eventuale pregiudizio subito dal privato.	E' ammessa la facoltà per motivi di opportunità, rimessi alla discrezionalità dell'Ente, con obbligo del risarcimento del danno della Pubblica Amministrazione e valutazione della performance individuale del funzionario inadempiente.	Non è ammessa la facoltà di recedere, salvo le eccezioni di legge, che disciplinano altresì le ipotesi di risarcimento del danno.

N.Quesito	DOMANDA	RISPOSTA_A	RISPOSTA_B	RISPOSTA_C
147	La L. 241/1990 disciplina la Conferenza dei servizi che è il luogo istituzionale deputato al coordinamento delle Pubbliche Amministrazioni ed alla valutazione contestuale e sincronica degli interessi pubblici coinvolti nell'azione amministrativa. Essa può essere semplificata o simultanea. Quale è la differenza?	La Conferenza semplificata si svolge in forma semplificata ed asincrona, salvo le eccezioni di legge, e le comunicazioni avvengono nel rispetto del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i. La Conferenza simultanea avviene in modalità sincrona nella data prestabilita, con la partecipazione contestuale, ove possibile anche in via telematica, dei rappresentanti delle amministrazioni competenti.	Entrambe avvengono in modalità semplificata e sincrona, con la partecipazione dei rappresentanti istituzionali all'uopo convocati nella data prestabilita.	Entrambe avvengono con le stesse caratteristiche e criteri con l'unica eccezione data dalla partecipazione contestuale di tutte le Pubbliche Amministrazioni anche in modalità telematica, propria della Conferenza semplificata.
148	La L. 241/1990 ed il D.Lgs. 33/2013 presentano alcuni comuni denominatori. Tra questi, per esempio, esse si ispirano agli stessi principi di:	Pubblicità, trasparenza e principi dell'ordinamento comunitario.	Segretezza degli atti amministrativi, espressione del potere autoritativo della Pubblica Amministrazione, cui si informa la mancata pubblicazione di alcuni provvedimenti, ma non dei dati e delle informazioni.	Non discriminazione limitatamente alle persone affette da gravi patologie.
149	In ragione della complessità del procedimento amministrativo, le Pubbliche Amministrazioni sono legittimate dalla normativa vigente:	Ad aggravare il procedimento solo per straordinarie e motivate esigenze imposte dallo svolgimento dell'istruttoria.	A concludere il procedimento entro il termine minimo di legge, non aggravando il procedimento per alcun motivo.	A non aggravare per nessun motivo il procedimento amministrativo, in ossequio al principio di celerità e certezza dell'azione amministrativa.
150	Gli organi consultivi istituiti delle Pubbliche Amministrazioni sono tenuti a rendere i pareri richiesti dagli Enti entro un certo termine. Quale?	Entro venti giorni dal ricevimento della richiesta.	Entro il termine richiesto dalla Pubblica Amministrazione che avanza la richiesta.	Entro trenta giorni.
151	La Legge sul procedimento amministrativo ha introdotto, rispetto al passato, la possibilità di partecipazione a tutte le fasi del procedimento a diversi soggetti. Tra questi si annoverano:	I portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati, cui possa derivare un pregiudizio dal provvedimento.	Solamente ai soggetti ritenuti indispensabili dall'Amministrazione Pubblica.	Tutti i cittadini, attraverso la consultazione aperta al pubblico e resa nota sul sito dell'Amministrazione Trasparente.
152	Nell'ambito dei poteri assegnati alla Pubblica Amministrazione, rientra l'adozione di atti di natura autoritativa. Questi sono esercitati:	Secondo le norme di diritto privato, salvo che la legge disponga diversamente.	Secondo le norme di diritto privato in ragione della natura privatistica del soggetto istituzionale all'indomani della riforma operata con D.L. 29/1993.	Secondo le norme di diritto pubblico, non essendo la Pubblica Amministrazione un soggetto privato ma Ente pubblico che eroga servizi pubblici.
153	Nell'ambito della disciplina del silenzio assenso tra amministrazioni pubbliche e tra amministrazioni pubbliche e gestori di beni o servizi pubblici indicate nella L. 241/1990 è stabilito un termine entro il quale deve essere comunicato il nulla osta e/o assenso. Quale?	Le Amministrazioni o i Gestori competenti comunicano il proprio assenso, concerto o nulla osta entro trenta giorni dal ricevimento dello schema di provvedimento, completo di tutta la documentazione.	Le Amministrazioni comunicano il proprio assenso, concerto o nulla osta entro trenta giorni dal ricevimento dello schema di provvedimento, completo di tutta la documentazione. La norma non si estende ai Gestori competenti.	Le Amministrazioni comunicano il proprio assenso, concerto o nulla osta entro quindici giorni dal ricevimento dello schema di provvedimento, completo di tutta la documentazione. La norma non si estende ai Gestori competenti.
154	Nell'ambito del procedimento relativo alle autocertificazioni, è fatto obbligo alle Pubbliche Amministrazioni di acquisire di ufficio alcuni dati. Tra questi si annoverano fatti, qualità e stati soggettivi, necessari per l'istruttoria del procedimento. Questi, laddove non detenuti, possono essere richiesti agli interessati?	L'Amministrazione procedente può richiedere agli interessati i soli elementi necessari per la ricerca dei documenti.	L'Amministrazione può richiedere in ogni momento agli interessati gli atti necessari all'istruttoria.	L'Amministrazione può richiedere in ogni momento agli interessati solamente gli atti principali per la istruttoria.

N.Quesito	DOMANDA	RISPOSTA_A	RISPOSTA_B	RISPOSTA_C
155	In caso di segnalazione di cui agli artt. 19 e 20 della L. 241/1990, l'interessato attesta l'esistenza di qualità ed i presupposti richiesti dalla legge. In caso di dichiarazioni mendaci o false attestazioni è ammessa la conformazione dell'attività? Ed in caso affermativo quali sono le conseguenze per il dichiarante?	Non è ammessa la conformazione dell'attività né la sanatoria ed il dichiarante è punito con la sanzione prevista dall'articolo 483 del codice penale.	Non è ammessa la sanatoria, fermo restando che il dichiarante non risponde di alcuna sanzione penale ma solo civile e pecuniaria.	E' ammessa sempre la conformazione ed ogni altra forma di sanatoria senza alcuna responsabilità del dichiarante.
156	Il principio del Giusto Procedimento impone alla P.A. di:	mettere i privati interessati al Procedimento in condizione di esporre le proprie ragioni	snellire e rendere più veloce l'azione amministrativa	garantire che vi sia una parità di trattamento dei soggetti interessati all'iter procedimentale
157	A quali soggetti la P.A. deve inviare la comunicazione di avvio del Procedimento?	Ai destinatari del provvedimento finale, ai soggetti che per legge devono intervenire nel Procedimento ed ai terzi, individuati o facilmente individuabili, che possono ricevere un pregiudizio dal provvedimento finale	A chiunque abbia chiesto di partecipare al Procedimento	È la P.A. che, in mancanza di indicazioni legislative, decide discrezionalmente a chi inviare la comunicazione di avvio del Procedimento
158	Le Conferenze di Servizi hanno come obiettivo primario quello di:	snellire il Procedimento amministrativo	consentire l'accesso ai documenti dell'istruttoria procedimentale	consentire la trasparenza del Procedimento
159	Ai sensi degli artt. 14 e ss. della L. 241/1990 si distingue tra Conferenza di Servizi istruttoria, decisoria e preliminare. La Conferenza di Servizi Istruttoria può essere indetta:	per un esame contestuale degli interessi pubblici coinvolti in un Procedimento amministrativo o in più procedimenti connessi	è sempre indetta dalla P.A. procedente quando la conclusione positiva del Procedimento è subordinata all'acquisizione di più pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso resi da diverse Amministrazioni	in caso di progetti particolarmente complessi e di insediamenti produttivi di Beni e Servizi
160	Fanno parte della fase istruttoria del Procedimento Amministrativo:	le attività di acquisizione dei fatti ovvero, le condizioni di ammissibilità, i requisiti di legittimazione, le circostanze di fatto etc.	il visto	gli accordi sostitutivi
161	Ai sensi dell'art. 2 della L. 241/1990 il termine generale di conclusione del Procedimento Amministrativo è di:	30 giorni	90 giorni	120 giorni
162	Nei Procedimenti ad istanza di parte il preavviso di rigetto è:	l'atto con il quale la P.A. comunica tempestivamente agli interessati i motivi ostativi all'accoglimento della domanda prima dell'adozione formale del provvedimento	l'atto mediante il quale la P.A. comunica al privato i motivi del rigetto dell'istanza dopo l'adozione formale del provvedimento	l'atto con il quale la P.A. comunica tempestivamente agli interessati i motivi ostativi all'accoglimento della domanda e contestualmente dà avvio ad un Procedimento d'ufficio
163	L'avvio del Procedimento Amministrativo può avvenire:	in alcuni casi d'ufficio ed in altri casi su istanza di parte	su istanza dell'autorità gerarchicamente sovraordinata a quella procedente	solo d'ufficio
164	Nei procedimenti ad istanza di parte il preavviso di rigetto non si applica:	nelle procedure concorsuali e nei procedimenti in materia previdenziale e assistenziale	solo nei procedimenti in materia previdenziale	nei casi stabiliti dall'Amministrazione per il singolo Procedimento
165	Qualora il privato, successivamente al preavviso di rigetto, presenti delle osservazioni, l'Amministrazione deve:	valutarle e, in caso di mancato accoglimento, darne conto nel provvedimento finale	accoglierle obbligatoriamente	responderle perché il privato non può presentare osservazioni
166	Ai sensi dell'art. 1, comma 2 della L. 241/1990, il principio di non aggravamento del Procedimento Amministrativo:	non può comportare l'eliminazione della fase istruttoria	non ammette eccezioni	in casi particolari comporta una deroga all'obbligo generale di motivazione del provvedimento amministrativo
167	Il diritto di partecipazione al Procedimento comporta:	il diritto di prendere visione degli atti, nonché di presentare memorie scritte e documenti	il diritto di assistere a tutti gli atti del Procedimento	solo il diritto di presentare memorie scritte

N.Quesito	DOMANDA	RISPOSTA_A	RISPOSTA_B	RISPOSTA_C
168	Secondo quanto stabilito dalla L. 241/1990, la Conferenza di Servizi decisoria deve svolgersi in forma:	semplificata e in modalità asincrona	simultanea e in modalità asincrona	complessa e in modalità sincrona
169	Con riferimento alla fase d'iniziativa del Procedimento, sono atti tipici dei procedimenti ad iniziativa di parte:	le istanze, le denunce ed i ricorsi	i ricorsi, gli avvisi e le comunicazioni	i soli ricorsi
170	Ai sensi dell'art. 6 della L. 241/1990, il Responsabile del Procedimento, nel corso dell'istruttoria procedimentale, può ordinare esibizioni documentali?	Sì, insieme ad ogni misura utile per l'adeguato e sollecito svolgimento dell'istruttoria	No, in nessun caso	Sì, ma solo previa autorizzazione del dirigente dell'unità organizzativa di appartenenza
171	All'interno di una P.A. chi può assumere la veste di Responsabile del Procedimento?	Il Dirigente dell'unità organizzativa individuata per il tipo di Procedimento avviato o un Dipendente addetto all'unità	Qualunque Dipendente della P.A. procedente	Solo il Dirigente dell'unità organizzativa individuata per quel tipo di Procedimento
172	Ai sensi dell'art. 9 della L. 241/1990, quali sono i soggetti legittimati ad intervenire nel Procedimento Amministrativo?	Qualunque Soggetto, portatore di interessi pubblici o privati, nonché i portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati, cui possa derivare un pregiudizio dal provvedimento	Qualunque soggetto, portatore di interessi pubblici rilevanti, nonché i portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati, cui possa derivare un pregiudizio dal provvedimento	Qualunque Soggetto, portatore di interessi pubblici o privati, cui possa derivare un pregiudizio dal provvedimento
173	Nel caso di mancata espressione di un parere da parte di un Organo consultivo sussiste una responsabilità del Funzionario-Responsabile del Procedimento?	Sì, ma solo nel caso di omessa richiesta del parere all'Autorità competente	No, per il principio di non aggravamento del Procedimento	No, in nessun caso il Responsabile del Procedimento può essere chiamato a rispondere degli eventuali danni derivanti dalla mancata espressione, da parte delle competenti Amministrazioni, di un parere
174	Le Regioni e gli Enti locali sono tenute all'applicazione delle disposizioni della L. 241/1990 sul Procedimento Amministrativo?	Sì, salvo previsioni specifiche	No, perché la legge sul Procedimento si applica solo alle Amministrazioni Nazionali	Sì applica ma a discrezione delle singole Amministrazioni
175	La P.A. può avere iniziativa procedimentale?	Sì, spetta sia alla P.A. procedente che ad altra Pubblica Amministrazione	No, per potenziale conflitto di interessi	Sì, ma solo per determinate tipologie di procedimenti individuati dal legislatore
176	La comunicazione di avvio del Procedimento è suscettibile di eccezioni. Tali eccezioni:	sono previste espressamente dal legislatore	non sono possibili	sono a discrezione dell'Amministrazione, a seconda dell'importanza dell'oggetto del Procedimento
177	Il provvedimento adottato in violazione di norme sul Procedimento Amministrativo:	non è annullabile qualora sia palese che il suo contenuto non avrebbe potuto essere diverso da quello adottato	è sempre invalido per violazione di legge	è inesistente, salvo il caso in cui l'Amministrazione sani la violazione
178	La comunicazione di avvio del Procedimento è dovuta:	sia in relazione ai procedimenti d'ufficio, sia per quelli su istanza di parte	solo per i procedimenti iniziati d'ufficio	solo per i procedimenti avviati ad istanza di parte

N.Quesito	DOMANDA	RISPOSTA_A	RISPOSTA_B	RISPOSTA_C
179	Ai sensi dell'art. 8 della L. 241/1990, nella comunicazione di avvio del Procedimento devono essere indicati:	L'Amministrazione competente, l'oggetto del Procedimento, l'ufficio e la persona Responsabile del Procedimento, la data entro cui deve concludersi il Procedimento e i rimedi esperibili in caso di inerzia dell'Amministrazione, l'ufficio in cui si può prendere visione degli atti e, nei procedimenti ad istanza di parte, la data di presentazione della relativa istanza	L'Amministrazione competente, l'oggetto del Procedimento, la data entro cui deve concludersi il Procedimento, le cause di indisponibilità procedimentale, l'ufficio in cui si può prendere visione degli atti e, nei procedimenti ad istanza di parte, la data di presentazione della relativa istanza	L'Amministrazione competente, l'oggetto del Procedimento, l'ufficio e la persona responsabile del Procedimento, il calendario delle date esperibili, l'ufficio in cui si può prendere visione degli atti e, nei procedimenti ad istanza di parte, la data di presentazione della relativa istanza
180	La fase integrativa dell'efficacia del Procedimento Amministrativo:	è un momento solo eventuale, che ricorre nelle ipotesi in cui sia la stessa legge a non ritenere sufficiente la perfezione dell'atto	è la fase in cui si determina il contenuto dell'atto da adottare	è diretta ad acquisire e valutare i singoli presupposti rilevanti ai fini dell'emanazione dell'atto
181	Quando un privato presenta un'istanza ad una Amministrazione, quest'ultima:	deve rilasciare immediatamente una ricevuta	verifica prontamente la sua conformità alle prescrizioni di legge	la trasmette immediatamente all'ufficio competente perché evada la pratica
182	Che cosa si intende per Accordi Integrativi?	Sono Accordi conclusi tra Amministrazione procedente e interessati al fine di determinare il contenuto del provvedimento	Sono accordi stipulati in sostituzione del provvedimento amministrativo	Sono contratti ad oggetto pubblico
183	Ai sensi dell'art. 11 della L. 241/1990 la P.A. e gli interessati possono concludere:	accordi integrativi e accordi sostitutivi	accordi integrativi e accordi sospensivi	accordi determinativi e accordi procedurali
184	L'attività amministrativa può essere esercitata mediante strumenti telematici?	Sì, è stabilito un generale dovere delle PP.AA. di incentivare l'uso della telematica nell'esercizio dell'attività amministrativa	No, perché secondo il legislatore vi è una scarsa diffusione di tali strumenti	Il legislatore consente l'uso di strumenti telematici solo in ipotesi eccezionali e alle condizioni prestabilite
185	Nel corso di un Procedimento Amministrativo, che cosa accade nell'ipotesi di mancato rilascio di un parere facoltativo?	La P.A. procedente è obbligata a proseguire l'iter procedimentale, prescindendo dall'espressione del parere	La P.A. procedente è obbligata a sollecitare l'adozione del parere richiesto	La P.A. procedente ha la facoltà di procedere nell'iter procedimentale, prescindendo dall'espressione del parere
186	Ai sensi della L. 241/1990 a chi spetta l'adozione del provvedimento finale del Procedimento Amministrativo?	Al responsabile del Procedimento che ne abbia la competenza ovvero all'Organo competente per l'adozione	Al Responsabile del Procedimento o ad un suo Delegato	Esclusivamente al Responsabile del Procedimento
187	Ai sensi dell'art. 6 della L. 241/1990, spetta al Responsabile del Procedimento:	valutare, ai fini istruttori, le condizioni di ammissibilità, i requisiti di legittimazione e i presupposti rilevanti per l'emanazione del provvedimento finale	compiere atti di istruttoria stabiliti dal dirigente	compiere accertamenti tecnici, ispezioni, richiesta di documenti, interrogazioni, perquisizioni necessarie per l'emanazione del provvedimento finale
188	La fase decisoria del Procedimento Amministrativo:	è quella fase in cui si determina il contenuto dell'atto da adottare e la conseguente formazione ed emanazione dello stesso	è una fase eventuale	è diretta ad acquisire e valutare i singoli dati rilevanti ai fini dell'emanazione dell'atto
189	Nell'esercizio della loro attività, le Pubbliche Amministrazioni devono attenersi al c.d. criterio di efficacia. Tale criterio designa il rapporto tra:	risultati ottenuti e obiettivi prestabiliti	risorse impiegate e risultati ottenuti	risorse impiegate e obiettivi prestabiliti
190	Se nel corso del Procedimento sorge un conflitto di interessi, quale comportamento deve assumere il Responsabile del Procedimento?	Deve astenersi dall'esercizio delle proprie competenze e segnalare il conflitto, anche laddove solo potenziale	Può decidere di astenersi dall'esercizio delle proprie competenze, in considerazione della gravità del conflitto	Deve astenersi dall'esercizio delle proprie competenze e segnalare il conflitto, ma solo laddove possa compromettere l'azione amministrativa

N.Quesito	DOMANDA	RISPOSTA_A	RISPOSTA_B	RISPOSTA_C
191	Sussiste una responsabilità della P.A. nell'ipotesi di mancata conclusione del Procedimento nei termini?	Sì, ma solo per l'ipotesi di inosservanza dolosa o colposa del termine di conclusione del Procedimento	No, perché i termini di conclusione del Procedimento non sono vincolanti per la P.A.	No, perché non sono previsti espliciti termini di conclusione del Procedimento
192	Nei procedimenti tributari l'amministrazione è tenuta, ex art. 7 L.241/1990, ad inviare la comunicazione di avvio del Procedimento?	No, per espresso divieto contenuto nella legge sul Procedimento Amministrativo	Solo se il contribuente ha residenza nel territorio europeo	Sempre, in quanto si tratta di un ordinario Procedimento Amministrativo
193	Nella comunicazione di avvio del Procedimento, deve essere indicata l'Amministrazione competente per il Procedimento?	Sempre, per espressa previsione di legge	No, non è un'informazione necessaria in quanto può dedursi dall'indicazione del responsabile del Procedimento	Sì, ma solo se si tratta di un Procedimento per il quale non sia possibile effettuare una comunicazione personale
194	La comunicazione dell'avvio del Procedimento Amministrativo deve contenere l'indicazione del Responsabile del Procedimento?	Sì, per espressa previsione di legge	Sì, solo se si tratta di Procedimento ad iniziativa di parte	Sì, solo se si tratta di Procedimento d'ufficio
195	Con riferimento alla Conferenza di Servizi, la L. 241/1990 ha specificato all'art.14 ter che:	alla Conferenza di Servizi di cui agli artt. 14 e 14 bis sono convocati i soggetti proponenti il progetto dedotto in conferenza, alla quale gli stessi partecipano senza diritto di voto	la Conferenza di Servizi non può svolgersi in via telematica	la Conferenza di Servizi assume le determinazioni relative all'organizzazione dei propri lavori all'unanimità dei presenti
196	La fase istruttoria del Procedimento Amministrativo:	è diretta ad acquisire e valutare i singoli dati pertinenti e rilevanti ai fini dell'emanazione dell'atto	è un momento solo eventuale, che ricorre nelle sole ipotesi in cui sia la stessa legge a non ritenere sufficiente la perfezione dell'atto, richiedendo il compimento di ulteriori atti e operazioni	è diretta a predisporre e accertare i presupposti dell'atto da emanare
197	La fase di iniziativa del Procedimento Amministrativo:	è diretta a predisporre ed accertare i presupposti dell'atto da emanare	è diretta ad acquisire e valutare i singoli dati pertinenti e rilevanti ai fini dell'emanazione dell'atto	è quella fase in cui si determina il contenuto dell'atto da adottare e la conseguente formazione ed emanazione dello stesso
198	A garanzia dell'imparzialità e del buon andamento dell'azione amministrativa, in tutti i casi in cui una Pubblica Amministrazione conclude accordi integrativi o sostitutivi del provvedimento con un privato, la stipula dell'accordo:	deve essere preceduta da una determinazione dell'Organo che sarebbe competente per l'adozione del provvedimento	può avvenire anche in forma non scritta	deve essere preceduta da una Conferenza di Servizi
199	L'obbligo di motivazione del provvedimento amministrativo:	sussiste per ogni provvedimento, salvo le eccezioni di legge	non sussiste	sussiste solo per gli atti normativi
200	Secondo quanto stabilito dalla L. 241/1990, è nullo:	il provvedimento amministrativo che manca degli elementi essenziali	il provvedimento amministrativo che è viziato da incompetenza	il provvedimento amministrativo adottato in violazione di legge
201	Nel Procedimento Amministrativo, le attività di acquisizione degli interessi pubblici e privati coinvolti nel Procedimento:	sono proprie della fase istruttoria	sono proprie della fase decisoria	sono sempre attività facoltative in quanto non rilevanti ai fini dell'emanazione dell'atto
202	Hanno facoltà di intervenire nel Procedimento Amministrativo:	tra gli altri, i portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o in comitati cui possa derivare un pregiudizio dal provvedimento	solo coloro che abbiano interesse	solo i portatori di interessi pubblici
203	La revoca dell'Atto Amministrativo ricorre quando:	viene ritirato, con efficacia non retroattiva, un Atto Amministrativo inficiato da vizi di merito in base ad una nuova valutazione degli interessi	si differisce il termine di efficacia di un precedente provvedimento	con provvedimento "ad hoc" si preclude ad un determinato Atto Amministrativo di produrre i suoi effetti per un determinato lasso di tempo

N.Quesito	DOMANDA	RISPOSTA_A	RISPOSTA_B	RISPOSTA_C
204	I criteri che reggono l'attività amministrativa, indicati dalla L. 241/1990, sono:	economicità, efficacia, pubblicità, trasparenza e imparzialità	economicità, pubblicità e pari opportunità	sostenibilità, efficacia e pubblicità
205	Il Responsabile del Procedimento:	cura le comunicazioni, le pubblicazioni e le notificazioni previste dalle leggi e dai regolamenti	non può mai essere competente in materia di adozione del provvedimento finale	non può esperire ispezioni
206	L'Amministrazione procedente provvede a dare notizia dell'avvio del Procedimento Amministrativo mediante comunicazione personale, indicando:	tra l'altro, l'oggetto del Procedimento promosso	il nominativo di tutte le persone maggiorenni interessate al Procedimento	esclusivamente l'Amministrazione competente e le tipologie di atti di cui non è possibile prendere visione
207	La comunicazione di avvio del Procedimento deve indicare alcuni elementi precisi ed espressamente previsti dalla legge. L'omissione di taluna delle comunicazioni prescritte da chi può esser fatta valere?	solo dal soggetto nel cui interesse la comunicazione è prevista	anche dal coniuge del soggetto nel cui interesse la comunicazione è prevista	anche dai parenti, entro il terzo grado, del soggetto nel cui interesse la comunicazione è prevista
208	Tra i diritti che la legge prevede in capo ai partecipanti del Procedimento, rientra:	il diritto di presentare memorie scritte e documenti, che l'Amministrazione ha l'obbligo di valutare ove siano pertinenti all'oggetto del Procedimento	il diritto di prendere visione, in qualsiasi momento, degli atti del Procedimento	il diritto di presentare memorie scritte e documenti, che l'amministrazione ha la facoltà di valutare ove siano pertinenti all'oggetto del Procedimento
209	Al fine di favorire la conclusione di accordi sostitutivi o integrativi del provvedimento amministrativo, il responsabile del Procedimento:	ha la facoltà di predisporre un calendario di incontri cui invita, separatamente o contestualmente, il destinatario del provvedimento ed eventuali controinteressati	ha l'obbligo di predisporre un calendario di incontri cui invita, separatamente o contestualmente, il destinatario del provvedimento ed eventuali controinteressati	invita il destinatario del provvedimento a presentare memorie scritte contenenti gli elementi essenziali dell'accordo sostitutivo o integrativo
210	Gli accordi sostitutivi o integrativi del provvedimento amministrativo:	devono essere motivati ai sensi dell'art. 3 della L. 241/1990	possono essere motivati a discrezione del responsabile del Procedimento	possono essere stipulati anche in forma non scritta
211	La Conferenza di Servizi preliminare è indetta dall'Amministrazione procedente:	entro 5 giorni lavorativi dall'inizio del Procedimento d'ufficio o dal ricevimento della domanda, se il Procedimento è ad iniziativa di parte	entro 60 giorni lavorativi dall'inizio del Procedimento d'ufficio o dal ricevimento della domanda, se il Procedimento è ad iniziativa di parte	entro 30 giorni lavorativi dall'inizio del Procedimento d'ufficio o dal ricevimento della domanda, se il Procedimento è ad iniziativa di parte
212	Secondo la dottrina prevalente, l'attività amministrativa può esplicarsi secondo diverse tipologie a seconda delle finalità da realizzare. In particolare si distingue:	attività amministrativa attiva, consultiva e di controllo	attività amministrativa attiva, di controllo e di supporto	attività amministrativa attiva, consultiva e di regolamentazione
213	Cosa si intende per attività amministrativa?	È quell'attività mediante la quale determinati soggetti provvedono alla realizzazione dei fini pubblici individuati	È quell'attività mediante la quale determinati soggetti provvedono a controllare l'effettiva realizzazione dei fini pubblici predeterminati	È quell'attività mediante la quale determinati soggetti provvedono alla realizzazione dei fini pubblici da individuare e realizzare
214	Nel perseguire i suoi fini, la P.A. agisce:	secondo le norme di diritto privato, nella adozione di atti di natura non autoritativa e salvo che la legge disponga diversamente	sempre con atti di natura autoritativa	facoltativamente ed indifferentemente secondo le norme di diritto privato o pubblico
215	La discrezionalità amministrativa è un concetto che può definirsi come:	la facoltà di scelta tra più comportamenti leciti per il soddisfacimento dell'interesse pubblico	la facoltà di scelta in base ai criteri di scienza e tecnica	la facoltà di scelta in base alle regole di opportunità e convenienza amministrativa
216	La P.A. può decidere se emanare un provvedimento quando esercita un potere discrezionale?	Sì, in quanto rientra tra le articolazioni della discrezionalità	Sì, ma deve sempre motivare in ordine alla scelta effettuata	No, la P.A. può solo decidere il momento in cui è più opportuno emanare un provvedimento

N.Quesito	DOMANDA	RISPOSTA_A	RISPOSTA_B	RISPOSTA_C
217	Il provvedimento amministrativo presenta alcune caratteristiche proprie che lo contraddistinguono e differenziano rispetto agli altri atti amministrativi. Il carattere dell'esecutività, proprio del provvedimento amministrativo, comporta che:	i provvedimenti amministrativi sono astrattamente idonei ad essere eseguiti immediatamente dalla P.A.	i provvedimenti amministrativi possono essere eseguiti solo a seguito di un intervento coattivo della P.A.	i provvedimenti amministrativi possono essere eseguiti solo a seguito di un intervento coattivo del giudice amministrativo
218	Generalmente la struttura formale di un provvedimento amministrativo si compone di più elementi. Nello specifico, il dispositivo del provvedimento amministrativo cosa costituisce?	La parte precettiva dell'atto	La parte descrittiva dell'atto	Il preambolo dell'atto
219	Sulla base di quanto disposto dalla L. 241/1990, un provvedimento amministrativo può essere redatto in forma semplificata?	Sì, ma solo in presenza di una manifesta irrevocabilità, inammissibilità, improcedibilità o infondatezza della domanda	Sempre, secondo la discrezionalità amministrativa	No, per espresso divieto del legislatore
220	Anche nell'ambito del diritto amministrativo sono contemplati i c.d. elementi accidentali. Sono elementi accidentali dell'atto amministrativo:	termine, condizione, onere e riserva	luogo, data e sottoscrizione	intestazione, preambolo e dispositivo
221	Che rilevanza ha il silenzio significativo della P.A.?	È mero comportamento inerte della P.A. cui la legge attribuisce valore legale tipico di atto amministrativo	È manifestazione indiretta di volontà	Non ha nessuna rilevanza, in quanto non è previsto dalla legge
222	Il silenzio-assenso si configura quando:	la legge attribuisce all'inerzia della P.A. il significato di accoglimento dell'istanza o del ricorso	la legge attribuisce all'inerzia della P.A. il significato di diniego di accoglimento dell'istanza o del ricorso	il silenzio della P.A. comporta l'attribuzione della competenza ad altra autorità
223	In caso di mancata pronuncia da parte dell'organo chiamato a partecipare al Procedimento per esprimere valutazioni di carattere tecnico, il responsabile del Procedimento deve:	chiedere le suddette valutazioni ad altri organi dell'Amministrazione pubblica o ad Enti pubblici che siano dotati di qualificazione e capacità equipollenti, ovvero ad Istituti universitari	rimettere l'adozione del provvedimento ad altra Autorità amministrativa di livello gerarchico superiore	procedere ugualmente indipendentemente dall'acquisizione di dette valutazioni, per espressa previsione di legge
224	Se la P.A., di fronte alla richiesta di un provvedimento da parte di un privato, omette di provvedere entro i termini previsti dalla legge e questa non contenga alcuna indicazione sul valore da attribuire al silenzio, si verifica un'ipotesi di:	silenzio inadempimento	silenzio rigetto	silenzio devolutivo
225	Esecutività e obbligatorietà rappresentano:	requisiti di efficacia dell'atto amministrativo	requisiti di legittimità dell'atto amministrativo	requisiti di opportunità dell'atto amministrativo
226	Quali tipi di controlli si possono effettuare sugli atti amministrativi?	Preventivi, successivi e sostitutivi	Preventivi, successivi e casuali	Successivi, sostitutivi e partecipativi
227	Che differenza c'è tra la discrezionalità amministrativa e la c.d. "discrezionalità tecnica" della P.A.?	La discrezionalità amministrativa è la facoltà di scelta tra più comportamenti leciti per il soddisfacimento dell'interesse pubblico, mentre la discrezionalità tecnica è un potere di valutazione basato sui criteri della scienza e della tecnica	La discrezionalità amministrativa è caratterizzata dalla libera valutazione della norma applicabile ad una fattispecie, mentre la discrezionalità tecnica attua una consulenza tecnica che precede sempre la decisione amministrativa	La discrezionalità amministrativa consiste nell'adempimento di un dovere facente capo alla P.A., mentre la discrezionalità tecnica comporta un potere di valutazione del diritto soggettivo del privato

N.Quesito	DOMANDA	RISPOSTA_A	RISPOSTA_B	RISPOSTA_C
228	La motivazione "per relationem" di un provvedimento amministrativo si verifica quando:	la motivazione di un provvedimento rinvii ad un altro atto dell'Amministrazione dal quale risultino le ragioni della decisione	la motivazione di un provvedimento rinvii ad un nuovo e futuro atto dell'Amministrazione per l'elaborazione delle ragioni della prima decisione	la motivazione di un provvedimento viene integrata, successivamente alla sua perfezione, da un nuovo atto dell'Amministrazione, che può essere adottato anche in corso di giudizio
229	L'atto mediante il quale la P.A. conferisce ad un soggetto nuovi diritti si definisce:	concessione	autorizzazione	licenza
230	Che differenza c'è tra l'autorizzazione e la registrazione?	L'autorizzazione comporta un'attività discrezionale, mentre la registrazione comporta un'attività vincolata	L'autorizzazione comporta un'attività vincolata, mentre la registrazione comporta un'attività discrezionale	L'autorizzazione ha carattere generale, mentre la registrazione ha una valenza circoscritta alle sole ipotesi tassativamente previste dal legislatore
231	Secondo quanto stabilito dalla L. 241/1990, nell'ipotesi di presentazione di una segnalazione certificata di inizio attività (Scia), il privato entro quanto tempo può iniziare l'attività?	A partire dalla data di presentazione	Entro 30 giorni dalla presentazione, per consentire alla P.A. di effettuare gli opportuni controlli	Solo dopo aver ricevuto l'assenso da parte dell'Amministrazione competente
232	A quale struttura della P.A. si deve presentare la Scia?	Allo sportello unico, generalmente telematico, indicato sul sito web dell'Amministrazione	Esclusivamente all'Ufficio per le Relazioni con il Pubblico (URP) dell'Amministrazione	Contestualmente all'URP e allo sportello unico specificamente preposto presso l'Amministrazione
233	In quali casi è possibile presentare una Scia unica?	Quando per lo svolgimento dell'attività soggetta a Scia servono altre Scia, comunicazioni, attestazioni, asservazioni e notifiche	Quando si vogliono svolgere più attività connesse e soggette alla medesima Scia	Quando l'inizio dell'attività viene segnalata da più soggetti
234	È possibile sospendere l'efficacia di un provvedimento amministrativo?	Sì, ma solo per gravi ragioni e per il tempo strettamente necessario	No, per espressa previsione di legge	Sì, ma solo nei casi tassativamente previsti dalla legge
235	Il legislatore non ha fornito una definizione di provvedimento amministrativo. In linea generale, secondo la dottrina maggioritaria, il provvedimento amministrativo è:	un atto unilaterale emanato dalla P.A. nell'esercizio di un potere autoritativo previsto dalla legge	un atto con il quale la P.A. regola consensualmente i rapporti con i destinatari della sua azione	un atto della P.A. adottato anche quando agisce non in veste di pubblica autorità
236	Un provvedimento perfetto è sempre anche efficace?	No, in quanto non sempre c'è perfetta coincidenza tra perfezionamento dell'atto ed inizio dell'efficacia	Sì, perché una caratteristica del provvedimento è l'esecutività	No, perché il provvedimento diventa efficace solo dopo che è stato vistato dal ministro competente per materia
237	I provvedimenti amministrativi sono:	atti tipici, cioè costituiscono un numero chiuso e sono individuati dal legislatore	atti la cui tipologia varia in funzione della richiesta dell'interessato	atti la cui tipologia è rimessa alla discrezionalità dell'Amministrazione
238	Come viene definita la protrazione degli effetti di un provvedimento amministrativo?	Proroga	Sanatoria	Rinnovazione
239	In caso di formazione del silenzio-assenso, la P.A. può assumere comunque determinazioni in via di autotutela?	Sì, può adottare provvedimenti di revoca e annullamento d'ufficio	Sì, ma può adottare solo provvedimenti di revoca	No, non può assumere alcuna determinazione
240	Secondo quanto sancito dalla L. 241/1990, l'obbligo di conclusione del Procedimento Amministrativo sussiste:	sia quando il Procedimento consegua obbligatoriamente ad istanza, sia quando debba essere iniziato d'ufficio	esclusivamente quando il Procedimento debba essere iniziato d'ufficio	esclusivamente quando il Procedimento consegua ad istanza

N.Quesito	DOMANDA	RISPOSTA_A	RISPOSTA_B	RISPOSTA_C
241	A norma della L. 241/1990, tra le attribuzioni del responsabile del Procedimento Amministrativo rientra:	la valutazione, ai fini istruttori, delle condizioni di ammissibilità, dei requisiti di legittimazione e dei presupposti che siano rilevanti per l'emanazione del provvedimento	l'identificazione dei casi nei quali il provvedimento deve essere motivato	la fissazione del termine entro cui il provvedimento deve concludersi
242	In quali casi può essere omessa la comunicazione di avvio del Procedimento di cui alla L. 241/1990?	Quando sussistano particolari esigenze di celerità del Procedimento	Quando da un provvedimento possa derivare un pregiudizio a soggetti individuati o facilmente individuabili, diversi dai suoi diretti destinatari	Quando si tratta di procedimenti riferibili a provvedimenti assolutamente vincolati nel contenuto per i quali la partecipazione dell'interessato non può mutare il contenuto dispositivo del provvedimento
243	La L. 241/1990, dispone che, ove il Procedimento amministrativo debba essere iniziato d'ufficio, la Pubblica Amministrazione ha il dovere di concluderlo:	mediante l'adozione di un provvedimento espresso	entro trenta giorni dall'inizio	previa adozione di provvedimenti istruttori
244	Ai sensi della L. 241/1990, il termine entro cui la Pubblica Amministrazione è tenuta a concludere il Procedimento Amministrativo, a seguito dell'istanza dell'interessato, è:	trenta giorni, quando non diversamente stabilito	di norma novanta giorni	sempre sessanta giorni
245	In tema di disposizioni sulla trasparenza amministrativa, a quali soggetti fa riferimento il diritto di intervento nel Procedimento Amministrativo stabilito nell'art. 9 della L. 241/1990?	Tutti i soggetti cui possa derivare pregiudizio dal provvedimento	Solo ai soggetti portatori di interessi privati	Solo ai soggetti portatori di interessi collettivi
246	A norma della L. 241/1990, nel caso in cui la Conferenza di Servizi sia convocata anche per l'esame contestuale di interessi coinvolti in più procedimenti amministrativi reciprocamente connessi, riguardanti medesime attività o risultati, l'indizione della suddetta conferenza può essere richiesta:	da qualsiasi Amministrazione coinvolta	dall'Amministrazione che ha promosso il primo dei procedimenti connessi, indipendentemente dalla sua competenza a concluderlo	dall'Amministrazione designata dal Consiglio di Stato
247	A norma della L. 241/1990, qualora sia opportuno effettuare un esame contestuale di vari interessi pubblici coinvolti in un Procedimento Amministrativo, l'Amministrazione procedente:	di regola indice una conferenza di servizi	può inviare ai soggetti interessati un progetto di provvedimento, con l'avvertenza che la mancata risposta in un determinato termine varrà come assenso	può far illustrare anche verbalmente da un proprio incaricato ai vari soggetti interessati le finalità del provvedimento finale, e raccogliervi osservazioni e proposte
248	Ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. b) della L. 241/1990, il Responsabile del Procedimento:	accerta d'ufficio i fatti, disponendo il compimento degli atti all'uopo necessari	non può esperire ispezioni od ordinare esibizioni di documenti	non può adottare misure relative allo svolgimento dell'istruttoria
249	In tema di disposizioni sulla trasparenza amministrativa, la L. 241/1990, cosa intende per interessati?	I soggetti, compresi quelli portatori di interessi pubblici o diffusi, che abbiano un interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso	Nessun particolare significato oltre quello letterale	I soggetti che abbiano un interesse diretto, concreto e attuale, anche se non corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso, e comunque per i portatori di interessi pubblici è prevista lo specifico riconoscimento giudiziario
250	Secondo l'art. 21-ter della L. 241/1990, qualora l'interessato non ottemperi agli obblighi previsti, le Pubbliche Amministrazioni, possono provvedere all'esecuzione coattiva?	Sì, previa diffida, nelle ipotesi e secondo le modalità previste dalla legge	Solo nel caso in cui ciò abbia degli effetti positivi per almeno un controinteressato	Sempre ed automaticamente

N.Quesito	DOMANDA	RISPOSTA_A	RISPOSTA_B	RISPOSTA_C
251	Ai sensi della L. 241/1990, l'amministrazione provvede a dare notizia all'interessato dell'avvio del Procedimento Amministrativo mediante comunicazione personale che, tra l'altro, NON ha l'obbligo di contenere l'indicazione:	del termine per ricorrere	dell'oggetto del Procedimento promosso	dell'ufficio in cui si può prendere visione degli atti
252	Quando, nei procedimenti a istanza di parte, il Responsabile del Procedimento comunica loro i motivi che ostano all'accoglimento della domanda:	gli istanti hanno 10 giorni di tempo per presentare per iscritto le proprie osservazioni	gli interessati possono chiedere al giudice amministrativo la nomina di un commissario ad acta	gli istanti hanno il diritto di essere ascoltati di persona entro 10 giorni
253	Secondo quanto stabilito dal comma 2-bis dell'art. 29 della L. 241/1990, attengono ai livelli essenziali delle prestazioni di cui all'art. 117, comma 2, lettera m) della Costituzione, le disposizioni concernenti gli obblighi per la P.A. di:	garantire la partecipazione dell'interessato al Procedimento	pubblicare informazioni trisettimanali	prevedere costi, tempi e modi attraverso cui l'interessato può o meno partecipare al Procedimento
254	A norma della L. 241/1990, l'Unità Organizzativa responsabile del Procedimento è determinata:	per legge o per regolamento ovvero da ciascuna Pubblica Amministrazione	esclusivamente per legge	solo per statuto dell'ente locale
255	A norma della L. 241/1990, l'omissione di taluna delle comunicazioni prescritte per la comunicazione di avvio di un Procedimento Amministrativo, può esser fatta valere:	solo dal soggetto nel cui interesse la comunicazione è prevista	esclusivamente dai soggetti che possono intervenire nel Procedimento	da qualunque soggetto portatore di interessi pubblici o privati
256	La L. 241/1990 definisce alcuni principi in materia di Procedimento Amministrativo, stabilendo che:	ogni provvedimento amministrativo, compresi quelli concernenti l'organizzazione amministrativa, lo svolgimento dei pubblici concorsi ed il personale, deve essere motivato	la motivazione non è richiesta per gli atti concernenti l'organizzazione amministrativa	i provvedimenti amministrativi concernenti il personale devono essere motivati solo quando la motivazione sia espressamente richiesta in relazione alla natura dell'atto
257	Il termine massimo per la conclusione di un Procedimento Amministrativo di competenza delle Amministrazioni statali è fissato dalla L. 241/1990 in:	180 giorni, salvo i procedimenti di acquisto della cittadinanza italiana e di quelli riguardanti l'immigrazione	120 giorni, senza alcuna eccezione	60 giorni, salvo i procedimenti di acquisto della cittadinanza e quelli riguardanti l'immigrazione
258	Il legislatore recependo l'elaborazione giurisprudenziale in tema di nullità dell'atto amministrativo, ha introdotto l'art. 21-septies nella L. 241/1990 che prevede la nullità per il Procedimento:	che è viziato da difetto assoluto di attribuzione	che è viziato da incompetenza	che è stato adottato anche solo in parziale violazione di regolamenti
259	In merito ai documenti attestanti atti, fatti, qualità e stati soggettivi, necessari per l'istruttoria del procedimento e detenuti da altre P.A., che cosa può richiedere l'amministrazione procedente agli interessati ai sensi dell'art. 18 della legge n. 241/1990?	I soli elementi necessari per la loro ricerca.	La copia anche informale dei documenti con riserva di richiedere l'originale all'amministrazione competente.	L'originale di tutti i documenti necessari
260	I requisiti d'efficacia dell'atto amministrativo si distinguono in requisiti di esecutività e requisiti d'obbligatorietà. Tra i primi rientrano:	L'accettazione dell'interessato, quando da essa la legge fa dipendere gli effetti dell'atto.	La trasmissione e la pubblicazione del provvedimento.	Le notificazioni.
261	Secondo l'impostazione prevalente i caratteri propri del provvedimento amministrativo sono:	Unilateralità, tipicità e nominatività, imperatività o autoritarietà, inoppugnabilità, efficacia ed esecutività.	Unilateralità, tipicità e nominatività, imperatività o autoritarietà, sussidiarietà, esecutività	Legalità, tipicità e nominatività, pubblicità e trasparenza, inoppugnabilità, esecutività

N.Quesito	DOMANDA	RISPOSTA_A	RISPOSTA_B	RISPOSTA_C
262	Il ricorso gerarchico proprio è un rimedio amministrativo:	Che consente di far valere vizi di legittimità e di merito e di tutelare diritti soggettivi e interessi legittimi.	A carattere eccezionale	Ordinario, a carattere rinnovativo e generale consistente nell'impugnativa di un atto definitivo proposta all'organo gerarchicamente superiore a quello che ha emanato l'atto.
263	A norma del disposto di cui all'art. 9 della legge n. 241/1990, quali soggetti possono intervenire nel procedimento amministrativo?	Qualunque soggetto, portatore di interessi pubblici o privati, nonché i portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati, cui possa derivare un pregiudizio dal provvedimento.	Ogni soggetto, purché persona fisica, che sia portatore di interessi pubblici o privati, anche diffusi, cui possa derivare un pregiudizio dal provvedimento.	Esclusivamente il soggetto nei cui confronti il provvedimento finale è destinato a produrre effetti diretti.
264	Con riferimento alla struttura, di larga massima comune alla gran parte dei provvedimenti amministrativi scritti, l'indicazione dell'autorità amministrativa alla quale il provvedimento e l'attività del funzionario sono imputabili, costituisce:	L'intestazione.	La motivazione	Il preambolo.
265	I requisiti d'efficacia dell'atto amministrativo si distinguono in requisiti di esecutività e requisiti d'obbligatorietà. Tra i primi rientrano:	I controlli.	Le comunicazioni	La trasmissione e la pubblicazione del provvedimento.
266	Nella discrezionalità amministrativa:	La p.a. è abilitata a scegliere, tra più opzioni amministrative, quella più conveniente nella prospettiva del miglior soddisfacimento dell'interesse pubblico affidato alle sue cure.	Non si tende ad operare una comparazione tra interesse pubblico primario e interessi secondari, ma a compiere una valutazione di fatti.	La facoltà di scelta della p.a. può riguardare il se dell'adozione del provvedimento, l'individuazione del momento più adeguato per l'assunzione della determinazione amministrativa, ma non anche le modalità di esternazione e il contenuto della decisione amministrativa.
267	Con riferimento all'organizzazione amministrativa la competenza:	Indica il complesso di poteri e di funzioni che un determinato organo può, per legge, esercitare.	Viene tradizionalmente distinta in due categorie: per materia e per territorio.	Indica la facoltà di un determinato organo di autoamministrarsi.
268	Il ricorso gerarchico proprio è un rimedio amministrativo:	A tutela sia di diritti soggettivi che interessi legittimi, facendo valere sia vizi di legittimità che di merito.	A tutela dei soli diritti soggettivi con il quale si possono far valere sia vizi di legittimità che di merito.	A tutela dei soli interessi legittimi con il quale si possono far valere sia vizi di legittimità che di merito.
269	Nell'ambito del procedimento amministrativo, il titolare dell'ufficio competente ad adottare gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale deve astenersi in caso di conflitto di interessi?	Sì, lo dispone espressamente l'art. 6-bis della legge n. 241/1990.	In caso di conflitto di interessi solo il responsabile del procedimento deve astenersi.	In caso di conflitto di interessi solo il titolare dell'ufficio competente ad adottare le valutazioni tecniche deve astenersi.
270	Dispone l'art. 20 della legge n. 241/1990 che nei procedimenti ad istanza di parte per il rilascio di provvedimenti amministrativi il silenzio dell'amministrazione competente equivale a provvedimento di accoglimento della domanda, senza necessità di ulteriori istanze o diffide, se:	La medesima amministrazione non comunica all'interessato, nei termini di cui all'art. 2, commi 2 e 3, il provvedimento di diniego.	La medesima amministrazione non comunica all'interessato, nel termine di sessanta giorni dal ricevimento della domanda, il provvedimento di diniego.	La medesima amministrazione non indice, entro sessanta giorni dalla presentazione dell'istanza, una conferenza di servizi.

N.Quesito	DOMANDA	RISPOSTA_A	RISPOSTA_B	RISPOSTA_C
271	Con riferimento al trasferimento dell'esercizio della competenza, la delega (o delegazione):	È un atto amministrativo discrezionale, in quanto è rimessa alla facoltà del delegante che, quindi, può o meno avvalersi del potere di delegare le sue funzioni.	È un vero e proprio spostamento di competenza, ma a differenza degli altri meccanismi di spostamento della competenza non richiede una previsione legislativa.	È un atto restrittivo della sfera giuridica del destinatario.
272	La l. 241/1990 fa salva la possibilità per la p.a. di adottare provvedimenti cautelari prima di adempiere all'obbligo di comunicazione?	Sì, per espressa menzione nel co. 2, art. 7.	Sì, il co. 2, art. 7, esclude l'obbligo solo in caso di adozione di provvedimenti cautelari.	No, la l. 241/1990 prevede un obbligo generale di comunicazione per tutti i provvedimenti; in mancanza di espressa menzione l'obbligo si presume escluso solo per i procedimenti segreti e riservati.
273	Con riferimento al riesame con esito confermativo del provvedimento adottato, quando la P.A. ribadisce la piena validità del provvedimento riesaminato all'esito di una nuova ponderazione degli interessi coinvolti, pone in essere:	Un provvedimento di conferma c.d. propria.	Un provvedimento di conferma c.d. impropria.	Un provvedimento di proroga.
274	La discrezionalità amministrativa:	Consta di due momenti fondamentali quello del giudizio e quello della scelta.	Comporta l'applicazione delle scienze esatte che consentono di approdare ad un risultato certo, ripetibile e verificabile.	Si risolve nella sola analisi di fatti e non nel vaglio comparativo di interessi.
275	Il responsabile del procedimento, ai sensi della legge n. 241 del 1990:	Cura le comunicazioni, le pubblicazioni e le notificazioni previste dalle leggi e dai regolamenti.	Non può mai essere competente in materia di adozione del provvedimento finale	Non può esperire ispezioni.
276	Il provvedimento amministrativo è "efficace" quando:	È idoneo a produrre effetti giuridici.	È conforme rispetto ad una specifica norma.	Si è concluso il procedimento necessario per la sua formazione ed è presente in tutti gli elementi necessari per quel determinato atto che l'amministrazione intende produrre.
277	Gli accordi sostitutivi di provvedimenti di cui all'art. 11 della legge n. 241/1990 sono soggetti ai medesimi controlli previsti per i provvedimenti stessi?	Sì, lo dispone espressamente la detta legge.	Sì, ma solo se all'accordo sono interessati più soggetti privati.	No, gli accordi sostitutivi non necessitano di controlli.
278	La legge n. 241/1990 stabilisce che i termini di conclusione del procedimento, nel caso di acquisizione di informazioni o certificazioni relative a fatti, stati o qualità non attestati in documenti già in possesso dell'amministrazione stessa o non direttamente acquisibili presso altre P.A.:	Possono essere sospesi, per una sola volta.	Possono essere sospesi per un periodo non superiore a sessanta giorni.	Possono essere sospesi, fino ad un massimo di tre volte.
279	Ogni provvedimento amministrativo ha una propria struttura, legata alla forma dell'atto. Esiste però una struttura di larga massima comune alla gran parte dei provvedimenti amministrativi scritti. Oltre che dal luogo, data e sottoscrizione essa si compone di:	Intestazione, preambolo, motivazione, dispositivo.	Dispositivo, motivazione.	Intestazione, preambolo e motivazione.
280	A norma delle disposizioni di cui all'art. 21-ter della legge n. 241/1990, le P.A. possono imporre coattivamente l'adempimento degli obblighi nei loro confronti derivanti da un provvedimento?	Sì, nei casi e con le modalità stabilite dalla legge.	Sì, anche senza diffida, qualora l'interessato non ottemperi	Sì, ma solo quando il provvedimento modifichi o estingua situazioni preesistenti all'emanazione dell'atto.

N.Quesito	DOMANDA	RISPOSTA_A	RISPOSTA_B	RISPOSTA_C
281	Con riferimento ai caratteri propri dei provvedimenti amministrativi la "tipicità":	Indica che i provvedimenti sono definiti nei loro elementi costitutivi dalla legge.	Segnala che il provvedimento non ha bisogno del concorso della volontà dei destinatari per esistere.	Sottolinea che essi sono solo quelli previsti dal legislatore
282	Gli atti amministrativi non provvedimentali:	Non sono di norma dotati di autoritarietà	Sono tutti tipici o nominati.	Sono tutti dotati di esecutorietà.
283	I requisiti di legittimità dell'atto amministrativo sono richiesti dalla legge perché un atto già perfetto sia valido. Tra essi rientrano:	I presupposti di fatto e di diritto.	Le notificazioni.	L'accettazione dell'interessato, quando da essa la legge fa dipendere gli effetti dell'atto.
284	In riferimento al preavviso di diniego e ai termini procedurali l'art. 10-bis, l. 241/1990 dispone che gli istanti hanno il diritto di presentare le loro osservazioni, eventualmente corredate da documenti entro:	10 giorni dal ricevimento della comunicazione.	20 giorni dal ricevimento della comunicazione.	30 giorni dal ricevimento della comunicazione.
285	Con riferimento all'esercizio della competenza da parte di un organo diverso dal suo titolare, la sostituzione nell'emanazione di atti:	Richiede chi vi sia una previsione di legge.	Non richiede che l'organo inferiore abbia ingiustificatamente omissso di provvedere.	Non richiede che esista un rapporto di gerarchia tra il sostituto (superiore) ed il sostituito (inferiore).
286	Le procedure di acquisizione dei pareri sono state oggetto di notevoli innovazioni da parte della legge n. 241/1990, al fine di accelerare il procedimento amministrativo. Ove debba essere obbligatoriamente sentito un organo consultivo, questo deve emettere il proprio parere entro 20 giorni dal ricevimento della richiesta. In caso di decorrenza del termine senza che sia stato comunicato il parere o senza che l'organo adito abbia rappresentato esigenze istruttorie (art. 16, l. n. 241/1990):	È in facoltà dell'amministrazione richiedente di procedere indipendentemente dall'acquisizione del parere	È obbligo dell'amministrazione richiedente interrompere il procedimento e sollecitare il parere che deve essere reso definitivamente entro 15 giorni.	L'amministrazione deve procedere indipendentemente dall'acquisizione del parere.
287	Nell'ambito del procedimento amministrativo, quale dei seguenti soggetti, a norma dell'art. 6 della legge 7 agosto 1990, n. 241, valuta, ai fini istruttori, i presupposti che siano rilevanti per l'emanazione di un provvedimento?	Il responsabile del procedimento.	In ogni caso, l'organo competente all'adozione del provvedimento finale.	L'organo di vertice dell'amministrazione interessata.
288	Le norme contenute nel Capo III - partecipazione al procedimento amministrativo - della legge n. 241/1990, trovano applicazione per i procedimenti volti all'emanazione di atti di pianificazione e di programmazione?	No, non trovano applicazione.	Sì, nonché per gli atti normativi.	Sì, le norme contenute nel Capo III trovano applicazione a prescindere dal tipo di atto.
289	Secondo quanto previsto in tema di silenzio assenso dalla legge n. 241/1990, le relative disposizioni non si applicano:	Tra l'altro agli atti e procedimenti concernenti l'immigrazione	Ai soli atti e procedimenti concernenti la pubblica sicurezza.	Ai soli atti coperti da segreto di Stato.

N.Quesito	DOMANDA	RISPOSTA_A	RISPOSTA_B	RISPOSTA_C
290	Affinché l'atto amministrativo oltre che perfetto sia valido ed efficace occorre che oltre agli elementi costitutivi sussistano anche alcuni requisiti, la cui mancanza incide sulla legittimità o sull'efficacia del medesimo. I requisiti di legittimità:	Sono richiesti dalla legge perché un atto già perfetto sia valido.	Sono richiesti affinché l'atto già perfetto, possa produrre i suoi effetti.	Operano ex tunc e sono: i controlli, il verificarsi della condizione sospensiva e del termine, l'accettazione dell'interessato.
291	Le concessioni traslative:	Trasferiscono al concessionario un diritto appartenente all'amministrazione.	Assegnano al concessionario una utilitas di nuova creazione.	Attribuiscono un diritto acquistabile da parte di soggetti anche privati dotati dei requisiti richiesti dalla legge esclusivamente attraverso l'atto amministrativo.
292	Dal punto di vista degli effetti si distinguono le autorizzazioni costitutive, permissive, ricognitive, dispensative. Consentono ad un soggetto di non adempiere ad un obbligo cui sarebbe tenuto per legge:	Le dispensative.	Le permissive.	Le costitutive.
293	Cosa dispone la legge n. 241/1990 in materia di comunicazioni dell'unità organizzativa competente e del nominativo del responsabile del procedimento?	Le comunicazioni devono essere fornite d'ufficio ai soggetti interessati al procedimento di cui all'art. 7 e a richiesta a chiunque vi abbia interesse.	Le comunicazioni devono essere fornite d'ufficio a tutti i cittadini residenti nel territorio di competenza della P.A.	Le comunicazioni devono essere fornite d'ufficio a chiunque vi abbia interesse.
294	Ai sensi del disposto di cui all'art. 7 della legge n. 241/1990 l'avvio del procedimento amministrativo è comunicato:	Anche a soggetti individuati o facilmente individuabili, diversi dai diretti destinatari del provvedimento, qualora da quest'ultimo possa derivare loro pregiudizio, ove non sussistano ragioni di impedimento derivanti da particolari esigenze di celerità del procedimento.	Ai soggetti individuati o facilmente individuabili, diversi dai diretti destinatari del provvedimento, qualora da quest'ultimo possa derivare loro pregiudizio, anche se ciò comporti aggravamento del procedimento	Ai soli soggetti nei confronti dei quali il provvedimento finale è destinato a produrre effetti diretti.
295	L'individuazione degli elementi costitutivi del provvedimento amministrativo, ha assunto un'importanza particolare a seguito del disposto di cui all'art. 21-septies della L. n.241/1990, che prevede la nullità del provvedimento finale in mancanza degli elementi essenziali. Quale tra i seguenti è un elemento essenziale?	Destinatario.	Condizione.	Termine.
296	I regolamenti, in quanto atti amministrativi generali a contenuto normativo, necessitano di specifica motivazione in ordine alle ragioni che hanno portato a dare determinati contenuti e non altri alle proprie disposizioni?	No. L'obbligo di motivazione è espressamente escluso dalla legge n. 241/1990.	Si. Come tutti gli atti amministrativi, i regolamenti sono soggetti all'obbligo di motivazione.	Non esistono al riguardo disposizioni legislative e la giurisprudenza è contrastante.
297	A norma di quanto dispone l'art. 14 della legge 241/1990, è possibile la convocazione di una conferenza di servizi su espressa richiesta di un privato interessato?	Si, quando l'attività del privato sia subordinata ad atti di consenso, comunque denominati, di competenza di amministrazioni pubbliche diverse.	Si, la conferenza di servizi è convocata prevalentemente dai privati cittadini.	No, la conferenza di servizi è un momento di concertazione interno alla pubblica amministrazione, al quale il privato non partecipa in alcun modo.

N.Quesito	DOMANDA	RISPOSTA_A	RISPOSTA_B	RISPOSTA_C
298	Dispone l'art. 6 della legge n. 241/1990 che il responsabile del procedimento, tra l'altro:	Può esperire accertamenti tecnici ed ispezioni ed ordinare esibizioni documentali	Valuta, ai fini istruttori, le condizioni di ammissibilità, i requisiti di legittimazione ed i presupposti che siano rilevanti per l'emanazione del provvedimento in contraddittorio con gli interessati.	Deve essere persona diversa da quella competente in materia di adozione del provvedimento finale.
299	Cosa comporta il "silenzio devolutivo" disciplinato dall'art. 17 della legge n. 241/1990	L'obbligo per il responsabile del procedimento, nel caso in cui l'organo competente non fornisca le valutazioni tecniche richieste nei termini previsti dalla legge, o in mancanza entro 90 giorni, di rivolgersi ad altri organi dell'amministrazione pubblica, o ad enti pubblici dotati di qualificazione e capacità tecnica equipollenti, ovvero ad istituti universitari.	L'obbligo per il responsabile del procedimento, nel caso in cui l'organo competente non fornisca le valutazioni tecniche richieste nei termini previsti dalla legge, o in mancanza entro 120 giorni, di rivolgersi ad enti dotati di qualificazione e capacità tecniche equipollenti esterni all'amministrazione.	La facoltà per il responsabile del procedimento, nel caso in cui l'organo competente non fornisca le valutazioni tecniche richieste nei termini previsti dalla legge, o in mancanza entro 90 giorni, di rivolgersi ad altri organi dell'amministrazione pubblica, ovvero di proseguire il procedimento senza pregiudizio per gli effetti finali di esso.
300	La concessione:	È un atto ampliativo della sfera giuridica del destinatario che attribuisce al destinatario il diritto-dovere di svolgere in via esclusiva un'attività o di godere di un determinato bene riservati originariamente alla P.A.	È un provvedimento con il quale la P.A., nell'esercizio di una attività discrezionale tecnica in funzione preventiva, provvede alla rimozione di un limite legale che si frappone all'esercizio di un'attività inerente ad un diritto soggettivo.	Costituisce un atto di consenso all'esercizio di un'attività o di un potere di cui il soggetto pubblico o privato richiedente è titolare in virtù di una posizione giuridica soggettiva riconosciutagli dall'ordinamento.
301	Ai sensi dell'art. 9 della Costituzione, la tutela del paesaggio e del patrimonio storico e artistico della nazione spetta:	Alla Repubblica.	Alle Regioni.	Agli Enti locali.
302	Ai sensi delle disposizioni costituzionali, la Corte Costituzionale giudica:	Sulle controversie relative alla legittimità costituzionale delle leggi e degli atti aventi forza di legge dello Stato e delle Regioni.	Sulle controversie relative alla legittimità costituzionale delle leggi, degli atti aventi forza di legge e dei regolamenti dello Stato e degli Enti locali.	Sulle controversie relative alla legittimità costituzionale delle sole leggi dello Stato e degli Enti, ma non degli atti aventi forza di legge.
303	I conflitti di attribuzione tra i poteri dello Stato e quelli tra lo Stato e le Regioni e tra le Regioni sono giudicati:	Dalla Corte costituzionale	Dal Parlamento in seduta comune.	Dal Presidente del Consiglio dei Ministri.
304	Ai sensi dell'art. 7 della L. 131/2003, le sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti possono essere integrate, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica:	da due componenti designati, salva diversa previsione dello statuto della Regione, rispettivamente dal Consiglio regionale e dal Consiglio delle autonomie locali oppure, ove tale organo non sia stato istituito, dal Presidente del Consiglio regionale	da due componenti designati, salva diversa previsione dello statuto della Regione, rispettivamente dalla Giunta regionale e dal Consiglio delle autonomie locali oppure, ove tale organo non sia stato istituito, dal Presidente del Consiglio regionale	da quattro componenti designati, salva diversa previsione dello statuto della Regione, dal Consiglio regionale
305	Stato, Regioni, Città metropolitane e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa:	dei cittadini	dei partiti	dei gruppi parlamentari
306	L'ordinamento giuridico italiano:	si conforma alle norme del diritto internazionale	non si conforma alle norme del diritto internazionale	si conforma alle norme del diritto internazionale, a discrezione del Governo in carica
307	I Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni:	godono di poteri e funzioni secondo i principi fissati dalla Costituzione	non godono di poteri e funzioni di alcun tipo	godono di poteri e funzioni secondo i principi fissati dal codice civile

N.Quesito	DOMANDA	RISPOSTA_A	RISPOSTA_B	RISPOSTA_C
308	La potestà legislativa è esercitata:	dallo Stato e dalle Regioni	solo dallo Stato	dalle Regioni e dalle Province
309	Lo Stato non ha legislazione esclusiva in materia di:	edilizia scolastica	immigrazione	previdenza sociale
310	Nelle materie di legislazione concorrente:	spetta alle Regioni la potestà legislativa, salvo che per la determinazione dei principi fondamentali	spetta ai Comuni la potestà legislativa, salvo che per la determinazione dei principi fondamentali	spetta alle Città metropolitane la potestà legislativa, salvo che per la determinazione dei principi fondamentali
311	Spetta alle Regioni la potestà legislativa:	in riferimento ad ogni materia non espressamente riservata alla legislazione dello Stato	in riferimento ad alcune materie non espressamente riservate alla legislazione dello Stato	solo in materia di edilizia scolastica
312	I Comuni, le Province e le Città metropolitane:	hanno potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni loro attribuite	non hanno potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni loro attribuite	hanno potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell'organizzazione ma non per lo svolgimento delle funzioni loro attribuite
313	I Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni:	hanno autonomia finanziaria di entrata e di spesa	non hanno autonomia finanziaria di entrata e di spesa	hanno autonomia finanziaria solo di spesa
314	I Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni:	stabiliscono e applicano tributi ed entrate proprie	non stabiliscono e applicano tributi ed entrate proprie	stabiliscono e applicano solo sanzioni amministrative
315	I Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni:	possono ricorrere all'indebitamento solo per finanziare spese di investimento, a condizione che per il complesso degli Enti di ciascuna Regione sia rispettato l'equilibrio di bilancio	non possono ricorrere all'indebitamento per finanziare spese di investimento, anche se per il complesso degli Enti di ciascuna Regione sia rispettato l'equilibrio di bilancio	possono ricorrere all'indebitamento solo per finanziare spese di rappresentanza, a condizione che per il complesso degli Enti di ciascuna Regione sia rispettato l'equilibrio di bilancio
316	I Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni:	concorrono ad assicurare l'osservanza dei vincoli economici e finanziari derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea	non concorrono ad assicurare l'osservanza dei vincoli economici e finanziari derivanti dall'ordinamento dell'Unione Europea	concorrono ad assicurare l'osservanza dei vincoli finanziari internazionali e dei vincoli economici interni
317	Secondo la Costituzione, rapporti dello Stato ed Unione Europea sono di competenza legislativa esclusiva:	dello Stato	dei Paesi europei maggiormente industrializzati	della Commissione europea per l'integrazione
318	Nelle materie di sua competenza la Regione:	può concludere accordi con Stati e intese con Enti territoriali interni ad altro Stato	non può concludere accordi con Stati e intese con Enti territoriali interni ad altro Stato	può concludere accordi solo con altre Regioni italiane
319	I Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni:	sono titolari di funzioni amministrative proprie e di quelle conferite con legge statale o regionale, secondo le rispettive competenze	non possono essere titolari di funzioni amministrative proprie	sono titolari di funzioni amministrative proprie ma non di di quelle conferite con legge statale o regionale
320	Le leggi Regionali:	promuovono la parità di accesso tra donne e uomini alle cariche elettive	non possono promuovere la parità di accesso tra donne e uomini alle cariche elettive	promuovono la parità di accesso di soli uomini alle cariche elettive
321	Le funzioni amministrative:	sono attribuite ai Comuni, salvo che, per assicurarne l'esercizio unitario, siano conferite a Province, Città metropolitane, Regioni e Stato	non possono essere attribuite ai Comuni	sono attribuite esclusivamente alle Regioni, salvo che, per assicurarne l'esercizio unitario, siano conferite allo Stato
322	Secondo la Costituzione, la tutela e sicurezza del lavoro:	è materia di legislazione concorrente	non è materia di legislazione concorrente	è materia di legislazione concorrente solo in alcuni casi
323	La Repubblica è costituita da:	Comuni, Province, Città metropolitane, Regioni e dallo Stato	Province, Città metropolitane, Regioni e dallo Stato	esclusivamente dallo Stato
324	Gli organi della Regione sono:	il Consiglio regionale, la Giunta e il suo Presidente	la Giunta e il suo Presidente	il Consiglio regionale e il suo Presidente

N.Quesito	DOMANDA	RISPOSTA_A	RISPOSTA_B	RISPOSTA_C
325	Il Consiglio regionale:	esercita le potestà legislative attribuite alla Regione e le altre funzioni conferitegli dalla Costituzione e dalle leggi	non esercita alcuna potestà legislativa	esercita le potestà legislative attribuite alla Regione e le altre funzioni conferitegli dai Comuni
326	La Giunta regionale:	è l'organo esecutivo delle Regioni	è l'organo legislativo delle Regioni	è l'organo consultivo delle Regioni
327	Il Presidente della Giunta regionale:	rappresenta la Regione	non rappresenta la Regione	rappresenta la Regione ma deve essere obbligatoriamente membro della Camera dei Deputati
328	Il Presidente della Giunta regionale:	dirige la politica della Giunta e ne è responsabile	dirige la politica della Giunta ma non ne è responsabile	non dirige la politica della Giunta ma ne è responsabile
329	Il Presidente della Giunta regionale:	promulga le leggi ed emana i regolamenti regionali	non promulga le leggi nè i regolamenti regionali	promulga le leggi ma non emana i regolamenti regionali
330	Il Presidente della Giunta regionale:	dirige le funzioni amministrative delegate dallo Stato alla Regione, conformandosi alle istruzioni del Governo della Repubblica	sceglie le funzioni amministrative delegate dallo Stato alla Regione, conformandosi alle istruzioni del Governo della Repubblica	dirige a sua discrezione le funzioni amministrative delegate dallo Stato alla Regione, senza doversi conformare alle istruzioni del Governo della Repubblica
331	Nessuno può appartenere contemporaneamente ad un Consiglio regionale e...	...ad una delle due Camere del Parlamento	...professare una fede religiosa	...svolgere altra attività lavorativa
332	Il Consiglio Regionale:	elegge tra i suoi componenti un Presidente ed un ufficio di presidenza	non elegge alcun presidente	elegge tra i suoi componenti un Presidente ma nessun ufficio di presidenza
333	I consiglieri regionali:	non possono essere chiamati a rispondere delle opinioni espresse e dei voti dati nell'esercizio delle loro funzioni	possono essere chiamati a rispondere delle opinioni espresse e dei voti dati nell'esercizio delle loro funzioni	possono essere chiamati a rispondere esclusivamente delle opinioni espresse nell'esercizio delle loro funzioni
334	Ciascuna Regione:	ha uno statuto	può adottare discrezionalmente uno statuto	si attiene esclusivamente ai regolamenti della Camera dei Deputati
335	Il Presidente della Giunta regionale:	salvo che lo statuto regionale disponga diversamente, è eletto a suffragio universale e diretto	è designato dal Presidente della Repubblica	è designato dal Presidente della Camera dei Deputati
336	Il Presidente della Giunta regionale eletto:	nomina e revoca i componenti della Giunta	non può nominare i componenti della Giunta	nomina, ma non può revocare, i componenti della Giunta
337	Secondo la Costituzione, la previdenza sociale è di competenza legislativa esclusiva:	dello Stato	dei Comuni	delle Aziende Sanitarie Nazionali
338	La Regione, sentite le popolazioni interessate, può con sue leggi istituire nel proprio territorio nuovi Comuni e modificare le loro circoscrizioni e denominazioni?	Sì, sempre	No, mai	Sì, <i>inaudita altera parte</i>
339	La potestà legislativa dello Stato è esclusiva in alcune materie ed in altre concorrenti. Nelle prime è assoluta o conosce limitazioni?	Conosce i limiti derivanti dai vincoli dell'ordinamento comunitario e degli obblighi internazionali	È assoluta e non conosce alcun limite	Non esiste potestà legislativa esclusiva per lo Stato

N.Quesito	DOMANDA	RISPOSTA_A	RISPOSTA_B	RISPOSTA_C
340	Nel 2003 è stata approvata la Legge n. 131 con la quale l'ordinamento della Repubblica si adegua alle modifiche introdotte al Titolo V della Costituzione dalla legge n. 3 del 2001, prevedendo le norme necessarie per rendere operative le nuove funzioni delle Regioni e degli Enti locali. Questa legge è anche nota come:	Legge La Loggia, dal nome del suo promotore	Legge Severino, dal nome del Ministro proponente	Legge Berlusconi bis, dal nome del Governo in cui nacque
341	Secondo la Costituzione, tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali sono di competenza legislativa esclusiva:	dello Stato	delle Province	del Ministero dell'ambiente e delle Soprintendenze
342	La riforma del Titolo V della Costituzione, che modifica gli articoli 114 e seguenti, costituisce nella sostanza l'attuazione dell'art. 5 della Costituzione, ovvero:	riconoscimento delle autonomie locali quali enti esponenziali preesistenti alla formazione della Repubblica	riconoscimento del potere dello Stato di disciplinare tutte le materie.	riconoscimento al Capo dello Stato del potere di intervenire in ogni conflitto di attribuzione tra Stato e Regioni.
343	Lo Statuto della Regione Campania, a seguito della riforma intervenuta con L.R 28/2016, da quanti articoli è formato?	68 articoli.	190 articoli.	120 articoli.
344	Lo Statuto della Regione Campania prevede l'adozione di un proprio stemma e di un proprio gonfalone, in linea con le previsioni del TUEL. Il gonfalone con quale atto è definito?	Con legge Regionale.	Con lo Statuto.	Con Decreto del Presidente della Regione.
345	La Regione, al fine di garantire la più ampia partecipazione del cittadino, riconosce l'istituto del referendum abrogativo, che può essere totale o parziale di una legge regionale. Quanti elettori sono necessari affinché possa essere richiesto?	Cinque Consigli Comunali che rappresentino almeno centocinquanta abitanti.	Non oltre settantamila elettori residenti nel territorio della Regione, salvo un numero maggiore definito nella legge regionale.	Cinquantamila elettori residenti nel territorio della Regione.
346	In Regione è istituito un "Collegio dei revisori dei conti" i cui membri sono estratti a sorte all'interno degli elenchi al cui interno fanno parte esperti di comprovata esperienza e professionalità in materia di contabilità finanziaria. Quanti sono i componenti e quanto durano?	Essi sono tre e durano per tutta la legislatura.	Essi sono tre e durano dieci anni, salvo il periodo di prorogatio.	Essi sono cinque e durano tre anni, salvo una sola proroga per non più di tre anni.
347	Il Consiglio regionale approva un proprio Regolamento che ne disciplina l'organizzazione ed il funzionamento nel tempo. Quale quorum è richiesto per l'approvazione e la modifica?	Sia per l'approvazione sia per la modifica, è richiesto il quorum della maggioranza dei 2/3 dei componenti.	Sia per l'approvazione sia per la modifica, è richiesto il quorum della maggioranza più uno dei componenti.	Per l'approvazione è richiesto il quorum della maggioranza dei 2/3 dei componenti mentre per la modifica è ammesso qualsiasi quorum.
348	Nell'alveo delle disposizioni contenute nello Statuto della Regione Campania, la Regione stabilisce alcuni determinati obiettivi. Tra questi rientra:	La pratica delle attività sportive.	La promozione della iniziativa economica posta anche in contrasto con l'utilità sociale.	La promozione dell'iniziativa economica privata anche sommersa.
349	Secondo la disciplina indicata nello Statuto della Regione Campania, in quale dei seguenti casi il provvedimento legislativo non viene sottoposto all'approvazione del Consiglio regionale?	Quando la richiesta proviene dal Difensore civico, a tutela della istanza di un cittadino.	Quando la richiesta proviene dalla Giunta Regionale.	Quando la richiesta proviene da 1/5 dei componenti della Commissione.

N.Quesito	DOMANDA	RISPOSTA_A	RISPOSTA_B	RISPOSTA_C
350	Lo Statuto della Regione Campania disciplina, tra le altre cose, le attività e le funzioni che possono essere assolte dal Presidente della Giunta Regionale. Quale tra quelle di seguito indicate non comporta la decadenza della Giunta e quindi lo scioglimento del Consiglio Regionale?	L'impedimento temporaneo.	La morte.	Le dimissioni volontarie.
351	Lo Statuto della Regione Campania prevede la possibilità che su alcuni provvedimenti il Presidente della Giunta Regionale possa porre la fiducia. Quale è, tra i provvedimenti sotto indicati, quello che non rientra nella casistica indicata dalla Statuto?	La legge di salvaguardia del patrimonio linguistico napoletano.	La legge relativa alla istituzione di tributi.	La legge di bilancio.
352	Tra i documenti di indirizzo per l'attività di Governo della Regione Campania vi è, per esempio, il Documento di programmazione economica e finanziaria. Chi lo approva ed entro che termine?	Il Consiglio Regionale entro il 15 luglio di ogni anno.	La Giunta Regionale, entro il 30 settembre di ogni anno.	Il Presidente della Giunta Regionale, sentita la Giunta, entro il 15 gennaio di ogni anno.
353	Lo Statuto della Regione Campania, in linea con i principi contenuti nella L. 241/90, disciplina il procedimento amministrativo ammettendo:	Il diritto di accesso, prendendo visione ed estraendo copia degli atti amministrativi.	La convocazione della Conferenza dei Servizi, in deroga alle previsioni di legge.	L'adozione di provvedimenti amministrativi senza l'obbligo della motivazione.
354	Le sedute del Consiglio Regionale possono essere ordinarie e straordinarie. Quelle straordinarie sono tali quando:	E' richiesta da un quinto dei consiglieri in carica.	Quando a farne richiesta è il Consiglio delle Autonomie.	A farne richiesta sono almeno 2/3 dei consiglieri regionali.
355	Secondo la disciplina indicata nello Statuto della Regione Campania, anche le leggi regionali, al pari delle leggi nazionali, sono promulgate ed entrano in vigore decorso un determinato periodo dalla loro approvazione. Quale?	Entro un mese dalla sua approvazione.	Entro quarantacinque giorni dalla sua approvazione.	Entro sessanta giorni dalla sua approvazione.
356	La Regione Campania definisce in seno al proprio Statuto le ipotesi in cui l'iniziativa legislativa dei cittadini e dei Consigli comunali e provinciali non si possa ritenere valida. A riguardo quale tra le seguenti ipotesi non è prevista dallo Statuto?	Quella esercitata dal Consiglio delle autonomie locali su materie riguardanti gli Enti locali.	Quella afferente l'iniziativa legislativa riguardante la modifica o la revisione dello Statuto regionale.	Quella afferente l'iniziativa legislativa riguardante la legge finanziaria regionale.
357	Al pari della L. 241/90, lo Statuto della Regione Campania disciplina le attività amministrative svolte dalla Regione, conformando la propria attività al rispetto dei principi di:	Buon andamento e imparzialità	Parità di trattamento delle quote rosa, garantendo la partecipazione delle donne alle Commissioni di concorso nella misura massima di 2/3 dei componenti.	Non concorrenza tra gli operatori economici, al fine di garantire la parità sociale.
358	Lo Statuto della Regione Campania statuisce che con regolamento consiliare vengono definiti i modi, i tempi e i criteri per la presentazione delle mozioni, interrogazioni, interpellanze che possono essere presentate dai Consiglieri. Chi è tenuto a dare risposta nei termini assegnati?	La Giunta regionale.	Il consigliere delegato dal Presidente.	La Presidenza del Consiglio.

N.Quesito	DOMANDA	RISPOSTA_A	RISPOSTA_B	RISPOSTA_C
359	Il Consiglio della Regione Campania, così come previsto dallo Statuto, da quanti consiglieri è costituito, oltre il Presidente della Giunta regionale?	Da cinquanta consiglieri regionali eletti a suffragio universale e diretto.	Da sessanta consiglieri regionali eletti a suffragio universale e indiretto.	Da trenta consiglieri regionali eletti con sistema proporzionale.
360	Al pari di quanto accade per le Commissioni consiliari dei Comuni e delle Province, lo Statuto della Regione Campania assegna alcune particolari garanzie alle minoranze in Consiglio, tra le quali rientra:	La presidenza delle commissioni consiliari di controllo.	La presidenza della commissione bilancio.	La presidenza della commissione urbanistica.
361	Lo Statuto della Regione Campania disciplina le attività del Difensore civico regionale, figura di garanzia a tutela del cittadino, che ha il compito di accogliere i reclami non accolti in prima istanza dall'ufficio reclami del soggetto che eroga un servizio. Che trattamento economico viene erogato al Difensore civico?	Nessun compenso è previsto, essendo la carica onoraria, salvo il rimborso delle spese.	Per la delicatezza del suo mandato, è riconosciuto il trattamento economico dirigenziale.	E' riconosciuta una indennità a forfait ed una tantum, che trova copertura sul bilancio della Regione.
362	Ai sensi dello Statuto della Regione Campania, le sedute del Consiglio regionale sono:	Pubbliche salvo, i casi particolari indicati dal Regolamento consiliare.	A porte chiuse, salvo i casi particolari indicati dal Regolamento consiliare.	Private, salvo i casi particolari indicati dal Regolamento della Giunta.
363	Ai sensi dello Statuto della Regione Campania, le Deliberazioni del Consiglio regionale non sono valide:	Se non è presente la metà più uno dei suoi componenti e se non sono adottate a maggioranza dei presenti, salvo che lo Statuto stesso preveda una maggioranza qualificata.	Se non è presente 1/3 dei suoi componenti e se non sono adottate a maggioranza dei presenti, salvo che lo Statuto stesso preveda una maggioranza qualificata.	Se non è presente i 2/3 dei suoi componenti e se non sono adottate all'unanimità dei presenti, salvo che lo Statuto stesso preveda una minore qualificazione.
364	In senso innovativo ed al fine di rendere trasparenti i risultati raggiunti dal Governo regionale, lo Statuto della Regione Campania prevede la possibilità da parte del Presidente della Giunta regionale di presentare al Consiglio una relazione sullo stato della Regione. Entro quale termine di ogni anno?	Entro il 31 marzo.	Entro il 31 dicembre in concomitanza con l'approvazione del bilancio.	Entro il 31 gennaio, in concomitanza con l'approvazione del Piano triennale della prevenzione della corruzione e trasparenza.
365	Lo Statuto della Regione Campania, al fine di garantire la più ampia partecipazione del cittadino, riconosce l'istituto del referendum abrogativo totale o parziale di una Legge regionale. Ai fini della sua richiesta, quanti elettori sono necessari ?	Centomila elettori residenti nel territorio della Regione.	Cinquantamila elettori residenti sia nel territorio della Regione che nei territori limitrofi.	Diecimila elettori residenti nel territorio della Regione.
366	Nell'ambito delle più ampie libertà cui si uniforma la Regione Campania, rientra tra gli altri il principio della ampia partecipazione del cittadino alla vita dell'Ente attraverso l'esercizio della iniziativa legislativa. Questa è valida anche quando viene presentata dai Consigli comunali?	Si è valida qualora viene presentata da almeno 3 Consigli comunali con popolazione complessivamente superiore a 50 mila abitanti.	Si è valida, se presentata da almeno 20 Consigli comunali con popolazione complessivamente superiore a 500 mila abitanti.	Si è valida se viene presentata da 2 Consigli comunali, la cui popolazione supera i 30 mila abitanti.
367	Così come previsto dallo Statuto della Regione Campania, tutti i progetti di legge sono discussi e votati dal Consiglio Regionale, previo esame della Commissione consiliare competente per materia. Come avviene la loro approvazione?	Articolo per articolo e con votazione finale.	Per capi e con una unica votazione finale.	Per titoli e con più votazioni finali.

N.Quesito	DOMANDA	RISPOSTA_A	RISPOSTA_B	RISPOSTA_C
368	Lo Statuto della Regione Campania scinde le fasi di emanazione ed approvazione dei Regolamenti regionali. A chi spetta il potere dell'emanazione?	Al Presidente della Giunta Regionale, con Delibera di Giunta Regionale.	Al Presidente del Consiglio Regionale, con Delibera di Consiglio Regionale.	Al Presidente della Giunta Regionale, con Decreto presidenziale.
369	Secondo lo Statuto della Regione Campania il Documento di programmazione economica e finanziaria della Regione Campania definisce i programmi e gli interventi nelle diverse materie e le relative coperture finanziarie. Come si sviluppa il suo iter di approvazione?	Il Consiglio regionale approva, entro il 15 luglio di ciascun anno, il documento di programmazione presentato dalla Giunta regionale almeno trenta giorni prima.	Il documento di programmazione è presentato dalla Giunta ed approvato dal Consiglio entro e non oltre il 30 giugno, in concomitanza dell'approvazione della relazione sulla performance.	La Giunta regionale approva il documento di programmazione entro il 15 settembre previo parere obbligatorio ma non vincolante del Consiglio delle autonomie.
370	Lo Statuto della Regione Campania definisce le competenze del Consiglio delle Autonomie locali. Con quale maggioranza viene eletto il Presidente e il vice Presidente?	Entrambi a maggioranza assoluta dei suoi componenti.	Il Presidente è eletto a maggioranza assoluta dei componenti, mentre il vice Presidente con il voto di almeno la metà più uno dei componenti.	Il Presidente è eletto all'unanimità mentre il vice Presidente a maggioranza assoluta dei componenti.
371	Lo Statuto della Regione Campania stabilisce che sia l'iniziativa legislativa dei cittadini, sia il referendum abrogativo possono essere sempre presentati ad eccezione di una specifica circostanza: quale?	Entrambe non possono essere presentate nei sei mesi antecedenti il rinnovo del Consiglio regionale.	Entrambe non possono essere presentate quando sono promosse da quindici Consigli comunali a prescindere dalla popolazione rappresentata	Entrambe non possono essere presentate quando sono promosse dal Consiglio regionale dell'economia e del lavoro
372	Lo Statuto della Regione Campania indica le attribuzioni del Presidente della Giunta Regionale: quale tra quelle di seguito indicate non è di competenza del Presidente?	Convoca il Consiglio Regionale e ne coordina i lavori.	Dirige la politica della Giunta e ne è responsabile.	Emana i regolamenti.
373	Secondo lo Statuto della Regione Campania a quale delle seguenti attività il Consiglio delle Autonomie Locali è deputato entro 30 giorni decorrenti dalla ricezione degli atti?	Ad esprimere parere sulle proposte di modifica dello Statuto.	Ad approvare la legge finanziaria, il bilancio di previsione annuale e pluriennale della Regione.	Ad approvare con legge il proprio ordinamento contabile.
374	Lo Statuto Regionale della Campania definisce le ipotesi in cui il Consiglio regionale procede all'esame e all'approvazione dei progetti di legge adottando la procedura normale di esame. Quale delle seguenti ipotesi non è richiamata dall'art. 42 dello Statuto ed è pertanto errata?	Per i progetti di legge relativi alla sostituzione di un Regolamento interno.	Per i progetti di legge relativi alla modifica dello Statuto.	Per i progetti di legge relativi alla legge elettorale regionale.
375	La Regione Campania, all'art. 8 del proprio Statuto, individua specifici obiettivi; tra questi rientra:	La lotta contro la pena di morte, la tortura fisica e psichica.	La garanzia della disponibilità del patrimonio genetico di ogni individuo a fini di ricerca	La promozione dell'iniziativa economica privata, anche sommersa.
376	Lo Statuto della Regione Campania prevede la possibilità che su alcuni provvedimenti il Presidente della Giunta Regionale possa porre la questione di fiducia, votata per appello nominale. Di quanto tempo dispongono i Consiglieri per rendere dichiarazione di voto?	Quindici minuti per ciascun Gruppo e cinque minuti quando esprimono una posizione di dissenso rispetto al gruppo consiliare di appartenenza.	Venti minuti per ciascun Gruppo.	Trenta minuti per ciascun Gruppo e dieci minuti quando esprimono una posizione di dissenso rispetto al gruppo consiliare di appartenenza.
377	Tra le attribuzioni previste dallo Statuto della Regione Campania, spetta alla competenza della Giunta Regionale:	L'amministrazione del patrimonio e del demanio regionale.	L'approvazione del documento di programmazione economico- finanziario presentato dalla Giunta Regionale stessa.	L'approvazione del bilancio di previsione, presentato dalla Giunta Regionale stessa

N.Quesito	DOMANDA	RISPOSTA_A	RISPOSTA_B	RISPOSTA_C
378	La Regione Campania si riconosce parte del processo di integrazione europea. Ciò avviene con la partecipazione alla formazione degli atti normativi comunitari utilizzando gli strumenti previsti:	dai trattati comunitari, dalla Costituzione, dallo Statuto e dalle leggi dello Stato.	dai trattati comunitari, dalla Costituzione, dai regolamenti locali, dalle leggi dello Stato e dalle leggi regionali.	dai trattati internazionali, dalla Costituzione, dal codice etico, dalle leggi dello Stato e dai regolamenti regionali.
379	Lo Statuto della Regione Campania prevede il gradimento espresso dal Consiglio Regionale sulle nomine di competenza del Presidente della Giunta. Entro quanto tempo deve essere espresso?	Il Consiglio regionale esprime il gradimento entro trenta giorni dalla richiesta, trascorso il quale si intende espresso in modo positivo.	Il Consiglio regionale esprime il gradimento entro trenta giorni dalla richiesta, trascorso il quale si intende espresso in modo negativo.	Il Consiglio Regionale esprime il parere nella prima seduta di Consiglio Regionale successiva alla nomina effettuata dal Presidente della Giunta con delibera.
380	Secondo le previsioni dello Statuto della Regione Campania, da quanti assessori è composta la Giunta Regionale?	Dieci assessori, compreso il Vice Presidente.	Dodici assessori, escluso il Vice Presidente.	Quattordici assessori, compreso il Vice Presidente.
381	Lo Statuto della Regione Campania prevede tre tipi differenti di referendum: abrogativo, consultivo ed approvativo. Il referendum approvativo ha una particolarità non presente negli altri: quale?	Non può essere presentato nei sei mesi successivi alla convocazione dei comizi elettorali per la formazione dei nuovi organi regionali.	Non può essere presentato nei sei mesi antecedenti alla scadenza del Consiglio regionale.	Non può essere presentato per le leggi tributarie e di bilancio.
382	Per quanto concerne la disciplina dei Gruppi consiliari, così come normata dall'art. 40 dello Statuto della Regione Campania, quale di queste affermazioni è errata?	Il gruppo consiliare deve essere composto da almeno 7 consiglieri.	Il gruppo consiliare deve essere composto, tra le altre cose, da almeno 5 consiglieri.	Il consiglieri regionali che, per mancanza del numero minimo necessario, non possono costituire un gruppo consiliare formano un unico gruppo misto.
383	Lo Statuto della Regione Campania, all'art. 33, riconosce lo "Statuto dell'opposizione" che consente di istituire apposite Commissioni di inchiesta: con quanti voti ne è deliberata l'istituzione e quanto durano?	Sono deliberate con il voto favorevole di almeno un terzo dei componenti del Consiglio regionale e durano in carica non oltre sei mesi.	Sono deliberate a maggioranza dei componenti del Consiglio e la durata è definita all'atto dell'approvazione in Consiglio.	Sono deliberate con il voto favorevole di almeno un terzo dei componenti del Consiglio regionale e durano in carica non oltre i 120 giorni, salvo circostanze eccezionali debitamente motivate.
384	Nell'ambito delle più ampie libertà cui si uniforma la Regione Campania, rientra, tra gli altri, il principio della ampia partecipazione del cittadino alla vita dell'Ente attraverso l'esercizio della iniziativa legislativa. Questa è valida quando viene presentata:	una proposta sottoscritta da almeno diecimila elettori iscritti nelle liste elettorali dei Comuni della Regione.	una proposta sottoscritta da almeno quindicimila elettori iscritti nelle liste elettorali dei Comuni della Regione.	una proposta sottoscritta da almeno ventimila elettori iscritti nelle liste elettorali dei Comuni della Regione.
385	I Consiglieri regionali, una volta eletti, entrano immediatamente nell'esercizio delle loro funzioni ?	No, solo all'esito della ultimazione delle operazioni di proclamazione. Sino a quel momento sono prorogati i poteri del precedente Consiglio.	Si, al termine delle operazioni di spoglio elettorale.	No, 3 giorni dopo la decadenza dei componenti del precedente Consiglio.
386	Secondo lo Statuto della Regione Campania può essere concesso l'esercizio provvisorio del bilancio regionale?	Si, per un periodo complessivo non superiore a quattro mesi, previa autorizzazione del Consiglio Regionale.	Si, per un periodo non superiore a tre mesi e comunque non oltre il 15 aprile di ogni anno.	Si, per un periodo non superiore a 90 giorni e comunque non oltre il 15 maggio di ogni anno.
387	Lo Statuto della Regione Campania definisce le ipotesi in cui l'iniziativa legislativa dei cittadini e degli enti locali non è ammessa: quale tra le seguenti non è prevista?	L'iniziativa legislativa esercitata dal Consiglio delle autonomie locali su materie riguardanti gli enti locali.	L'iniziativa legislativa riguardante la modifica o la revisione dello Statuto regionale.	L'iniziativa legislativa riguardante la legge finanziaria regionale.
388	Da quanti membri è composto il "Consiglio delle Autonomie locali", istituito dall'art. 22 dello Statuto della Regione Campania?	Da 40 membri, compresi i Presidenti delle Province ed i Sindaci delle Città capoluogo, che ne fanno parte di diritto	Da 40 membri, esclusi i Presidenti delle Province ed il Sindaco della Città Metropolitana, che ne fanno parte di diritto.	Da tutti i sindaci dei Comuni campani oltre, quali membri di diritto, i Presidenti delle Province.

N.Quesito	DOMANDA	RISPOSTA_A	RISPOSTA_B	RISPOSTA_C
389	Lo Statuto della Regione Campania prevede procedimenti abbreviati per i progetti di legge proposti dal Consiglio?	Sì, quando il Consiglio ne dichiara l'urgenza.	Sì, quando a richiederlo è espressamente la Giunta Regionale, sentito il Presidente della Regione.	Sì, quando a richiederlo è espressamente il Presidente della Regione, sentita la Giunta Regionale.
390	Tra le attribuzioni previste dallo Statuto della Regione Campania, è di competenza della Giunta Regionale:	l'impugnazione di leggi e la promozione dei conflitti di attribuzione dinanzi alla Corte Costituzionale.	l'approvazione della legge finanziaria ed il bilancio di previsione annuale e pluriennale.	l'autorizzazione alla sottoscrizione di intese ed accordi conclusi con Stati Esteri.
391	Secondo le previsioni dello Statuto della Regione Campania, nei casi in cui le Commissioni consiliari permanenti operano in sede deliberante quale quorum è richiesto per l'approvazione della proposta di legge?	Il voto favorevole della maggioranza assoluta dei suoi componenti.	Il voto favorevole di almeno i 2/3 dei suoi componenti.	Il voto favorevole della maggioranza relativa dei suoi componenti.
392	Il Consiglio regionale, tra le attribuzioni previste dallo Statuto della Regione Campania:	disciplina i casi di ineleggibilità, incompatibilità e conflitto di interessi anche sopravvenuti dei Consiglieri regionali, del Presidente della Giunta regionale e di componenti la Giunta regionale.	esprime motivato parere, entro trenta giorni dalla ricezione degli atti, sulle proposte di modifica dello Statuto.	esprime parere sulle proposte di regolamento concernenti gli Enti locali.
393	La Regione Campania, all'art. 8 del proprio Statuto, individua specifici obiettivi; tra questi rientra:	la tutela della maternità e il diritto dei bambini alla protezione e alle cure necessarie per il loro benessere.	la promozione dell'iniziativa economica privata anche sommersa.	l'adozione di politiche tese a valorizzare la qualità ed il demerito di ciascun individuo.
394	Il Consiglio Regionale può riunirsi in via ordinaria oppure straordinaria; una seduta è definita straordinaria quando:	è richiesta dalla Giunta o da 1/5 dei consiglieri in carica	è richiesta da almeno i 2/3 dei consiglieri regionali.	è richiesta dal Difensore civico.
395	La votazione contraria ad una proposta della Giunta Regionale, da parte del Consiglio Regionale:	non comporta necessariamente l'obbligo delle dimissioni.	comporta sempre l'obbligo delle dimissioni.	comporta il ritorno in Consiglio Regionale per una successiva votazione che, se confermata, determina l'obbligo delle dimissioni.
396	Lo Statuto della Regione Campania individua i casi in cui le Commissioni permanenti trasmettono il testo delle proposte di legge al Consiglio per l'approvazione finale con sole dichiarazioni di voto. Quali di queste risposte è errata?	Quando la richiesta proviene dalla Consulta di garanzia statutaria	Quando la richiesta proviene dalla Giunta Regionale.	Quando la richiesta proviene da 1/5 dei componenti della Commissione.
397	In attuazione del principio di sussidiarietà nel rapporto Stato-Regioni e Regioni-Enti locali, è prevista la possibilità che le Regioni con propria legge trasferiscono le funzioni amministrative agli Enti locali presenti nel territorio regionale. E' fatto altresì obbligo alla Regione di procedere a:	Trasferire il personale necessario e una quota delle proprie entrate per il finanziamento degli oneri relativi all'esercizio delle funzioni loro attribuite.	Trasferire una quota non superiore al 50% del bilancio regionale per l'attuazione e l'esercizio delle funzioni attribuite agli Enti locali.	Trasferire una quota non inferiore al 25% del bilancio regionale per l'attuazione e l'esercizio delle funzioni attribuite agli Enti locali.
398	Lo Statuto della Regione Campania definisce le ipotesi in cui il Consiglio Regionale procede all'approvazione dei progetti di legge avvalendosi della procedura normale di esame. Le ipotesi sono tipizzate espressamente. Quale di queste non è richiamata dall'art. 42 dello Statuto ed è pertanto errata?	E' sempre adottata per i progetti di legge di approvazione dei fringe benefits.	E' sempre adottata per i progetti di legge relativi alla modifica dello Statuto.	E' sempre adottata per i progetti di legge relativi alla legge elettorale regionale.

N.Quesito	DOMANDA	RISPOSTA_A	RISPOSTA_B	RISPOSTA_C
399	Lo Statuto della Regione Campania definisce le ipotesi in cui il Consiglio regionale procede all'approvazione dei progetti di legge avvalendosi della procedura normale di esame. Le ipotesi sono tipizzate espressamente. Quale di queste non è richiamata dall'art. 42 dello Statuto ed è pertanto errata?	E' sempre adottata per i progetti di legge relativi alle grandi ristrutturazioni aziendali.	E' sempre adottata per i progetti di legge relativi alla modifica dello Statuto.	E' sempre adottata per i progetti di legge relativi alla legge elettorale regionale.
400	Il Consiglio regionale, quale organo di indirizzo politico che esercita le funzioni legislative e di controllo sull'attività dell'Amministrazione regionale, ha autonomia amministrativa e contabile. Questo, ai sensi dello Statuto della Regione Campania, svolge, tra le altre, le seguenti funzioni:	Approva il documento di programmazione economico-finanziaria presentato dalla Giunta regionale.	Esprime parere sulle proposte di regolamento concernenti gli Enti locali.	Esprime motivato parere, entro trenta giorni dalla ricezione degli atti, sulle proposte di modifica dello Statuto.
401	La Regione Campania dispone di un proprio patrimonio, di un proprio demanio e, come tutte le Regioni, di una propria autonomia finanziaria, nel rispetto dei principi della Costituzione. E' ammesso per la Regione il ricorso all'indebitamento?	Sì, solo quando occorre finanziare spese di investimento.	Sì, è ammessa la prenotazione sui capitoli di bilancio successivi al primo, non oltre il quarto anno e solo per spese di rappresentanza.	No, non è ammesso, attesa la necessità di rispettare il pareggio di bilancio.
402	Lo Statuto della Regione Campania, al pari del D.Lgs. 33/2013 e della L. 241/90, si uniforma ad una serie di principi, tra i quali quello:	Della trasparenza e partecipazione del cittadino.	Di rotazione degli incarichi dirigenziali, al fine di garantire la parità di trattamento.	Di non concorrenza tra gli operatori economici, al fine di garantire la parità sociale.
403	La Regione, al fine di garantire la più ampia partecipazione del cittadino, riconosce l'istituto del referendum abrogativo, che può essere totale o parziale di una legge regionale. Da chi può essere richiesto?	Tre consigli di Comunità montane.	Diecimila elettori residenti nel territorio della Regione.	Non oltre settantamila elettori residenti nel territorio della Regione, salvo un numero maggiore definito nella legge regionale.
404	Lo Statuto della Regione Campania prevede tre tipi differenti di Referendum: abrogativo, consultivo ed approvativo. Tra questi il referendum consultivo ha una particolarità che non è presente negli altri. Quale?	Non è indicato il numero minimo e massimo di elettori, che lo richiedano	Non può essere presentata nei sei mesi antecedenti alla scadenza del Consiglio regionale.	E' indicato il numero minimo degli elettori ma non quello massimo.
405	A quale delle seguenti attività è deputato il Consiglio delle Autonomie locali entro 30 giorni decorrenti dalla ricezione degli atti?	Ad esprimere parere sulle proposte di legge attinenti agli Enti locali ed al conferimento agli stessi di funzioni e relative risorse.	Ad approvare la legge finanziaria, il bilancio di previsione annuale e pluriennale della Regione.	Ad approvare il documento di programmazione economico-finanziaria presentato dalla Giunta regionale.
406	All'opposto di quanto previsto nell'alveo del D.Lgs. 165/2001, lo Statuto della Regione Campania stabilisce che i Dirigenti della Giunta regionale appartengono:	Al ruolo unico.	Al ruolo dei dirigenti generali e dirigenti non generali.	Al ruolo dei Segretari Generali dei Ministeri.
407	Lo Statuto della Regione Campania specifica le ipotesi in cui il Consiglio regionale procede all'approvazione degli atti avvalendosi della procedura normale di esame. Quale delle seguenti ipotesi non è richiamata dall'art. 42 dello Statuto ed è pertanto errata?	Progetti di legge relativi alle questioni morali.	Progetti di legge relativi alla modifica dello Statuto.	Progetti di legge di approvazione del bilancio e del rendiconto.

N.Quesito	DOMANDA	RISPOSTA_A	RISPOSTA_B	RISPOSTA_C
408	Le Regioni sono:	Enti costitutivi della Repubblica.	Dotate di autonomia legislativa, ma non di autonomia amministrativa.	Enti locali.
409	In base all'art. 114 della Costituzione, le Città metropolitane sono enti autonomi con propri statuti, poteri e funzioni?	Sì, secondo i principi fissati dalla Costituzione.	No, solo i Comuni e le Province sono enti autonomi con propri statuti, poteri e funzioni.	No, solo le Regioni possono avere propri statuti, poteri e funzioni.
410	Come definisce la Costituzione le Regioni italiane?	Enti autonomi con propri statuti, poteri e funzioni secondo i principi fissati dalla Costituzione.	Organi di decentramento del Governo con propri poteri e funzioni secondo i principi fissati dalla Costituzione.	Enti subordinati al Governo con propri poteri e funzioni secondo i principi stabiliti dal Consiglio dei Ministri.
411	Sono organi di governo del Comune:	La Giunta comunale, il Consiglio comunale e il Sindaco.	La Giunta comunale, il Sindaco e il Capo di Gabinetto.	La Giunta comunale, il Sindaco e gli Assessori.
412	Il Consiglio comunale è l'organo:	Di indirizzo e controllo politico-amministrativo del Comune.	L'organo di governo del Comune.	L'organo di rappresentanza del Comune.
413	I Consigli comunali e provinciali vengono sciolti:	Con Decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministero dell'Interno.	Con decreto del Prefetto, su proposta del Ministero dell'Interno.	Con legge regionale, su proposta del Ministero del Lavoro.
414	I Consigli comunali e provinciali vengono sciolti:	Quando compiano atti contrari alla Costituzione.	Quando compiano atti contrari a norme e trattati internazionali e alla normativa comunitaria.	Esclusivamente quando compiano atti contrari alla legge statale.
415	Il Sindaco del Comune e il Presidente della Provincia, possono essere rimossi, nei casi previsti dalla legge, con:	Decreto del Ministro dell'Interno.	Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri.	Decreto del Presidente della Repubblica.
416	Il Sindaco del Comune e il Presidente della Provincia, possono essere rimossi:	Se compiono atti contrari alla Costituzione o per gravi e persistenti violazioni di legge o per gravi motivi di ordine pubblico.	Quando la Giunta regionale lo ritenga opportuno.	Esclusivamente nel caso in cui compiono atti contrari alla legge statale.
417	Ai sensi dell'art. 116 della Costituzione, gli Statuti delle Regioni a Statuto speciale:	Sono adottati con legge costituzionale.	Sono adottati con regolamento regionale.	Sono adottati con decreto presidenziale.
418	Ai sensi dell'art. 116 della Costituzione, con legge dello Stato, alle Regioni a statuto ordinario possono essere attribuite ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia, concernenti:	Tutte le materie di legislazione regionale concorrente.	Tutte le materie di legislazione regionale esclusiva.	Alcune materie di legislazione regionale concorrente.
419	La legge dello Stato che attribuisce ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia ai sensi dell'art. 116 della Costituzione:	Viene approvata dalle Camere a maggioranza assoluta dei componenti.	Viene approvata dal Senato a maggioranza qualificata dei due terzi dei componenti.	Viene approvata dal Senato a maggioranza relativa dei componenti.
420	Le materie tassativamente indicate nel comma 1 dell'art. 117 della Costituzione:	Sono di competenza esclusiva dello Stato.	Rientrano implicitamente nella cosiddetta competenza concorrente.	Sono di competenza delle Regioni, fatto salvo il rispetto dei principi dettati in materia dallo Stato
421	Nelle materie di legislazione concorrente la potestà legislativa spetta:	Alle Regioni, salvo che per la determinazione dei principi fondamentali, riservata alla legislazione dello Stato.	Allo Stato in via esclusiva.	Ai Comuni, , salvo che per la determinazione dei principi fondamentali, riservata alla legislazione delle Regioni.
422	La potestà legislativa concorrente è così articolata:	Lo Stato determina i principi fondamentali della materia, mentre le norme di dettaglio sono delineate dalla Regione nel rispetto di detti principi.	La Regione legifera nel rispetto dei principi fondamentali dettati in materia dallo Statuto regionale.	L'esercizio della potestà legislativa è devoluta alla competenza dello Stato, mentre la Regione può svolgere in materia le proprie funzioni amministrative.

N.Quesito	DOMANDA	RISPOSTA_A	RISPOSTA_B	RISPOSTA_C
423	Dal comma 1 dell'art. 117 della Costituzione si può desumere, tra le altre cose:	L'equiordinazione della legge regionale e di quella statale.	L'equiordinazione del diritto costituzionale e di quello internazionale.	L'esistenza di controlimiti al diritto internazionale e sovranazionale.
424	Nelle materie di cui al comma 2 dell'art. 117 della Costituzione:	La competenza legislativa statale è effettivamente esclusiva solo per i settori che tale disposizione riserva integralmente, e non solo parzialmente, allo Stato	La competenza legislativa statale è sempre preclusa.	La competenza legislativa statale soggiace comunque al limite delle norme fondamentali delle riforme economico-sociali.
425	Nell'ambito del riparto delle competenze tra Stato e Regioni, per "materia trasversale" si intende:	Una competenza legislativa dello Stato costruita in termini finalistici, che non esclude dal proprio ambito di incidenza il legislatore regionale.	Una materia la cui effettiva portata può essere delimitata esclusivamente attraverso l'attività interpretativa del giudice comune.	Una materia che deve essere necessariamente regolata contemporaneamente dallo Stato e dalle Regioni.
426	Il rapporto che intercorre tra legge statale e legge regionale nell'ambito della competenza concorrente tra Stato e Regioni:	E' di tipo gerarchico, a base sostanziale (fondato sui contenuti prescrittivi che esse immettono nell'ordinamento).	Non è di tipo gerarchico.	E' di tipo gerarchico, a base formale (fondato sul grado impresso alle fonti dal rispettivo procedimento di formazione).
427	Nelle materie di competenza concorrente, le Regioni:	Possono legiferare anche indipendentemente dalla fissazione dei principi fondamentali da parte del legislatore statale.	Non possono legiferare senza che lo Stato abbia previamente fissato con legge i principi fondamentali.	Non possono legiferare senza che lo Stato abbia previamente fissato con regolamento i principi fondamentali.
428	Nell'ambito della competenza concorrente ex art. 117 comma 3 della Costituzione, lo Stato:	Non può adottare norme di dettaglio.	Può adottare norme cedevoli di dettaglio.	Può sempre adottare anche norme di dettaglio.
429	Secondo la giurisprudenza costituzionale, lo Stato può fissare i principi fondamentali di cui all'art. 117 comma 3 della Costituzione:	Con legge del Parlamento e mediante decreti legislativi.	Mediante regolamento di delegificazione	Anche mediante regolamenti.
430	Ex art. 117, comma 6 della Costituzione, la potestà regolamentare spetta:	Allo Stato nelle materie di legislazione esclusiva, salvo delega alle Regioni. Spetta alle Regioni in ogni altra materia.	Allo Stato nelle materie di legislazione esclusiva e concorrente. Spetta alle Regioni nelle restanti materie.	Alle Regioni in tutte le materie, salvo attrazione in sussidiarietà da parte dello Stato.
431	La potestà regolamentare dello Stato:	E' limitata alle sole materie di competenza esclusiva, salvo delega alle Regioni.	Si estende alle materie di competenza concorrente, ma non a quelle di competenza residuale regionale.	E' generale.
432	La potestà regolamentare degli Enti Locali:	E' limitata alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni loro attribuite.	E' di tipo generale, salvo attrazione in sussidiarietà da parte dei livelli istituzionali superiori.	Va esercitata nel rispetto dei principi fondamentali fissati con regolamento da parte della Regione.
433	La delega della potestà regolamentare alle Regioni da parte dello Stato:	Deve avvenire in forma legislativa.	Non può mai avvenire.	Deve avvenire in forma regolamentare.
434	Per "attrazione in sussidiarietà" si intende:	La regola in base alla quale allo spostamento a livello statale di una funzione amministrativa si accompagna l'attrazione al medesimo livello istituzionale anche della corrispondente competenza legislativa.	La regola in base alla quale lo Stato può intervenire su materie di competenza residuale regionale, quando ciò si giustifica sulla base della tutela di superiori interessi nazionali.	La regola in base alla quale lo Stato può intervenire con normativa di dettaglio su materie di competenza concorrente quando ciò sia necessario a salvaguardare l'unità giuridica ed economica dello Stato.
435	Ai sensi dell'art. 117 della Costituzione, quale di queste materie è oggetto di legislazione concorrente:	Protezione civile.	Dogane, protezione dei confini nazionali e profilassi internazionale.	Previdenza sociale.
436	Il testo costituzionale prevede che alle Regioni spetti potestà legislativa:	Nelle materie di legislazione concorrente e in riferimento ad ogni materia non espressamente riservata alla legislazione dello Stato.	In tutte le materie, eccezione fatta le questioni di cittadinanza, stato civile e anagrafe.	In tutte le materie, eccezione fatta le questioni di tutela e sicurezza del lavoro.

N.Quesito	DOMANDA	RISPOSTA_A	RISPOSTA_B	RISPOSTA_C
437	Ai sensi del Titolo V della Costituzione, la potestà regolamentare:	Spetta allo Stato nelle materie di legislazione esclusiva, mentre spetta alle Regioni in ogni altra materia.	Spetta allo Stato nelle materie di legislazione esclusiva e concorrente mentre spetta alle Regioni in ogni altra materia.	Spetta alle Regioni nelle materie di legislazione esclusiva, mentre spetta allo Stato in ogni altra materia.
438	Ai sensi del Titolo V della Costituzione, la Regione:	Può concludere, nelle materie di sua competenza, sia accordi con Stati e sia intese con Enti territoriali interni ad altro Stato.	Può concludere, in qualsiasi materia, sia accordi con Stati sia intese con Enti territoriali interni ad altro Stato.	Può concludere, nelle materie di sua competenza, soltanto intese con Enti territoriali interni ad altro Stato, ma non può concludere accordi con Stati.
439	Ai sensi dell'art. 117 della Costituzione, le Regioni possono:	Concludere intese con altre Regioni purché ratificate da legge regionale.	Concludere intese con altre Regioni purché ratificate da legge statale.	Concludere intese con altre Regioni purché ratificate da legge costituzionale.
440	Tra le materie di competenza legislativa statale esclusiva rientra la tutela della salute?	No, non rientra.	Sì, rientra.	Sì, rientra ma solo con riferimento alla salute dei cittadini.
441	L'organo titolare della potestà regolamentare regionale è:	Il Consiglio regionale o la Giunta regionale, in base a quanto stabilito da ciascuno Statuto.	Il solo Consiglio regionale.	Sia la Giunta che il Consiglio regionale. Alla prima spetta la deliberazione, al secondo spetta l'approvazione.
442	Ai sensi dell'art. 118 della Costituzione, le funzioni amministrative...	...sono attribuite ai Comuni salvo che, per assicurarne l'esercizio unitario, siano conferite a Province, Città metropolitane, Regioni e Stato, sulla base dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza.	...sono attribuite ai Comuni salvo che, per assicurarne l'esercizio unitario, siano conferite allo Stato, sulla base dei principi di esclusività e gerarchia.	...spettano esclusivamente ai Comuni.
443	La sussidiarietà orizzontale sta a significare che:	Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale.	Le funzioni amministrative sono attribuite anzitutto ai Comuni.	I Comuni possono esercitare funzioni amministrative che non sono attribuite allo Stato
444	Ai sensi dell'art. 118 della Costituzione, la legge statale:	Disciplina forme di coordinamento tra Stato e Regione nelle materie dell'immigrazione e dell'ordine pubblico e sicurezza, ad esclusione della polizia amministrativa locale.	Disciplina forme di coordinamento tra Stato e Regione nella sola materia dell'immigrazione.	Disciplina forme di coordinamento tra Stato e Regione nelle materie dell'immigrazione e delle norme generali sull'istruzione.
445	Ai sensi dell'art. 118 della Costituzione, la legge statale disciplina forme di intesa e coordinamento:	Nella materia della tutela dei beni culturali.	Nella materia dell'istruzione pubblica.	Nella materia della previdenza sociale.
446	Secondo il dettato costituzionale, è previsto che lo Stato garantisca i prestiti contratti da Comuni, Province, Città metropolitane e Regioni?	No, è esclusa ogni garanzia dello Stato.	Sì, è infatti all'uopo costituito un fondo nel bilancio dello Stato.	No, ad eccezione del caso in cui l'ente sia in dissesto finanziario ed economico.
447	Secondo quanto previsto dal dettato costituzionale, il fondo perequativo è istituito con:	Legge dello Stato, per i territori con minore capacità fiscale per abitante.	Legge della Regione, per i territori con minore capacità economica per abitante.	Legge dello Stato, per equiparare territori limitrofi con differente capacità economica.
448	Cosa viene stabilito dalla Costituzione in merito alle varie limitazioni delle Regioni?	La Regione non può istituire dazi di importazione o esportazione o transito tra le Regioni.	La Regione può istituire dazi di importazione ma non di esportazione tra le Regioni.	La Regione può istituire dazi di esportazione ma non di importazione tra le Regioni.
449	Quando, ai sensi dell'art. 120 della Costituzione, il Governo può sostituirsi agli organi delle Regioni, delle Città metropolitane, delle Province e dei Comuni?	Nel caso di mancato rispetto di norme e trattati internazionali o della normativa comunitaria.	Mai.	Esclusivamente nel caso di mancato rispetto di norme e trattati internazionali.
450	La legge definisce le procedure atte a garantire che i poteri sostitutivi siano esercitati nel rispetto dei principi di:	Sussidiarietà e leale collaborazione.	Sussidiarietà e libera concorrenza.	Primarietà e leale concorrenza.

N.Quesito	DOMANDA	RISPOSTA_A	RISPOSTA_B	RISPOSTA_C
451	Ai sensi del Titolo V della Costituzione, la Regione:	Non può mai adottare provvedimenti che ostacolino la libera circolazione delle persone e delle cose tra le Regioni.	Può adottare, sempre e comunque, provvedimenti che ostacolino la libera circolazione delle persone e delle cose tra le Regioni.	Non può mai adottare provvedimenti che ostacolino la libera circolazione delle persone e delle cose tra le Regioni, salvo che per esigenze di tutela di preminenti interessi soggettivi.
452	Ai sensi dell'art. 120 della Costituzione, la Regione:	Non può limitare l'esercizio del diritto al lavoro in qualunque parte del territorio nazionale.	Può limitare l'esercizio del diritto al lavoro in qualunque parte del territorio nazionale.	Può, in alcuni casi eccezionali, limitare l'esercizio del diritto al lavoro in alcune parti del territorio nazionale.
453	Secondo il Titolo V della Costituzione, nel caso di pericolo grave per l'incolumità e la sicurezza pubblica:	Gli organi della Regione possono essere sostituiti dal Governo.	Gli organi della Regione non possono essere sostituiti dal Governo.	Gli organi della Regione possono essere sostituiti dagli organi di un'altra Regione.
454	Secondo il Titolo V della Costituzione, il Governo della Repubblica:	Può sostituirsi agli organi della Regione quando lo richiedano, tra l'altro, la tutela dell'unità giuridica e dell'unità economica.	Può sostituirsi agli organi della Regione esclusivamente quando lo richiedano la tutela dell'unità giuridica e dell'unità economica.	Non può mai sostituirsi agli organi della Regione.
455	Secondo il Titolo V della Costituzione, il Governo della Repubblica:	Può sostituirsi agli organi delle Città metropolitane, delle Province e dei Comuni nel caso di mancato rispetto di norme e trattati internazionali o della normativa comunitaria.	Non può mai sostituirsi agli organi delle Città metropolitane, delle Province e dei Comuni.	Può sempre sostituirsi agli organi delle Città metropolitane, delle Province e dei Comuni, quando lo ritenga opportuno.
456	Ai sensi dell'art. 120 della Costituzione, la legge:	Definisce le procedure atte a garantire che i poteri sostitutivi del Governo siano esercitati nel rispetto del principio di sussidiarietà e del principio di leale collaborazione.	Non può definire i poteri sostitutivi del Governo	Definisce le procedure atte a garantire che i poteri sostitutivi del Governo siano esercitati nel rispetto del principio di imparzialità e del principio gerarchico.
457	Secondo il dettato costituzionale, chi dirige le funzioni amministrative delegate dallo Stato alle Regioni, conformandosi alle istruzioni del Governo della Repubblica?	Il Presidente della Giunta regionale.	Il Presidente del Consiglio regionale.	Il Commissario del governo presso la Regione.
458	Nella Regione, ai sensi del Titolo V della Costituzione, il Consiglio regionale esercita:	Il potere legislativo.	Il potere esecutivo.	Esclusivamente la funzione di indirizzo politico.
459	Ai sensi dell'art. 121 della Costituzione, sono organi della Regione:	Il Consiglio regionale, la Giunta e il suo Presidente.	Il Consiglio Regionale, il Presidente e gli Assessori.	Il Consiglio Regionale, i Consiglieri regionali, la Giunta ed il Presidente del Consiglio.
460	Ai sensi dell'art. 121, comma 3, della Costituzione, la Giunta Regionale è l'organo:	Esecutivo della Regione.	Legislativo della Regione.	Di indirizzo politico e amministrativo della Regione.
461	Ai sensi dell'art. 121, comma 4, della Costituzione, il Presidente della Giunta:	Rappresenta la Regione.	E' l'organo legislativo della Regione.	E' l'organo di indirizzo politico e amministrativo della Regione.
462	Chi, ai sensi dell'art. 121, comma 4, della Costituzione, promulga le leggi ed emana i regolamenti regionali?	Il Presidente della Giunta regionale.	Il Commissario del governo presso la Regione.	Il Presidente della Conferenza permanente Stato-Regioni.
463	Ai sensi del Titolo V della Costituzione, il Presidente della Giunta regionale è eletto:	A suffragio universale e diretto, salvo che lo Statuto regionale disponga diversamente.	Inderogabilmente a suffragio universale e indiretto.	A suffragio ristretto e indiretto, salvo che lo Statuto regionale disponga diversamente..
464	Ai sensi del Titolo V della Costituzione, chi nomina e revoca i componenti della Giunta regionale?	Il Presidente della Giunta regionale.	Il Presidente del Consiglio regionale.	Il Presidente della Corte dei Conti.
465	Ai sensi dell'art. 122 della Costituzione, il Consiglio regionale elegge tra i suoi componenti:	Un Presidente e un Ufficio di presidenza.	Un Presidente e un Vicepresidente.	Un Presidente e un Capogruppo consiliare.
466	In base al Titolo V della Costituzione Italiana, i casi di ineleggibilità e incompatibilità dei consiglieri regionali	Sono disciplinati con legge regionale nei limiti dei principi fondamentali stabiliti con legge della Repubblica.	Sono disciplinati con legge regionale nei limiti fissati dalla stessa Regione.	Sono disciplinati esclusivamente con legge dello Stato.

N.Quesito	DOMANDA	RISPOSTA_A	RISPOSTA_B	RISPOSTA_C
467	In base al Titolo V della Costituzione Italiana, il sistema di elezione dei Consiglieri regionali:	E' disciplinato con legge regionale nei limiti dei principi fondamentali stabiliti con legge della Repubblica.	E' disciplinato con legge regionale nei limiti fissati dalla stessa Regione.	E' disciplinato esclusivamente con legge dello Stato.
468	In base al Titolo V della Costituzione Italiana, il Presidente del Consiglio Regionale è eletto:	Dal Consiglio regionale tra i suoi componenti.	Secondo un sistema di elezione che può variare da Regione a Regione, in base a quanto previsto nei rispettivi Statuti.	Dalla Giunta regionale con maggioranza assoluta dei suoi componenti.
469	In base al Titolo V della Costituzione Italiana, l'Ufficio di presidenza del Consiglio Regionale è eletto:	Dal Consiglio regionale tra i suoi componenti.	Secondo un sistema di elezione che può variare da Regione a Regione, in base a quanto previsto nei rispettivi Statuti.	Dalla Giunta regionale con maggioranza assoluta dei suoi componenti.
470	In base al Titolo V della Costituzione Italiana, i Consiglieri regionali:	Non possono essere chiamati a rispondere delle opinioni espresse e dei voti dati nell'esercizio delle loro funzioni.	Non possono essere chiamati a rispondere dei voti dati nell'esercizio delle loro funzioni, ma possono essere chiamati a rispondere delle opinioni espresse nell'esercizio delle loro funzioni.	Non possono essere chiamati a rispondere delle opinioni espresse nell'esercizio delle loro funzioni, ma possono essere chiamati a rispondere dei voti dati nell'esercizio delle loro funzioni.
471	Lo Statuto di una Regione può essere sottoposto, secondo il dettato costituzionale, a referendum popolare?	Si, qualora entro tre mesi dalla sua pubblicazione ne faccia richiesta un cinquantesimo degli elettori della Regione o un quinto dei componenti il Consiglio regionale.	Si, qualora entro sessanta giorni dalla sua pubblicazione ne faccia richiesta un cinquantesimo degli elettori della Regione o un terzo dei componenti il Consiglio regionale.	Si, qualora entro tre mesi dalla sua approvazione ne faccia richiesta un cinquantesimo degli elettori della Regione o un quinto dei componenti il Consiglio regionale.
472	Entro quale termine il Governo della Repubblica può promuovere la questione di legittimità costituzionale sugli Statuti regionali dinanzi alla Corte costituzionale?	Entro trenta giorni dalla loro pubblicazione.	Entro sessanta giorni dalla loro pubblicazione.	Entro trenta giorni dalla loro approvazione.
473	Dinanzi a chi, ai sensi dell'art. 123 della Costituzione, il Governo della Repubblica può promuovere la questione di legittimità costituzionale sugli Statuti regionali?	Dinanzi alla Corte costituzionale.	Dinanzi al TAR.	Dinanzi alla Corte dei Conti.
474	Ai sensi dell'art. 123 della Costituzione, lo Statuto regionale è approvato e modificato:	Dal Consiglio regionale con legge approvata a maggioranza assoluta dei suoi componenti, con due deliberazioni successive adottate ad intervallo non minore di due mesi.	Dal Consiglio regionale con legge approvata all'unanimità dei suoi componenti, con due deliberazioni successive adottate ad intervallo di due settimane.	Dalla Giunta regionale con legge approvata a maggioranza assoluta dei suoi componenti, con deliberazione unica.
475	Lo Statuto regionale viene approvato e modificato dal Consiglio regionale con una legge. Per tale legge:	Non è richiesta l'apposizione del visto da parte del Commissario del Governo.	E' necessaria l'apposizione del visto da parte del Commissario del Governo.	E' necessario il visto di conformità da parte della Conferenza Stato-Regioni.
476	In base al Titolo V della Costituzione Italiana, lo Statuto regionale:	E' approvato e modificato dal Consiglio regionale con legge approvata a maggioranza assoluta dei suoi componenti, con due deliberazioni successive adottate ad intervallo non minore di due mesi.	E' deliberato dal Consiglio regionale a maggioranza assoluta dei suoi componenti, ed è approvato con legge della Repubblica.	E' approvato e modificato dal Consiglio regionale, previo scrutinio di legittimità costituzionale.
477	Ai sensi dell'art. 123 della Costituzione Italiana, lo Statuto di ciascuna Regione:	Determina la forma di governo e i principi fondamentali di organizzazione e funzionamento della Regione stessa, in armonia con la Costituzione.	Determina la forma di governo e i principi sussidiari di organizzazione e funzionamento della Regione stessa, nei limiti di quanto previsto dalla legge regionale.	Non può determinare i principi fondamentali di organizzazione e funzionamento della Regione stessa, in quanto disciplinati esclusivamente con legge statale.

N.Quesito	DOMANDA	RISPOSTA_A	RISPOSTA_B	RISPOSTA_C
478	Ai sensi dell'art. 123 della Costituzione Italiana, lo Statuto di ciascuna Regione:	Regola l'esercizio del diritto di iniziativa e del referendum su leggi e provvedimenti amministrativi della Regione.	Non può mai regolare l'esercizio del diritto di iniziativa e del referendum su leggi e provvedimenti amministrativi della Regione.	Può regolare l'esercizio del diritto di iniziativa e del referendum sia su leggi e provvedimenti amministrativi della Regione sia su leggi e provvedimenti dello Stato.
479	Ai sensi dell'art. 123 della Costituzione Italiana, lo Statuto di ciascuna Regione:	Regola la pubblicazione delle leggi e dei regolamenti regionali.	Può regolare la pubblicazione delle leggi regionali, ma non dei regolamenti regionali.	Non può regolare la pubblicazione delle leggi e dei regolamenti regionali.
480	Il Consiglio delle autonomie locali è disciplinato:	Dallo Statuto in ogni Regione.	Da specifiche convenzioni Stato-Regioni.	Con legge dello Stato in via esclusiva.
481	Quali sono, ai sensi del Titolo V della Costituzione, gli organi di giustizia amministrativa di primo grado?	I Tribunali amministrativi regionali (TAR).	Le Corti d'Appello.	Le Procure generali della Repubblica.
482	In riferimento a quanto previsto dal Titolo V della Costituzione, per i Tribunali Amministrativi Regionali:	Possono istituirsi sezioni con sede diversa dal capoluogo della Regione.	Non possono istituirsi sezioni con sede diversa dal capoluogo della Regione.	Devono istituirsi sezioni in tutte le città presenti in ogni Regione.
483	Da chi viene disposto lo scioglimento del Consiglio regionale e la rimozione del Presidente della Giunta che abbiano compiuto atti contrari alla Costituzione o gravi violazioni di legge?	Dal Presidente della Repubblica con decreto motivato.	Dal Presidente del Consiglio Superiore della Magistratura con sentenza motivata.	Dal Presidente della Corte dei Conti con parere motivato.
484	L'approvazione della mozione di sfiducia nei confronti del Presidente della Giunta eletto a suffragio universale e diretto, nonché la rimozione, l'impedimento permanente, la morte o le dimissioni volontarie dello stesso comportano:	Le dimissioni della Giunta e lo scioglimento del Consiglio.	Le dimissioni della Giunta, ma non lo scioglimento del Consiglio.	Lo scioglimento del Consiglio, ma non le dimissioni della Giunta.
485	Può il Consiglio regionale esprimere la sfiducia nei confronti del Presidente della Giunta?	Sì, mediante mozione motivata, sottoscritta da almeno un quinto dei suoi componenti e approvata per appello nominale a maggioranza assoluta dei componenti.	No, solo la Giunta può sfiduciare il suo Presidente.	Sì, mediante mozione motivata, sottoscritta dalla maggioranza assoluta dei consiglieri e approvata per appello nominale da almeno un quinto dei componenti il Consiglio.
486	Lo scioglimento del Consiglio regionale e la rimozione del Presidente della Giunta:	Possono essere disposti anche per ragioni di sicurezza nazionale.	Non possono mai essere disposti per ragioni di sicurezza nazionale.	Devono essere disposti per ragioni di sicurezza nazionale solo quando deliberato all'unanimità dai componenti del Consiglio o della Giunta regionale.
487	Il provvedimento che scioglie il Consiglio regionale è adottato:	Sentita una Commissione di deputati e senatori.	Senza sentire altro organo.	Sentita la Corte dei Conti.
488	La sfiducia nei confronti del Presidente della Giunta regionale eletto a suffragio universale e diretto:	Determina le dimissioni della Giunta e lo scioglimento del Consiglio.	Non può mai determinare le dimissioni della Giunta e lo scioglimento del Consiglio.	Determina esclusivamente lo scioglimento del Consiglio.
489	Le dimissioni della Giunta regionale e lo scioglimento del Consiglio regionale:	Sono determinate dalla rimozione, dall'impedimento permanente, dalla morte o dalle dimissioni volontarie del Presidente della Giunta eletto a suffragio universale e diretto.	Sono determinate esclusivamente dalla morte o dalle dimissioni volontarie del Presidente della Giunta eletto a suffragio universale e diretto.	Non sono previste dalla Costituzione.
490	Le dimissioni dei componenti del Consiglio regionale:	Determinano lo scioglimento del Consiglio, se riguardano la maggioranza dei consiglieri.	Non determinano mai lo scioglimento del Consiglio.	Determinano in ogni caso lo scioglimento del Consiglio, anche se riguardano una minoranza di consiglieri.
491	Il Governo, quando ritenga che una legge regionale ecceda la competenza della Regione, può promuovere la questione di legittimità costituzionale:	Dinanzi alla Corte Costituzionale.	Dinanzi al TAR del Lazio.	Dinanzi al Consiglio di Stato.

N.Quesito	DOMANDA	RISPOSTA_A	RISPOSTA_B	RISPOSTA_C
492	Il Governo , quando ritenga che una legge regionale ecceda la competenza della Regione, può promuovere la questione di legittimità costituzionale:	Entro sessanta giorni dalla sua pubblicazione.	Entro novanta giorni dalla sua approvazione.	Entro trenta giorni dalla sua pubblicazione.
493	Ai sensi dell'art. 127 della Costituzione, la Regione può promuovere la questione di legittimità costituzionale quando ritenga che:	Una legge o un atto avente valore di legge dello Stato o di un'altra Regione leda la sua sfera di competenza.	Una legge di un altro Stato europeo leda la sua sfera di competenza.	Un regolamento o uno Statuto di un Comune leda la sua sfera di competenza.
494	La Regione, nei casi previsti dalla legge, promuove questione di legittimità costituzionale dinanzi alla Corte costituzionale entro:	Sessanta giorni dalla pubblicazione della legge o dell'atto avente forza di legge.	Trenta giorni dalla pubblicazione della legge o dell'atto avente forza di legge.	Sessanta giorni dall'approvazione della legge o dell'atto avente forza di legge.
495	La questione di legittimità costituzionale di una legge regionale è sollevata dal Governo:	Previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, anche su proposta della Conferenza Stato-Città e autonomie locali, dal Presidente del Consiglio dei ministri mediante ricorso diretto alla Corte Costituzionale e notificato al Presidente della Giunta regionale.	Previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, anche su proposta della Conferenza Stato-Città e autonomie locali, dal Presidente del Consiglio dei ministri mediante ricorso diretto alla Corte Costituzionale e notificato al Presidente del Consiglio regionale.	Previa deliberazione del Senato, anche su proposta della Conferenza Stato-Regioni, dal Presidente del Senato stesso mediante ricorso diretto alla Corte Costituzionale e notificato al Presidente della Giunta regionale.
496	Il ricorso proposto dal Governo per sollevare la questione di legittimità costituzionale di una legge regionale:	Deve essere depositato nella cancelleria della Corte costituzionale entro il termine di dieci giorni dalla notificazione.	Deve essere depositato nella cancelleria della Corte costituzionale entro il termine di sessanta giorni dalla notificazione.	Deve essere depositato nella cancelleria del Consiglio di Stato entro il termine di venti giorni dalla notificazione.
497	La questione di legittimità costituzionale sollevata da una Regione:	E' promossa dal Presidente della Giunta regionale, previa deliberazione della Giunta regionale, mediante ricorso diretto alla Corte Costituzionale e notificato al Presidente del Consiglio dei Ministri.	E' promossa dal Presidente del Consiglio regionale, previa deliberazione della Giunta regionale, mediante ricorso diretto alla Corte Costituzionale e notificato al Presidente del Senato della Repubblica italiana.	E' promossa dal Presidente della Giunta regionale, previa deliberazione del Consiglio regionale, mediante ricorso diretto al Consiglio di Stato e notificato ai Presidenti del Consiglio dei Ministri e del Senato della Repubblica italiana.
498	L'entrata in vigore del nuovo Titolo V della Costituzione ha introdotto una "presunzione di incompetenza" del legislatore statale in quanto:	La Regione è divenuto l'Ente a competenza legislativa generale.	La competenza della Regione si limita alla sola fissazione di principi fondamentali.	La Regione può sempre adire in via principale la Corte Costituzionale al fine di ristabilire il corretto riparto delle competenze.
499	Il limite degli "interessi nazionali"	E' scomparso dal titolo V della Costituzione con l'entrata in vigore della Legge costituzionale n. 3 del 2001.	Costituisce un limite di merito della legislazione regionale che può essere fatto valere dalle Camere.	Costituisce un limite espresso di legittimità delle leggi regionali, utilizzato come parametro dalla Corte dei Conti.
500	Le leggi regionali nelle materie non elencate dalla Costituzione:	Devono comunque sempre rispettare la Costituzione, i vincoli derivanti dall'ordinamento internazionale e da quello comunitario.	Non soggiacciono ad alcun limite espresso.	Possono comunque sempre rispettare la Costituzione, i vincoli derivanti dall'ordinamento internazionale, da quello comunitario, nonché i principi fondamentali stabiliti dalla legge statale.
501	La Regione Campania, all'interno della propria macrostruttura, prevede sia uffici ordinari che uffici speciali. Quali tra questi, per esempio, non rientra tra quelli speciali indicati nell'alveo dell'art. 29 dell'Ordinamento Regionale?	Ufficio per la prevenzione della corruzione e della trasparenza.	Avvocatura regionale.	Ufficio Comunitario regionale

N.Quesito	DOMANDA	RISPOSTA_A	RISPOSTA_B	RISPOSTA_C
502	In ossequio alle previsioni contenute nell'Ordinamento della Regione Campania, la Giunta Regionale si articola in strutture. Quale tra queste non rientra nell'alveo di quelle previste per il funzionamento della Giunta?	Le vice-direzioni generali	Le direzioni generali	Gli uffici speciali.
503	Secondo la disciplina recata nell'Ordinamento della Regione Campania, a chi spetta l'adozione dei provvedimenti amministrativi e l'esercizio dei poteri di spesa di ciascuna struttura organizzativa complessa?	Al Direttore Generale.	Ai Dirigenti a seconda delle aree di competenza.	Al Responsabile del procedimento che istruisce il provvedimento e lo sottopone al Dirigente per l'adozione.
504	Al fine di garantire il funzionamento delle Strutture amministrative, chi impartisce direttive per garantire il funzionamento delle Strutture della Giunta Regionale?	Il Presidente della Giunta Regionale.	I Direttori Generali.	Il Presidente del Consiglio Regionale.
505	Secondo la disciplina recata nell'Ordinamento della Regione Campania, gli atti di competenza dei Dirigenti possono essere avocati dagli Organi di governo?	No, non è prevista alcuna forma di avocazione, riforma o revoca.	Sì, nel rispetto della divisione dei poteri tra organo politico ed organo gestionale è ammesso il potere di avocazione dell'organo di governo.	Sì è ammesso il potere di avocazione nei casi di urgenza, ma non in caso di riforma o revoca di un provvedimento.
506	La Regione Campania definisce in seno al proprio Statuto le ipotesi in cui l'iniziativa legislativa dei cittadini e dei Consigli comunali e provinciali non si possa ritenere valida. A riguardo quale tra le seguenti ipotesi non è prevista dallo Statuto?	Quella esercitata dal Consiglio delle autonomie locali su materie riguardanti gli Enti locali.	Quella afferente l'iniziativa legislativa riguardante la modifica o la revisione dello Statuto regionale.	Quella riguardante l'iniziativa legislativa sulle leggi tributarie.
507	Secondo l'Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania, chi adotta il sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale?	La Giunta Regionale	Il Consiglio Regionale	La Giunta e il Consiglio regionale in seduta congiunta
508	L'Ufficio Speciale "Grandi Opere" presente tra gli uffici speciali istituiti presso la Regione Campania, oltre a svolgere le funzioni attinenti al complesso delle attività che caratterizzano il processo di acquisizione di beni e servizi, è anche Autorità espropriante ai sensi del DPR 327/2001?	Sì e cura il procedimento di espropriazione.	No, atteso che le competenze dell'ufficio sono limitate alle procedure di gara di servizi.	No, atteso che le competenze dell'ufficio sono limitate alle procedure di gara di lavori.
509	L'art. 1, comma 12, della Legge Regionale Campania n. 7/2010 (Misure di risparmio ed efficienza della Regione), prevede la istituzione di Uffici di diretta collaborazione del Presidente tra i quali vi sono le strutture di "Missione". Che durata hanno queste strutture secondo il dettato dell'Ordinamento amministrativo regionale?	Hanno durata temporanea non superiore alla legislatura, salvo proroga.	Hanno durata di due anni e non è ammessa alcuna proroga.	Hanno durata non superiore alla legislatura e comunque non oltre i dieci anni.

N.Quesito	DOMANDA	RISPOSTA_A	RISPOSTA_B	RISPOSTA_C
510	La Regione Campania, all'interno della propria macrostruttura, prevede sia Uffici ordinari che Uffici speciali. Quali tra i seguenti non rientra tra quelli speciali indicati nell'alveo dell'art. 29 dell'Ordinamento Regionale?	Gli Uffici di staff del Presidente del Consiglio.	L'Avvocatura regionale	Grandi Opere
511	Tra gli Uffici speciali istituiti presso la Regione Campania rientra anche l'Avvocatura regionale. Compete ad essa anche l'attività di consulenza esclusivamente alle strutture della Giunta Regionale?	No, atteso che l'attività di consulenza viene prestata anche nei confronti del Consiglio regionale in alcuni casi espressamente previsti.	Sì, l'attività di consulenza viene prestata esclusivamente nei confronti della Giunta regionale, visto il rapporto di incardinamento in staff.	Sì, l'attività di consulenza è prestata unicamente a favore della Giunta Regionale, vista la sua diretta interdipendenza.
512	L'unitarietà dell'azione amministrativa di Governo viene garantita dal "Comitato di Coordinamento interdirezionale". Chi ne fa parte di diritto tra i soggetti istituzionali?	Il Capo di Gabinetto del Presidente.	Il Presidente del Consiglio Regionale.	Il Presidente del Consiglio delle Autonomie.
513	L'ordinamento della Regione Campania ha istituito gli Uffici di diretta collaborazione del Presidente e della Giunta Regionale. Anche il Vice presidente e gli Assessori hanno proprie segreterie particolari. Da quanti dipendenti è formata la segreteria del Vice Presidente?	Nove unità.	Venti unità.	Tre unità.
514	Nell'ambito del "Ciclo della Performance", al fine di garantire il miglioramento dei servizi e la maggiore produttività, il Presidente della Giunta Regionale:	emana le direttive generali contenenti gli indirizzi strategici della Regione.	adotta il sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa ed individuale.	approva il Piano delle Performance entro il 31 gennaio.
515	Nel rispetto di quanto stabilito dall'Ordinamento della Regione Campania, i provvedimenti aventi ad oggetto la responsabilità dirigenziale sono adottati sentito il Comitato dei Garanti. Questo è composto, tra gli altri:	da un consigliere della Corte dei Conti con funzione di Presidente, designato dal suo Presidente.	da un dirigente apicale della Città Metropolitana di Napoli con funzione di Presidente, designato dal Sindaco.	dal Segretario Generale della Città Metropolitana di Napoli.
516	L'art. 27 dell'Ordinamento della Regione Campania disciplina le funzioni della Direzione Generale per le risorse umane. A questa compete, tra le altre cose, la gestione degli affari relativi all'amministrazione, alla formazione e all'organizzazione del personale e in particolare dello stato giuridico, dell'inquadramento e del reclutamento. A chi spetta la gestione del contenzioso del lavoro del personale regionale?	Alla Direzione generale per le risorse umane, in collaborazione con l'Avvocatura regionale.	Avvocatura regionale in via esclusiva, che patrocinia tutte le controversie.	All'Avvocatura regionale, previa istruttoria della Presidenza della Regione.
517	Nell'ambito delle nomine dei componenti dell'OIV è prevista la possibilità di nominare, tra gli altri, coloro che hanno ricoperto incarichi pubblici elettivi o cariche in partiti politici o in organizzazioni sindacali?	Sì, ma è fatto divieto assoluto per incarichi o cariche ricoperte negli ultimi cinque anni.	Sì, purché si tratti di incarichi o cariche assolute in altri Enti diversi dalla Regione.	No, è vietato in assoluto.

N.Quesito	DOMANDA	RISPOSTA_A	RISPOSTA_B	RISPOSTA_C
518	Il Regolamento della Regione Campania si uniforma ai principi, tra gli altri, di distinzione tra direzione politica e gestione amministrativa. A tal proposito, nell'ambito del ciclo della Performance, al fine di garantire il miglioramento dei servizi e la maggiore produttività, che compiti svolge il Consiglio regionale?	Nessuno, perché il ruolo di impulso spetta al Presidente della Giunta Regione prima ed alla Giunta poi.	Quale organo politico emana le direttive contenenti obiettivi strategici della Regione in materia di performance.	Approva il Piano delle Performance entro il 31 gennaio.
519	Il Regolamento regionale del 15 dicembre 2011, n. 12:	disciplina l'ordinamento, l'organizzazione e le funzioni degli uffici della Giunta regionale.	disciplina l'ordinamento, l'organizzazione e le funzioni degli uffici della Giunta e del Consiglio regionale.	disciplina l'ordinamento, l'organizzazione e le funzioni degli uffici della Giunta, del Consiglio regionale e degli enti territoriali.
520	Ai sensi dell'art. 2 del Regolamento regionale del 15 dicembre 2011, n. 12:	l'organizzazione amministrativa della Giunta regionale è volta ad assicurare l'unitarietà dell'indirizzo politico-amministrativo, la funzionalità, l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa.	l'organizzazione amministrativa del Consiglio regionale è volta ad assicurare l'unitarietà dell'indirizzo politico-amministrativo, la funzionalità, l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa.	l'organizzazione amministrativa delle società partecipate è volta ad assicurare l'unitarietà dell'indirizzo politico-amministrativo, la funzionalità, l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa.
521	Le strutture amministrative della Giunta regionale, ai sensi del Regolamento regionale del 15 dicembre 2011, n. 12, si articolano in:	a) direzioni generali, b) uffici speciali, c) strutture di staff, d) unità operative dirigenziali.	a) direzioni generali, b) uffici speciali e c) strutture di staff.	a) direzioni generali e b) uffici speciali.
522	Ai sensi dell'art. 3 del Regolamento regionale del 15 dicembre 2011, n. 12, l'organizzazione degli uffici speciali:	è definita con deliberazioni della Giunta regionale, che ne esplicita anche gli indirizzi programmatici.	è definita con provvedimenti dei direttori generali della Giunta regionale, che ne esplicitano anche gli indirizzi programmatici.	è definita con provvedimenti degli assessori della Giunta regionale, che ne esplicitano anche gli indirizzi programmatici.
523	Gli uffici speciali, ai sensi del Regolamento regionale del 15 dicembre 2011, n. 12:	sono strutture di livello dirigenziale generale, poste alle dirette dipendenze del Presidente della Giunta regionale.	sono strutture di livello dirigenziale non generale, poste alle dirette dipendenze del Presidente della Giunta regionale.	sono strutture di livello dirigenziale non generale, poste alle dirette dipendenze degli assessori.
524	Gli uffici speciali, ai sensi del Regolamento regionale del 15 dicembre 2011, n. 12:	svolgono compiti di servizio per le strutture amministrative della Giunta e, nei casi previsti, del Consiglio regionale, degli enti regionali, delle società partecipate dalla Regione e degli enti locali, in posizione di autonomia funzionale.	svolgono compiti di servizio prettamente per le strutture amministrative del Consiglio regionale, degli enti regionali, delle società partecipate dalla Regione e degli enti locali, in posizione di autonomia funzionale.	svolgono compiti di servizio prettamente per le strutture amministrative degli enti regionali, delle società partecipate dalla Regione e degli enti locali, in posizione di autonomia funzionale.
525	E' un ufficio speciale, ai sensi del Regolamento regionale del 15 dicembre 2011, n. 12:	l'Avvocatura.	il demanio regionale.	il ciclo integrato delle acque e dei rifiuti.
526	E' un ufficio speciale, ai sensi del Regolamento regionale del 15 dicembre 2011, n. 12:	l'Ufficio enti e società partecipate, vigilanza e controlli.	il gabinetto del Presidente della Giunta regionale.	il demanio regionale.
527	E' un ufficio speciale, ai sensi del Regolamento regionale del 15 dicembre 2011, n. 12:	l'Ufficio Speciale per la crescita e la transizione digitale.	il ciclo integrato delle acque e dei rifiuti.	il gabinetto del Presidente della Giunta regionale.
528	L'Avvocatura regionale, ai sensi del Regolamento regionale del 15 dicembre 2011, n. 12:	in base ad apposite convenzioni e su direttiva del Presidente della Giunta regionale, rappresenta e difende gli enti regionali, anche del servizio sanitario.	rappresenta e difende sempre gli enti regionali, anche del servizio sanitario.	rappresenta e difende sempre gli enti regionali, esclusi quelli del servizio sanitario.
529	L'Avvocatura regionale, ai sensi del Regolamento regionale del 15 dicembre 2011, n. 12:	in base ad apposite convenzioni e su direttiva del Presidente della Giunta regionale, rappresenta e difende gli enti regionali, comprese le società partecipate dalla Regione.	rappresenta e difende sempre gli enti regionali, comprese le società partecipate dalla Regione.	rappresenta e difende sempre gli enti regionali, escluse le società partecipate dalla Regione.

N.Quesito	DOMANDA	RISPOSTA_A	RISPOSTA_B	RISPOSTA_C
530	Le strutture di staff, ai sensi del Regolamento regionale del 15 dicembre 2011, n. 12:	svolgono funzioni di supporto tecnico-operativo alle strutture amministrative della Giunta regionale.	svolgono funzioni di supporto psicologico-operativo alle strutture amministrative della Giunta regionale.	svolgono funzioni di supporto psicologico-relazionale alle strutture amministrative della Giunta regionale.
531	Le unità operative dirigenziali, ai sensi del Regolamento regionale del 15 dicembre 2011, n. 12:	sono le strutture amministrative di livello dirigenziale in cui si articolano le direzioni generali e gli uffici speciali.	sono le strutture amministrative di livello non dirigenziale in cui si articolano le direzioni generali e gli uffici speciali.	sono le strutture amministrative di livello non dirigenziale in cui si articolano le strutture di staff.
532	I dirigenti preposti alle unità operative dirigenziali, ai sensi del Regolamento regionale del 15 dicembre 2011, n. 12:	curano l'attuazione dei progetti e delle gestioni a essi assegnati o delegati dai dirigenti degli uffici dirigenziali generali.	non curano mai l'attuazione di progetti e di gestioni.	curano l'attuazione dei progetti e delle gestioni, solo nei casi delegati dai dirigenti degli uffici dirigenziali generali.
533	I dirigenti preposti alle unità operative dirigenziali, ai sensi del Regolamento regionale del 15 dicembre 2011, n. 12:	adottano gli atti e i provvedimenti amministrativi delle gestioni ad essi assegnati, esercitando i relativi poteri di spesa e, ove previsto, di accertamento delle entrate.	non adottano atti e/o provvedimenti amministrativi.	non esercitano poteri di spesa.
534	Le strutture di missione, ai sensi del Regolamento regionale del 15 dicembre 2011, n. 12, sono istituite con decreto del Presidente della Giunta regionale:	per lo svolgimento di particolari compiti, per il raggiungimento di risultati determinati o per la realizzazione di specifici programmi.	per lo svolgimento di particolari attività, ma solo sul territorio extra-regionale.	per lo svolgimento di particolari attività, ma solo sul territorio inter-continentale.
535	Ai sensi dell'art. 38 del Regolamento regionale del 15 dicembre 2011, n. 12, gli organi di governo:	non possono revocare, riformare, riservare o avocare a sé atti di competenza dei dirigenti	possono revocare, riformare, riservare o avocare a sé atti di competenza dei dirigenti.	possono revocare, riformare, riservare o avocare a sé atti di competenza dei dirigenti, solo se autorizzati dal Consiglio regionale.
536	Ai sensi dell'art. 38 del Regolamento regionale del 15 dicembre 2011, n. 12, in caso di inerzia, ritardo o grave inosservanza delle direttive di cui al comma 1, tali da determinare pregiudizio per l'interesse pubblico:	il Presidente, sentita la Giunta, esercita i poteri di cui all'articolo 14, comma 3, del decreto legislativo n. 165 del 2001.	l'assessore, sentita la Giunta, esercita i poteri di cui all'articolo 14, comma 3, del decreto legislativo n. 165 del 2001.	il dirigente di staff, sentita la Giunta, esercita i poteri di cui all'articolo 14, comma 3, del decreto legislativo n. 165 del 2001.
537	Ai sensi dell'art. 38 del Regolamento regionale del 15 dicembre 2011, n. 12, nei confronti dei responsabili di unità operativa dirigenziale:	il controllo sostitutivo è esercitato, previa diffida ad adempiere, direttamente dal dirigente di livello funzionale superiore.	il controllo sostitutivo è esercitato, previa diffida ad adempiere, direttamente dal dirigente di unità operativa dirigenziale.	il controllo sostitutivo è esercitato, previa diffida ad adempiere, direttamente dall'assessore al personale.
538	Il Comitato di coordinamento interdirezionale, di cui all'art. 39 del Regolamento regionale del 15 dicembre 2011, n. 12:	è composto dal Capo di Gabinetto del Presidente, che lo presiede e lo convoca, dai direttori generali, dal capo dell'ufficio legislativo del presidente e dal segretario della Giunta.	è composto dai direttori generali, dal capo dell'ufficio legislativo del presidente e dal segretario della Giunta, che lo presiede e lo convoca.	è composto dai direttori generali e dal capo dell'ufficio legislativo del presidente, che lo presiede e lo convoca.
539	Ai sensi del del Regolamento regionale del 15 dicembre 2011, n. 12, a chi spetta l'adozione dei provvedimenti amministrativi e l'esercizio dei poteri di spesa di ciascuna struttura organizzativa complessa ?	Al Direttore Generale.	Ai Dirigenti a seconda delle aree di competenza.	Al Responsabile del procedimento che istruisce il provvedimento e lo sottopone al Dirigente per l'adozione.
540	Chi impartisce direttive per garantire il funzionamento delle Strutture della Giunta Regionale secondo quanto previsto dal Regolamento regionale del 15 dicembre 2011, n. 12?	Il Presidente della Giunta Regionale.	I Direttori Generali.	Il Presidente del Consiglio Regionale.

N.Quesito	DOMANDA	RISPOSTA_A	RISPOSTA_B	RISPOSTA_C
541	In base a quanto previsto dal Regolamento regionale del 15 dicembre 2011, n. 12, chi adotta il sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale?	La Giunta Regionale	Il Consiglio Regionale	La Giunta e il Consiglio regionale in seduta congiunta
542	L'Ufficio Speciale "Grandi Opere" presente tra gli uffici speciali istituiti presso la Regione Campania, oltre a svolgere le funzioni attinenti al complesso delle attività che caratterizzano il processo di acquisizione di beni e servizi, è anche Autorità espropriante ai sensi del DPR 327/2001?	Si e cura il procedimento di espropriazione.	No, atteso che le competenze dell'ufficio sono limitate alle procedure di gara di servizi.	No, atteso che le competenze dell'ufficio sono limitate alle procedure di gara di lavori.
543	Nell'ambito del "Ciclo della Performance", il Presidente della Giunta Regionale:	emana le direttive generali contenenti gli indirizzi strategici della Regione.	adotta il sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa ed individuale.	approva il Piano delle Performance entro il 31 gennaio.
544	Da quanti dipendenti è formata la segreteria di ogni Assessore in base a quanto previsto dall'ordinamento della Giunta regionale?	Sette unità.	Venti unità.	Una unità.
545	Il Comitato dei Garanti è composto, tra gli altri:	da un consigliere della Corte dei Conti con funzione di Presidente, designato dal suo Presidente.	da un dirigente apicale della Città Metropolitana di Napoli con funzione di Presidente, designato dal Sindaco.	dal Segretario Generale della Città Metropolitana di Napoli.
546	Il Regolamento della Regione Campania si uniforma ai principi di distinzione tra direzione politica e gestione amministrativa?	Si	No	Ne avvia il processo di adeguamento.
547	Cosa disciplina il Regolamento regionale del 15 dicembre 2011, n. 12?	L'ordinamento, l'organizzazione e le funzioni degli uffici della Giunta regionale.	L'ordinamento, l'organizzazione e le funzioni degli uffici della Giunta e del Consiglio regionale.	L'ordinamento, l'organizzazione e le funzioni degli uffici della Giunta, del Consiglio regionale e degli enti territoriali.
548	L'organizzazione amministrativa della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 2 del Regolamento regionale del 15 dicembre 2011, n. 12:	è volta ad assicurare l'unitarietà dell'indirizzo politico-amministrativo, la funzionalità, l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa.	è volta ad assicurare l'eterogeneità dell'indirizzo politico-amministrativo, la funzionalità, l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa.	è volta ad assicurare la legalità dell'indirizzo politico-amministrativo, la funzionalità, l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa.
549	Ai sensi del Regolamento regionale del 15 dicembre 2011, n. 12, le strutture amministrative della Giunta regionale si articolano in:	a) direzioni generali, b) uffici speciali, c) strutture di staff, d) unità operative dirigenziali.	a) direzioni generali, b) uffici speciali e c) strutture di staff.	a) direzioni generali e b) uffici speciali.
550	L'organizzazione degli uffici speciali, ai sensi dell'art. 3 del Regolamento regionale del 15 dicembre 2011, n. 12:	è definita con deliberazioni della Giunta regionale, che ne esplicita anche gli indirizzi programmatici.	è definita con provvedimenti dei direttori generali della Giunta regionale, che ne esplicitano anche gli indirizzi programmatici.	è definita con provvedimenti degli assessori della Giunta regionale, che ne esplicitano anche gli indirizzi programmatici.
551	Ai sensi del Regolamento regionale del 15 dicembre 2011, n. 12, il direttore generale:	ai fini della regolarità contabile e amministrativa, istruisce e firma le proposte di deliberazione che il Presidente della Giunta regionale o gli assessori delegati intendono sottoporre alla Giunta regionale.	ai fini della condivisione politico-strategica, istruisce e firma le proposte di deliberazione che il Presidente della Giunta regionale o gli assessori delegati intendono sottoporre alla Giunta regionale.	ai fini della regolarità contabile e amministrativa, istruisce ma non firma le proposte di deliberazione che il Presidente della Giunta regionale o gli assessori delegati intendono sottoporre alla Giunta regionale.

N.Quesito	DOMANDA	RISPOSTA_A	RISPOSTA_B	RISPOSTA_C
552	Ai sensi del Regolamento regionale del 15 dicembre 2011, n. 12, gli uffici speciali:	svolgono compiti di servizio per le strutture amministrative della Giunta e, nei casi previsti, del Consiglio regionale, degli enti regionali, delle società partecipate dalla Regione e degli enti locali, in posizione di autonomia funzionale.	svolgono compiti di servizio prettamente per le strutture amministrative del Consiglio regionale, degli enti regionali, delle società partecipate dalla Regione e degli enti locali, in posizione di autonomia funzionale.	svolgono compiti di servizio prettamente per le strutture amministrative degli enti regionali, delle società partecipate dalla Regione e degli enti locali, in posizione di autonomia funzionale.
553	Ai sensi del Regolamento regionale del 15 dicembre 2011, n. 12, è un ufficio speciale:	l'Avvocatura.	il demanio regionale.	il ciclo integrato delle acque e dei rifiuti.
554	Ai sensi del Regolamento regionale del 15 dicembre 2011, n. 12, è un ufficio speciale:	l'Ufficio enti e società partecipate, vigilanza e controlli.	il gabinetto del Presidente della Giunta regionale.	il demanio regionale.
555	Ai sensi del Regolamento regionale del 15 dicembre 2011, n. 12, è un ufficio speciale:	l'Ufficio Speciale per la crescita e la transizione digitale.	il ciclo integrato delle acque e dei rifiuti.	il gabinetto del Presidente della Giunta regionale.
556	Ai sensi del Regolamento regionale del 15 dicembre 2011, n. 12, l'Avvocatura regionale:	rappresenta e difende la Regione.	rappresenta e difende il Presidente della Giunta regionale.	rappresenta e difende i dipendenti regionali in caso di imputazione di reati di carattere penale.
557	Ai sensi del Regolamento regionale del 15 dicembre 2011, n. 12, le strutture di staff:	svolgono funzioni di supporto tecnico-operativo alle strutture amministrative della Giunta regionale.	svolgono funzioni di supporto psicologico-operativo alle strutture amministrative della Giunta regionale.	svolgono funzioni di supporto psicologico-relazionale alle strutture amministrative della Giunta regionale.
558	Ai sensi del Regolamento regionale del 15 dicembre 2011, n. 12, le unità operative dirigenziali:	sono le strutture amministrative di livello dirigenziale in cui si articolano le direzioni generali e gli uffici speciali.	sono le strutture amministrative di livello non dirigenziale in cui si articolano le direzioni generali e gli uffici speciali.	sono le strutture amministrative di livello non dirigenziale in cui si articolano le strutture di staff.
559	Ai sensi del Regolamento regionale del 15 dicembre 2011, n. 12, i dirigenti preposti alle unità operative dirigenziali:	svolgono le funzioni di direzione dei rispettivi uffici.	non svolgono le funzioni di direzione dei rispettivi uffici.	svolgono le funzioni di direzione dei rispettivi uffici, solo se espressamente previsto nella lettera di incarico.
560	Ai sensi del Regolamento regionale del 15 dicembre 2011, n. 12, i dirigenti preposti alle unità operative dirigenziali:	curano l'attuazione dei progetti e delle gestioni a essi assegnati o delegati dai dirigenti degli uffici dirigenziali generali.	non curano mai l'attuazione di progetti e di gestioni.	curano l'attuazione dei progetti e delle gestioni, solo nei casi delegati dai dirigenti degli uffici dirigenziali generali.
561	Ai sensi del Regolamento regionale del 15 dicembre 2011, n. 12, i dirigenti preposti alle unità operative dirigenziali:	adottano gli atti e i provvedimenti amministrativi delle gestioni ad essi assegnati, esercitando i relativi poteri di spesa e, ove previsto, di accertamento delle entrate.	non adottano atti e/o provvedimenti amministrativi.	non esercitano poteri di spesa.
562	Ai sensi del Regolamento regionale del 15 dicembre 2011, n. 12, le strutture di missione sono istituite con decreto del Presidente della Giunta regionale:	per lo svolgimento di particolari compiti, per il raggiungimento di risultati determinati o per la realizzazione di specifici programmi.	per lo svolgimento di particolari attività, ma solo sul territorio extra-regionale.	per lo svolgimento di particolari attività, ma solo sul territorio inter-continentale.
563	Ai sensi del Regolamento regionale del 15 dicembre 2011, n. 12, il Presidente della Giunta regionale si avvale degli uffici di diretta collaborazione:	per l'esercizio delle funzioni di indirizzo politico amministrativo.	per l'approvazione del bilancio di esercizio e del documento tecnico di accompagnamento.	per la selezione dei direttori generali.
564	Ai sensi del Regolamento regionale del 15 dicembre 2011, n. 12, l'organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Presidente e della Giunta Regionale:	è disciplinata con decreto del Presidente della Giunta regionale.	è disciplinata con decreto del Presidente del Consiglio regionale.	è disciplinata con decreto dell'assessore al personale, adottato di concerto con l'assessore al bilancio.

N.Quesito	DOMANDA	RISPOSTA_A	RISPOSTA_B	RISPOSTA_C
565	Ai sensi dell'art. 38 del Regolamento regionale del 15 dicembre 2011, n. 12, il Presidente della Giunta regionale:	impartisce le direttive per il funzionamento delle strutture della Giunta regionale.	autorizza il tesoriere d eseguire i provvedimenti di pagamento adottati dai dirigenti.	è responsabile per le sanzioni disciplinari nei confronti dei dipendenti che violano il codice di comportamento.
566	Gli organi di governo, ai sensi dell'art. 38 del Regolamento regionale del 15 dicembre 2011, n. 12:	non possono revocare, riformare, riservare o avocare a sé atti di competenza dei dirigenti.	possono revocare, riformare, riservare o avocare a sé atti di competenza dei dirigenti.	possono revocare, riformare, riservare o avocare a sé atti di competenza dei dirigenti, solo se autorizzati dal Consiglio regionale.
567	In caso di inerzia, ritardo o grave inosservanza delle direttive di cui al comma 1 dell'art. 38 del Regolamento regionale del 15 dicembre 2011, n. 12, tali da determinare pregiudizio per l'interesse pubblico:	il Presidente, sentita la Giunta, esercita i poteri di cui all'articolo 14, comma 3, del decreto legislativo n. 165 del 2001.	l'assessore, sentita la Giunta, esercita i poteri di cui all'articolo 14, comma 3, del decreto legislativo n. 165 del 2001.	il dirigente di staff, sentita la Giunta, esercita i poteri di cui all'articolo 14, comma 3, del decreto legislativo n. 165 del 2001.
568	Nei confronti dei responsabili di unità operativa dirigenziale, ai sensi dell'art. 38 del Regolamento regionale del 15 dicembre 2011, n. 12:	il controllo sostitutivo è esercitato, previa diffida ad adempiere, direttamente dal dirigente di livello funzionale superiore.	il controllo sostitutivo è esercitato, previa diffida ad adempiere, direttamente dal dirigente di unità operativa dirigenziale.	il controllo sostitutivo è esercitato, previa diffida ad adempiere, direttamente dall'assessore al personale.
569	Ai sensi dell'art. 39 del Regolamento regionale del 15 dicembre 2011, n. 12, il Comitato di coordinamento interdirezionale:	è composto dal Capo di Gabinetto del Presidente, che lo presiede e lo convoca, dai direttori generali, dal capo dell'ufficio legislativo del presidente e dal segretario della Giunta.	è composto dai direttori generali, dal capo dell'ufficio legislativo del presidente e dal segretario della Giunta, che lo presiede e lo convoca.	è composto dai direttori generali e dal capo dell'ufficio legislativo del presidente, che lo presiede e lo convoca.
570	Quali tra i seguenti uffici non rientra tra quelli speciali indicati nell'alveo dell'art. 29 dell'Ordinamento della Giunta regionale?	Ufficio per la prevenzione della corruzione e della trasparenza.	Avvocatura regionale.	Ufficio Comunitario regionale
571	Chi adotta il sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale, secondo l'Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania?	La Giunta Regionale	La VII commissione consiliare permanente.	La Giunta e il Consiglio regionale in seduta congiunta
572	Quali tra i seguenti uffici non rientra tra quelli speciali indicati nell'alveo dell'art. 29 dell'Ordinamento Regionale?	La direzione generale per le risorse umane.	L'Avvocatura regionale	Grandi Opere
573	Secondo quanto previsto dall'Ordinamento della Regione Campania, a chi spetta la gestione del contenzioso del lavoro del personale regionale?	Alla Direzione generale per le risorse umane, in collaborazione con l'Avvocatura regionale.	All'assessore al personale.	All'Avvocatura regionale, previa istruttoria della Presidenza della Regione.
574	Ai sensi del Regolamento regionale del 15 dicembre 2011, n. 12, gli uffici speciali:	svolgono compiti di servizio per le strutture amministrative della Giunta e, nei casi previsti, del Consiglio regionale, degli enti regionali, delle società partecipate dalla Regione e degli enti locali, in posizione di autonomia funzionale.	svolgono compiti di servizio prettamente per le strutture amministrative del Consiglio regionale.	svolgono compiti di servizio prettamente per le strutture amministrative degli enti regionali, delle società partecipate dalla Regione e degli enti locali, in posizione di autonomia funzionale.
575	Ai sensi del Regolamento regionale del 15 dicembre 2011, n. 12, è un ufficio speciale:	l'Ufficio enti e società partecipate, vigilanza e controlli.	le segreterie degli assessori.	il demanio regionale.

N.Quesito	DOMANDA	RISPOSTA_A	RISPOSTA_B	RISPOSTA_C
576	Il Regolamento di contabilità della Regione Campania disciplina, tra le altre cose, la gestione dei magazzini regionali. Cosa non è generalmente ubicato presso il magazzino regionale?	Le attrezzature utili al funzionamento degli uffici, eccetto quelle informatiche	I beni demaniali	Le attrezzature informatiche.
577	Secondo il Regolamento di contabilità della Regione Campania ogni bene mobile può essere trascritto solo in presenza della nota di carico, cui vanno allegati specifici documenti: quali?	Copia della fattura e della bolla di accompagnamento.	Fattura pro forma in originale.	Copia della fattura pro forma.
578	Ai sensi del Regolamento di contabilità della Regione Campania nel bilancio di previsione è istituito un "Fondo per le spese impreviste da riconoscimento dei debiti fuori bilancio" il cui importo è pari ad almeno:	Il 5% della spesa corrente libera per ogni annualità indicata nel bilancio di previsione.	il valore dei debiti fuori bilancio riconosciuti l'esercizio precedente incrementato del 5%	il 10% del valore del Fondo contenzioso iscritto nel Risultato di amministrazione del penultimo esercizio anteriore al primo esercizio del Bilancio di Previsione
579	Ai sensi del Regolamento di contabilità della Regione Campania ai dipendenti possono essere anticipate le spese di missione quando:	la missione ha un costo superiore a centocinquanta euro.	Quando la missione ha un costo inferiore a duecentocinquanta euro.	Quando la missione ha un costo inferiore a cinquanta euro.
580	Il Regolamento di contabilità della Regione Campania indica tra i documenti di programmazione il "Piano degli indicatori di bilancio": quale organo regionale lo approva?	La Giunta Regionale	Il Consiglio regionale	Il Consiglio regionale su parere del Consiglio delle autonomie locali
581	Ai sensi del Regolamento di contabilità della Regione Campania i consegnatari dei beni mobili sono tenuti:	alla conservazione ed al controllo dei beni assegnati	alla ristrutturazione quinquennale dei beni assegnati.	alla dismissione decorsi dieci anni per macerazione
582	Nell'ambito della gestione della "Cassa economale", disciplinata dal Regolamento di contabilità della Regione Campania, sono previste due figure: il Cassiere e il Provveditore Economo. Chi è il Cassiere?	E' il funzionario che provvede all'incasso delle somme e al pagamento delle spese, secondo quanto previsto dal regolamento di contabilità	E' il Direttore Generale della Direzione Generale per le risorse Strumentali.	E' il dirigente della struttura cui è affidata la gestione della cassa economale.
583	Secondo il Regolamento di contabilità della Regione Campania gli atti di nomina degli "Agenti contabili" effettuati con delibera dalla Giunta Regionale a chi sono trasmessi?	Alla Corte dei Conti.	Alla Corte d'appello	Al Tribunale competente territorialmente
584	Ai sensi del Regolamento di Contabilità e del D.Lgs. n. 118/2011, nel Rendiconto della Gestione, il Conto Economico	Evidenzia le componenti positive e negative della gestione di competenza economica dell'esercizio considerato	Indica i criteri di ammortamento dei cespiti patrimoniali	Determina la composizione del Patrimonio Netto
585	Ai sensi del Regolamento di Contabilità, la Cassa economale consente, per specifici motivi, di effettuare alcune spese fuori dalle ordinarie procedure previste dalla normativa in tema di appalti pubblici solo se il valore della spesa non supera:	Mille euro.	Mille e cinquecento euro	Duemila euro.
586	Secondo il Regolamento di contabilità della Regione Campania qual è la cadenza delle verifiche di cassa per verificare la correttezza dei movimenti bancari sui conti di tesoreria?	Giornaliera	Settimanale	Solo su richiesta della Corte dei Conti

N.Quesito	DOMANDA	RISPOSTA_A	RISPOSTA_B	RISPOSTA_C
587	Il Regolamento di Contabilità, disciplina le procedure inerenti il sistema contabile e finanziario della Regione Campania:	in coerenza con quanto disposto dal decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118.	In coerenza con la legge 31 dicembre 2009 n. 196, modificata dalla legge 7 aprile 2011, n. 39.	in coerenza con la legge regionale 30 aprile 2002, n. 7.
588	Quale dei seguenti documenti rappresenta documento di programmazione regionale ai sensi dell'art. 2 del Regolamento di Contabilità?	il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR).	il Piano della Performance.	il bilancio gestionale.
589	Quale dei seguenti documenti rappresenta documento di programmazione regionale ai sensi dell'art. 2 del Regolamento di Contabilità?	il disegno di legge di stabilità regionale.	il Piano della Performance.	il bilancio gestionale.
590	Quale dei seguenti documenti rappresenta documento di programmazione regionale ai sensi dell'art. 2 del Regolamento di Contabilità?	il Piano degli indicatori di bilancio.	il Piano della Performance.	il bilancio gestionale.
591	Il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR):	è trasmesso dalla Giunta regionale al Consiglio entro il 30 giugno di ciascun anno.	è trasmesso dalla Giunta regionale al Consiglio entro il 30 maggio di ciascun anno.	è approvato dal consiglio Regionale entro il 30 settembre di ciascun anno.
592	Il disegno di legge di stabilità regionale:	è trasmesso dalla Giunta regionale al Consiglio entro il 31 ottobre di ogni anno e comunque non oltre 30 giorni dalla presentazione del disegno di legge di bilancio dello Stato.	è trasmesso dalla Giunta regionale al Consiglio entro il 30 settembre di ogni anno e comunque non oltre 30 giorni dalla presentazione del disegno di legge di bilancio dello Stato.	è trasmesso dalla Giunta regionale al Consiglio entro il 31 dicembre di ogni anno e comunque non oltre 30 giorni dalla presentazione del disegno di legge di bilancio dello Stato.
593	La nota di aggiornamento del DEFR, ai sensi dell'art. 4 del Regolamento di Contabilità:	aggiorna e sviluppa i contenuti del DEFR.	aggiorna e sviluppa i contenuti della legge di stabilità.	aggiorna e sviluppa i contenuti della legge di assestamento del bilancio.
594	Il disegno di legge di stabilità regionale, ai sensi dell'art. 5 del Regolamento di Contabilità:	contiene il quadro di riferimento finanziario per il periodo compreso nel bilancio di previsione in relazione alle esigenze derivanti dallo sviluppo della fiscalità regionale.	è trasmesso dalla Giunta regionale al Consiglio entro il 30 maggio di ogni anno.	è approvato dalla Giunta regionale entro 60 giorni dall'approvazione della legge di bilancio di previsione e dall'approvazione del rendiconto, comunicato al Consiglio Regionale.
595	Il disegno di legge di stabilità regionale, ai sensi dell'art. 5 del Regolamento di Contabilità:	contiene norme tese a realizzare effetti finanziari con decorrenza dal primo anno considerato nel bilancio di previsione.	contiene norme tese a realizzare effetti finanziari con decorrenza dal secondo anno considerato nel bilancio di previsione.	contiene norme tese a realizzare effetti finanziari con decorrenza dall'anno precedente al primo anno considerato nel bilancio di previsione.
596	Il disegno di legge di stabilità regionale, ai sensi dell'art. 5 del Regolamento di Contabilità, provvede, tra l'altro:	al rifinanziamento, per un periodo non superiore a quello considerato dal bilancio di previsione, delle leggi di spesa regionali, con esclusione delle spese obbligatorie e delle spese continuative.	all'azzeramento le aliquote e tutte le altre misure che incidono sulla determinazione del gettito dei tributi di competenza regionale	All'abrogazione di tutte le leggi di spesa regionali approvate negli anni precedenti.
597	Il bilancio di previsione finanziario, a norma dell'art. 6 del Regolamento di Contabilità:	è redatto in conformità al principio applicato della programmazione previsto dall'allegato 4/1 del d.lgs. n. 118/2011, secondo gli schemi di cui all'allegato n. 9 del medesimo decreto.	è redatto in base agli schemi approvati annualmente dalla Ragioneria Generale dello Stato e sottoposti a vaglio della Corte dei Conti	è redatto in forma libera
598	Il bilancio finanziario gestionale, a norma dell'art. 9 del Regolamento di Contabilità, tra l'altro:	declina in capitoli di entrata e di spesa le scelte operate in sede di bilancio di previsione annuale e pluriennale.	definisce gli obiettivi strategici dell'ente.	approva il piano della performance.

N.Quesito	DOMANDA	RISPOSTA_A	RISPOSTA_B	RISPOSTA_C
599	Il bilancio finanziario gestionale, a norma dell'art. 9 del Regolamento di Contabilità, tra l'altro:	attribuisce a ciascuna struttura amministrativa regionale le risorse destinate al raggiungimento degli obiettivi assegnati in coerenza con il Bilancio di Previsione.	definisce gli obiettivi strategici dell'ente.	approva il piano della performance.
600	A norma dell'art. 11, comma 4, del Regolamento di Contabilità, le variazioni di bilancio adottate dalla Giunta regionale riguardano, tra le altre:	l'istituzione di nuove tipologie di bilancio, per l'iscrizione di entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici nonché per l'iscrizione delle relative spese, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore	le variazioni di bilancio riguardanti la mera reiscrizione di economie di spesa derivanti da stanziamenti di bilancio dell'esercizio precedente corrispondenti a entrate libere, secondo le modalità previste dall'articolo 42, commi 8 e 9 del d.lgs. n. 118/2011	Tutte le variazioni ad esclusione di quelle riguardanti il Fondo Pluriennale Vincolato di cui all'art. 3, comma 4, del Dlgs n. 118/2011
601	A norma dell'art. 11 comma 4 del Regolamento di Contabilità, le variazioni di bilancio adottate dalla Giunta regionale riguardano, tra le altre:	le variazioni compensative tra le dotazioni delle missioni e dei programmi limitatamente alle spese per il personale, conseguenti a provvedimenti di trasferimento del personale all'interno dell'amministrazione.	le variazioni tra voci della medesima categoria nell'ambito dello stesso titolo e tipologia o del medesimo macroaggregato nell'ambito della stessa missione, programma e titolo	le variazioni del documento tecnico di accompagnamento edel bilancio gestionale che dispongono storni tra capitoli appartenenti a diverse categorie per leentrate, o diversi macroaggregati per le spese, nell'ambito dello stesso titolo e della stessa tipologiaper l'entrata e nell'ambito dello stesso titolo, programma e missione per la spesa
602	A norma dell'art. 11, comma 4, del Regolamento di Contabilità, la Giunta regionale può adottare:	le variazioni di bilancio riguardanti il fondo pluriennale vincolato previste dall'articolo 3, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011.	Tutte le variazioni ad esclusione di quelle riguardanti il Fondo Pluriennale Vincolato di cui all'art. 3, comma 4, del Dlgs n. 118/2011	le variazioni tra voci della medesima categoria nell'ambito dello stesso titolo e tipologia o del medesimo macroaggregato nell'ambito della stessa missione, programma e titolo
603	A norma dell'art. 12, comma 2, lett. d), del Regolamento di Contabilità, il Responsabile del Servizio Finanziario può adottare:	le variazioni concernenti i prelievi dal fondo di riserva per le spese obbligatorie di cui all'articolo 48, comma 1 lettera a) del d.lgs. n. 118/2011 secondo le modalità di cui all'articolo 11 della legge regionale n. 37/2017.	le variazioni di bilancio al di fuori del principio del pareggio del bilancio	le variazioni compensative fra capitoli di entrata della stessa missione e programma
604	A norma dell'art. 12, comma 2, del Regolamento di Contabilità, per i capitoli assegnati alla loro responsabilità i dirigenti possono adottare:	le variazioni compensative fra capitoli di entrata della medesima categoria nell'ambito dello stesso titolo e tipologia.	le variazioni concernenti i prelievi dal fondo di riserva per le spese impreviste di cui all'articolo 48, comma 1 lettera b) del d.lgs. n. 118/2011 secondo le modalità di cui all'articolo 11 della legge regionale n. 37/2017.	Le variazioni di Bilancio non compensate ma solo su autorizzazione dell'Assessore al Bilancio
605	A norma dell'art. 12, comma 2, lett. d), del Regolamento di Contabilità, il Responsabile del Servizio Finanziario può adottare:	le variazioni concernenti i prelievi dal fondo di riserva per le spese impreviste di cui all'articolo 48, comma 1 lettera b) del d.lgs. n. 118/2011 secondo le modalità di cui all'articolo 11 della legge regionale n. 37/2017.	le variazioni di bilancio al di fuori del principio del pareggio del bilancio	le variazioni compensative fra capitoli di entrata della stessa missione e programma
606	A norma dell'art. 12, comma 2, lett. d), del Regolamento di Contabilità, il Responsabile del Servizio Finanziario può adottare:	L'aggiornamento dei residui e della relativa cassa per effetto dell'andamento della gestione	le variazioni di bilancio al di fuori del principio del pareggio del bilancio	le variazioni compensative fra capitoli di entrata della stessa missione e programma
607	A norma dell'art. 12, comma 2, del Regolamento di Contabilità, per i capitoli assegnati alla loro responsabilità i dirigenti possono adottare:	le variazioni di bilancio riguardanti il fondo pluriennale vincolato, escluse quelle previste dall'articolo 3, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011.	L'aggiornamento dei residui e della relativa cassa per effetto dell'andamento della gestione	le variazioni necessarie per l'utilizzo della quota accantonata del risultato di amministrazione riguardante i residui perenti.

N.Quesito	DOMANDA	RISPOSTA_A	RISPOSTA_B	RISPOSTA_C
608	A norma dell'art. 12, comma 2, del Regolamento di Contabilità, le autorizzazioni ai prelievi dal fondo di riserva per le spese obbligatorie di cui all'articolo 48, comma 1 lettera a) del d.lgs. n. 118/2011:	sono disposte con decreto del responsabile del servizio finanziario o suo delegato secondo le modalità di cui all'articolo 11 della legge regionale n. 37/2017, previa richiesta da parte del dirigente apicale competente in materia di spesa, che attesta le condizioni di cui ai commi 3 e 4 dell'articolo 11 della legge regionale n. 37/2017.	sono disposte con decreto dell'Assessore al bilancio.	sono disposte con decreto del Presidente della Giunta regionale secondo le modalità di cui all'articolo 11 della legge regionale n. 37/2017.
609	A norma dell'art. 16 del Regolamento di Contabilità, la contabilità finanziaria:	rileva le obbligazioni, attive e passive, gli incassi ed i pagamenti riguardanti tutte le transazioni poste in essere dall'Amministrazione, anche se non determinano flussi di cassa effettivi.	rileva le oscillazioni del patrimonio netto in ragione di tutte le transazioni poste in essere dall'Amministrazione, anche se non determinano flussi di cassa effettivi.	rileva le oscillazioni del patrimonio netto in ragione di tutte le transazioni poste in essere dall'Amministrazione, ad esclusione di quelle che non determinano flussi di cassa effettivi.
610	Tra gli elementi costitutivi dell'accertamento, secondo quanto previsto dell'art. 17 del Regolamento di Contabilità, si annovera:	la ragione del credito.	i capitoli di spesa cui appostare le somme.	l'indicazione del soggetto creditore nei confronti dell'amministrazione
611	Tra gli elementi costitutivi dell'accertamento, secondo quanto previsto dell'art. 17 del Regolamento di Contabilità, si annovera:	l'individuazione del soggetto debitore.	l'indicazione del soggetto creditore nei confronti dell'amministrazione	il IV livello del Piano dei Conti.
612	Tra gli elementi costitutivi dell'accertamento, secondo quanto previsto dell'art. 17 del Regolamento di Contabilità, si annovera:	la scadenza del credito.	i capitoli di spesa cui appostare le somme.	Il cespite patrimoniale di imputazione
613	Tra gli elementi costitutivi dell'accertamento, secondo quanto previsto dell'art. 17 del Regolamento di Contabilità, si annovera:	l'imputazione al bilancio.	i capitoli di spesa cui appostare le somme.	il IV livello del Piano dei Conti.
614	Nel rispetto dell'art. 17 del Regolamento di Contabilità, i decreti dirigenziali di accertamento dell'entrata devono obbligatoriamente riportare, tra l'altro:	il V livello della transazione elementare corrispondente alla specifica tipologia e categoria di entrata, come individuato nel vigente Piano dei conti integrato degli enti territoriali e dei loro organismi e enti strumentali.	il IV livello della transazione elementare corrispondente alla specifica tipologia e categoria di entrata, come individuato nel vigente Piano dei conti integrato degli enti territoriali e dei loro organismi e enti strumentali.	il III livello della transazione elementare corrispondente alla specifica tipologia e categoria di entrata, come individuato nel vigente Piano dei conti integrato degli enti territoriali e dei loro organismi e enti strumentali.
615	Nel rispetto dell'art. 17 del Regolamento di Contabilità, i decreti dirigenziali di accertamento dell'entrata devono obbligatoriamente riportare, tra l'altro:	la competenza economica del ricavo/provento, espressa in termini d'intervallo di tempo, secondo le modalità indicate nell'allegato 4/3 al d.lgs n. 118/2011.	la competenza economica della spesa, espressa in termini d'intervallo di tempo, secondo le modalità indicate nell'allegato 4/3 al d.lgs n. 118/2011.	La scadenza contrattuale del rapporto intercorrente tra il debitore e l'amministrazione
616	A norma dell'art. 18 del Regolamento di Contabilità, a seguito del provvedimento di riscossione:	l'ufficio dirigenziale che gestisce le entrate regionali emetterà l'ordinativo d'incasso da trasmettere al Tesoriere.	l'ufficio dirigenziale che adotta il decreto di riscossione emetterà l'ordinativo d'incasso da trasmettere al Tesoriere.	la Direzione Generale nella quale è incardinato l'ufficio dirigenziale che adotta il decreto di riscossione emetterà l'ordinativo d'incasso da trasmettere al Tesoriere.
617	Ai sensi dl Regolamento di contabilità della Regione Campania, è elemento costitutivo dell' "impegno di spesa":	la ragione del debito.	il debitore.	l'accertamento, solo in caso di risorse libere.

N.Quesito	DOMANDA	RISPOSTA_A	RISPOSTA_B	RISPOSTA_C
618	Ai sensi dl Regolamento di contabilità della Regione Campania, è elemento costitutivo dell' "impegno di spesa":	l'indicazione della somma da pagare.	il debitore.	l'accertamento, solo in caso di risorse libere.
619	Ai sensi dl Regolamento di contabilità della Regione Campania, è elemento costitutivo dell' "impegno di spesa":	il soggetto creditore, fiscalmente identificato.	il debitore.	l'accertamento, solo in caso di risorse libere.
620	Ai sensi dl Regolamento di contabilità della Regione Campania, è elemento costitutivo dell' "impegno di spesa":	la specificazione del vincolo costituito sullo stanziamento di bilancio.	il debitore.	l'accertamento, solo in caso di risorse libere.
621	A norma dell'art. 19 del Regolamento di Contabilità con l'approvazione del bilancio di esercizio si intendono assunti gli impegni e sono pertanto automaticamente registrati:	le rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti, interessi di preammortamento ed ulteriori oneri accessori nei casi in cui non si sia provveduto all'impegno nell'esercizio in cui il contratto di finanziamento è stato perfezionato.	i rimborsi spesa per le trasferte del personale dipendente e per i relativi oneri riflessi ed imposte.	i rimborsi spesa per le trasferte del Presidente e degli assessori della Giunta regionale e per i relativi oneri riflessi ed imposte.
622	A norma dell'art. 19 del Regolamento di Contabilità, relativamente alle risorse a destinazione vincolata:	nel decreto di impegno occorre dare atto dell'avvenuto accertamento della correlata entrata indicando nell'atto gli estremi dell'accertamento.	nel decreto di impegno non occorre dare atto dell'avvenuto accertamento della correlata entrata indicando nell'atto gli estremi dell'accertamento.	nel decreto di impegno occorre dare atto dell'avvenuto accertamento della correlata entrata, solo nel caso in cui questi sia avvenuto in un esercizio precedente.
623	A norma dell'art. 19 del Regolamento di Contabilità ed ai fini della registrazione in contabilità economico patrimoniale:	i decreti dirigenziali di impegno della spesa devono obbligatoriamente riportare il V livello della transazione elementare.	i decreti dirigenziali di impegno della spesa devono obbligatoriamente riportare il IV livello della transazione elementare.	i decreti dirigenziali di impegno della spesa devono obbligatoriamente riportare il III livello della transazione elementare.
624	A norma dell'art. 20 del Regolamento di Contabilità durante la gestione dell'esercizio finanziario:	per le procedure in via di espletamento, comprese le delibere approvate dalla Giunta regionale che prevedono programmazione di spesa, il dirigente della struttura regionale competente adotta, prima dell'indizione della procedura, decreto di prenotazione di impegno.	per le procedure già espletate e nei casi in cui sono stati individuati i beneficiari, il dirigente della struttura regionale competente adotta decreto di prenotazione di impegno.	per le procedure in via di espletamento, comprese le delibere approvate dalla Giunta regionale che prevedono programmazione di spesa, il dirigente della struttura regionale competente adotta, prima dell'indizione della procedura, decreto di impegno.
625	A norma dell'art. 20, comma 3, del Regolamentodi contabilità, al termine dell'esercizio finanziario d'imputazione, la prenotazione di impegno:	Decade qualora entro la fine dell'esercizio finanziario cui è imputata la spesa la procedura non è completata e non sono stati individuati i beneficiari. La conseguente economia di bilancio confluisce nell'avanzo di amministrazione libero o vincolato a seconda della natura della spesa, salvo quanto stabilito dal comma 3 del medesimo art. 20.	Decade qualora entro la fine dell'esercizio finanziario cui è imputata la spesa la procedura non è completata e non sono stati individuati i beneficiari. La conseguente economia di bilancio confluisce nel Fondo Pluriennale Vincolato da iscrivere in entrata nell'esercizio successivo	Decade qualora entro la fine dell'esercizio finanziario cui è imputata la spesa la procedura non è completata e non sono stati individuati i beneficiari. La conseguente economia di bilancio confluisce nell'avanzo libero può esser immediatamente iscritta in entrata nell'esercizio successivo, anche prima dell'aggiornamento del prospetto del Risultato di amministrazione presunto
626	A norma dell'art. 21 del Regolamento di Contabilità ed ai fini della registrazione in contabilità economico patrimoniale:	i decreti dirigenziali di liquidazione della spesa devono obbligatoriamente riportare il V livello della transazione elementare.	i decreti dirigenziali di liquidazione della spesa devono obbligatoriamente riportare il IV livello della transazione elementare.	i decreti dirigenziali di liquidazione della spesa devono obbligatoriamente riportare il III livello della transazione elementare.

N.Quesito	DOMANDA	RISPOSTA_A	RISPOSTA_B	RISPOSTA_C
627	A norma dell'art. 21 del Regolamento di Contabilità ed ai fini della registrazione in contabilità economico patrimoniale:	i decreti dirigenziali di liquidazione della spesa devono obbligatoriamente riportare la competenza economica del costo/onere, espressa in termini d'intervallo di tempo.	i decreti dirigenziali di liquidazione della spesa devono obbligatoriamente riportare il VI livello della transazione elementare ai fini della registrazione economico-patrimoniale	i decreti dirigenziali di liquidazione della spesa non devono obbligatoriamente riportare la competenza economica del costo/onere.
628	A norma dell'art. 23 del Regolamento rdi Contabilità, alla regolarizzazione dei pagamenti effettuati dal Tesoriere regionale per azioni esecutive:	provvede ciascun dirigente apicale con proprio provvedimento.	provvede il direttore generale per le risorse finanziarie con proprio provvedimento.	provvede la Giunta regionale con propria deliberazione
629	A norma dell'art. 23 del Regolamento di Contabilità, nel caso in cui non sia stato possibile procedere alla regolarizzazione del pagamento entro la conclusione dell'esercizio:	entro e non oltre il mese di febbraio dell'esercizio successivo, ciascuna struttura amministrativa è tenuta ad adottare apposito provvedimento contabile di regolarizzazione del sospeso, anche in assenza di stanziamento sul capitolo di pertinenza.	Il Tesoriere le annota nella Resa del Conto con sezione separata.	Le relative somme sono riportate nel Risultato di Amministrazione tra le quote accantonate quali "somme in attesa di regolarizzazione".
630	A norma dell'art. 24 del Regolamento di Contabilità:	le registrazioni contabili del credito vanno effettuate al lordo delle somme oggetto di compensazione. Sono vietate le compensazioni extra contabili.	le registrazioni contabili del credito vanno effettuate al netto delle somme oggetto di compensazione. Sono consentite le compensazioni extra contabili.	le registrazioni contabili del credito vanno effettuate solo per le somme oggetto di compensazione. Sono vietate le compensazioni extra contabili.
631	A norma dell'art. 25 del Regolamento di Contabilità	Le strutture amministrative effettuano spese solo se sussiste l'impegno contabile registrato nelle scritture contabili e la relativa attestazione della copertura finanziaria da parte del competente ufficio della struttura amministrativa regionale competente in materia di bilancio e risorse finanziarie	Le strutture amministrative possono effettuare spese anche se non sussiste l'impegno contabile registrato nelle scritture contabili e la relativa attestazione della copertura finanziaria purché relative a servizi di competenza dell'amministrazione	In caso di effettuazione di spese in carenza di impegno contabile registrato, il rapporto obbligatorio intercorre, ai fini della controprestazione e per la parte non riconoscibile ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e), del d.lgs. n. 118/2011, tra il privato fornitore e la Giunta regionale.
632	A norma dell'art. 25 del Regolamento di Contabilità, l'avvocatura regionale:	attiva l'azione di rivalsa nei confronti di chi ha effettuato la spesa in assenza di copertura finanziaria, qualora l'Ente, per obbligazioni assunte in violazione degli obblighi di impegno, sia condannato con sentenza passata in giudicato al pagamento del terzo beneficiario.	attiva l'azione di rivalsa nei confronti di chi ha effettuato la spesa in assenza di copertura finanziaria, qualora l'Ente, per obbligazioni assunte in violazione degli obblighi di impegno, venga assolto con sentenza passata in giudicato dal pagamento del terzo beneficiario.	non attiva l'azione di rivalsa nei confronti di chi ha effettuato la spesa in assenza di copertura finanziaria, qualora l'Ente, per obbligazioni assunte in violazione degli obblighi di impegno, sia condannato con sentenza passata in giudicato al pagamento del terzo beneficiario.
633	A norma dell'art. 26 del Regolamento di Contabilità, la Regione adotta:	la contabilità generale economico-patrimoniale quale sistema di rilevazione dei fatti gestionali.	la contabilità generale economico-patrimoniale quale sistema di rilevazione dei beni demaniali.	la contabilità generale economico-patrimoniale quale sistema di rilevazione dei beni demaniali, solo relativamente a quelli disponibili.
634	A norma dell'art. 26 del Regolamento di Contabilità, tra i documenti derivanti dal sistema contabile economico patrimoniale che concorrono alla formazione del Rendiconto della Gestione, vi è:	lo Stato Patrimoniale	Nota Informativa ai sensi dell'art. 62, comma 8, del D.L. 25 giugno 2008, n. 112, conv. In legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 6 agosto 2008, n. 133, come sostituito dall'art. 3 della L. 22 dicembre 2008, n. 203	La relazione del Collegio dei revisori
635	A norma dell'art. 26 del Regolamento di Contabilità, tra i documenti derivanti dal sistema contabile economico patrimoniale che concorrono alla formazione del Rendiconto della Gestione, vi è:	la Nota Integrativa.	Il Piano dei conti Patrimoniale	Il libro Giornale

N.Quesito	DOMANDA	RISPOSTA_A	RISPOSTA_B	RISPOSTA_C
636	A norma dell'art. 28 del Regolamento di Contabilità, lo Stato Patrimoniale:	E' redatto nel rispetto dei principi contabili applicati della contabilità economico e patrimoniale di cui all'allegato 4/3 del d.lgs. n. 118/2011 e secondo gli schemi di cui all'allegato 10 del medesimo decreto	E' redatto nel rispetto dei principi contabili applicati della contabilità economico e patrimoniale di cui all'allegato 4/2 del d.lgs. n. 118/2011 e secondo gli schemi di cui all'allegato 10 del medesimo decreto	E' redatto nel rispetto dei principi contabili applicati della contabilità economico e patrimoniale di cui all'allegato 4/4 del d.lgs. n. 118/2011 e secondo gli schemi di cui all'allegato 10 del medesimo decreto
637	A norma dell'art. 29 del Regolamento di Contabilità, la contabilità economica analitica:	ha lo scopo di raggiungere migliori livelli di efficienza in ogni centro di costo e centro di responsabilità con un sistema di rilevazione contabile dei costi, degli oneri e delle spese di competenza economica diretta ed indiretta.	rappresenta i risultati analitici della gestione amministrativa della Regione di carattere finanziario, economico e patrimoniale.	descrive tutte le attività, le passività ed il patrimonio netto della Regione ed individua la consistenza del patrimonio disponibile al 31 dicembre di ogni anno.
638	A norma dell'art. 30 del Regolamento di Contabilità, le fatture e i documenti contabili equivalenti ricevuti dalla Regione:	sono annotati in appositi registri facenti parte del sistema contabile dell'ente.	non sono annotati nei registri facenti parte del sistema contabile dell'ente.	sono annotati in appositi registri non facenti parte del sistema contabile dell'ente.
639	A norma dell'art. 31 del Regolamento di Contabilità, il servizio di tesoreria:	è affidato mediante procedura ad evidenza pubblica nel rispetto delle norme speciali concernenti le relative modalità di aggiudicazione.	è affidato mediante scelta fiduciaria nel rispetto delle norme speciali.	è affidato mediante procedura ad evidenza pubblica da parte del Governo nel rispetto delle norme speciali concernenti le relative modalità di aggiudicazione.
640	A norma dell'art. 31 del Regolamento di Contabilità, in caso di temporanea carenza di liquidità:	il Tesoriere provvede, su disposizione della struttura regionale competente in materia di vigilanza sul servizio di tesoreria, all'immediato prelievo delle somme giacenti.	il Presidente provvede, su disposizione della struttura regionale competente in materia di vigilanza sul servizio di tesoreria, all'immediato prelievo delle somme giacenti.	l'assessore al Bilancio provvede, su disposizione della struttura regionale competente in materia di vigilanza sul servizio di tesoreria, all'immediato prelievo delle somme giacenti.
641	A norma dell'art. 31 del Regolamento di Contabilità, alle verifiche di cassa ai fini del riscontro della correttezza delle movimentazioni sui conti di tesoreria:	provvede, con cadenza giornaliera, struttura amministrativa competente in materia di bilancio e risorse finanziarie.	provvede, con cadenza mensile la struttura amministrativa competente in materia di bilancio e risorse finanziarie.	provvede, con cadenza annuale la struttura amministrativa competente in materia di bilancio e risorse finanziarie.
642	A norma dell'art. 33 del Regolamento di Contabilità, l'anticipazione di cassa:	è autorizzata, entro i limiti stabiliti dall'articolo 69 del decreto legislativo 118/2011, dalla Giunta regionale.	è autorizzata, entro i cinque milioni di euro, dalla Giunta regionale.	è autorizzata, dal Direttore Generale per le Risorse Finanziarie in base alle necessità di liquidità dell'amministrazione
643	A norma dell'art. 36 del Regolamento di Contabilità, il Tesoriere, ad avvenuta notifica del pignoramento:	procede ad apporre il vincolo sulla disponibilità di cassa nei limiti stabiliti dalla legge.	procede a svincolare la disponibilità di cassa nei limiti stabiliti dalla legge.	procede a svincolare le somme pignorate.
644	A norma dell'art. 36 del Regolamento di Contabilità, il Tesoriere, ad avvenuta notifica del pignoramento:	registra il nuovo accantonamento sulla giornaliera di cassa.	registra il nuovo accantonamento sul mensile di cassa.	registra il nuovo accantonamento sull'annuario di cassa.
645	A norma dell'art. 37 del Regolamento di Contabilità, il Provveditore Economo:	è il dirigente della struttura cui è affidata la gestione della Cassa Economale.	è ciascun direttore generale per la Cassa di propria competenza.	è il funzionario delegato da ciascun direttore generale per la Cassa di propria competenza.
646	A norma dell'art. 37 del Regolamento rdi Contabilità, la Cassa Economale consente di sostenere, tra le altre:	spese per l'acquisto di pubblicazioni, libri, rassegne, riviste specializzate, giornali e riviste periodiche.	spese voluttuarie	spese per ogni tipo di fornitura, servizi o lavori pubblici.
647	A norma dell'art. 42 del Regolamento di Contabilità, ai servizi di provveditorato ed economato della Giunta regionale provvede:	la struttura amministrativa competente in materia di risorse strumentali.	la struttura amministrativa competente in materia di risorse umane.	la struttura amministrativa competente in materia di risorse finanziarie.

N.Quesito	DOMANDA	RISPOSTA_A	RISPOSTA_B	RISPOSTA_C
648	In quale circostanza non si procede all'anticipazione di cassa per le spese di missione ai dipendenti, secondo quanto previsto dal Regolamento n. 5/2018?	Quando risulta che la missione ha un costo inferiore a centocinquanta euro.	Quando la missione ha un costo inferiore a duecentocinquanta euro.	Quando la missione ha un costo inferiore a cinquanta euro.
649	Da chi viene predisposto e approvato il Bilancio sociale previsto dal Regolamento di contabilità della Regione Campania?	Dalla struttura competente in materia di bilancio e risorse finanziarie e approvato dalla Giunta Regionale dopo l'approvazione del rendiconto generale annuale ed il bilancio consolidato annuale.	Dal Consiglio Regionale dopo l'approvazione del bilancio di previsione.	Dal Consiglio Regionale dopo l'approvazione del rendiconto generale annuale ed il bilancio consolidato annuale.
650	Ai sensi dell'art. 51 del Regolamento di contabilità della Regione Campania e del D.Lgs. 33/2013, qual è il termine per la pubblicazione in formato aperto, tra le altre cose, dei dati del bilancio preventivo secondo lo schema del Piano dei conti?	Trenta giorni dall'approvazione del bilancio di previsione finanziario.	No, non è previsto alcun termine dal regolamento.	Entro e non oltre sette giorni dall'approvazione del bilancio di previsione finanziario.